DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 147

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 23 Giugno 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Fusioni dei Comuni: Friuli penalizzato sui fondi
A pagina II

Biennale
Arte, la sfida del curatore Pedrosa: siamo tutti stranieri
Bonzio a pagina 16

Under 21
Europei vergogna senza tecnologia, un gol non "visto" ko beffa per l'Italia
Saccà a pagina 20

«Madri gay, l'Italia ha ragione»

▸La Corte europea dei diritti: giusto non iscrivere i figli nati con utero in affitto. Ma sì all'adozione ▸La ministra Roccella: «Ora sanatoria per i bimbi di coppie omosex». E a Padova due manifestazioni

La Corte europea per i diritti dell'uomo dà ragione all'Italia: giusto non registrare il genitore non biologico dei figli nati con la maternità surrogata. Ma via libera - spiegano le toghe di Strasburgo - alle adozioni per correre in aiuto delle famiglie. Un caso che comunque nulla ha a che fare con quanto sta accadendo a Padova, dove 33 trascrizioni all'anagrafe di figli di coppie di mamme sono state impugnate dalla procura. L'utero in affitto qui non c'entra. Due le manifestazioni tra oggi e domani. E mentre la politica resta divisa la ministra Eugenia Roccella apre a una «sanatoria».
Alle pagine 4 e 5

La proposta
Regioni al governo: «Sì al terzo mandato» FdI apre, no del Pd

La richiesta parte dalla Conferenza delle Regioni: modificare la legge 165 del 2004 e consentire ai governatori di fare il terzo mandato. Una "necessità" a sentire il presidente della Conferenza, Massimiliano Fedriga.
Vanzan a pagina 6

L'analisi
Riforma fiscale: le condizioni ci sono, serve il coraggio

Paolo Balduzzi

Aumentano le temperature, in questo inizio d'estate. E, forse, calano le imposte. Tale almeno sembrerebbe l'intenzione del governo, supportata anche da una maggioranza parlamentare che, a parte piccoli dettagli, appare sufficientemente coesa. Tagliare le imposte è difficile sempre e in qualunque sistema fiscale: le buone intenzioni fanno a pugni con le coperture di bilancio. Nella maggior parte dei casi, il gioco non è mai a somma nulla: si lasciano più soldi nelle tasche di alcuni cittadini ma spesso a spese di altri; oppure, in maniera meno evidente, tagliando alcuni servizi che diventano a pagamento o che, semplicemente, spariscono.

È per questa ragione che le giuste condizioni politiche per una riforma fiscale seria e coraggiosa sono essenziali. Ed è per questa stessa ragione che di riforme fiscali strutturali, nel nostro paese, non si parla ormai da esattamente cinquant'anni. Da quando, cioè, all'inizio degli anni '70 del secolo scorso, vennero introdotte in Italia sia l'Iva, vale a dire quella che abbiamo ribattezzato (...)
Continua a pagina 23

Treviso La hostess condannata in Arabia a 6 mesi

Le accuse contro Ilaria «Voleva fumare hashish»

TREVIGIANA Ilaria De Rosa, 23 anni
G.Pavan a pagina 9

Mascherine, arrestati ex deputato e l'ex capo dell'Agenzia Dogane

▸«Lucrarono sul Covid». Nei guai Minenna, vicino a M5s, e l'ex deputato leghista Pini

La truffa milionaria sulle mascherine mentre dilagava la pandemia. E la corruzione. Ma l'inchiesta della procura di Forlì che hanno ottenuto i domiciliari per Marcello Minenna, ex assessore della giunta Raggi ed ex direttore generale dell'Agenzia delle dogane, e il carcere per l'ex parlamentare leghista Gianluca Pini accusato di «avere lucrato sulla pandemia», parte da molto lontano. Dalla malavita albanese e dai contatti di Pini con un imprenditore coinvolto nel traffico di droga.
Errante a pagina 7

Il caso
Salta il Cdm, Meloni «Motivi personali» L'ombra del Mes

Sì, no, forse. Al vortice di imprevisti che sembra accanirsi sull'esecutivo, ieri si è iscritto anche il "quasi-rinvio" del Consiglio dei ministri.
Malfetano a pagina 2

Rovigo / 1
Spararono alla prof: nove in condotta L'ira del ministro

Promossi, con 9 in condotta. Si è concluso così l'anno scolastico per i due ragazzi che, nell'ottobre scorso, in un Istituto tecnico di Rovigo hanno colpito in classe la loro professoressa di Scienze con i pallani sparati da una pistola ad aria compressa. Immagini hanno fatto il giro del web in pochissimo tempo. Una votazione che ha provocato la dura reazione del ministro dell'Istruzione Valditara «Rispetto l'autonomia di ogni scuola ma la scelta di dare 9 in condotta contiene un messaggio diseducativo. Ho chiesto una relazione dettagliata».
Loiacono apagina 10

Rovigo / 2
L'insegnante: «Uno schiaffo morale, ma la pagheranno»

Sono amareggiata e delusa, certo, lo sento come uno schiaffo morale. Ma pagheranno per ciò che hanno fatto». Maria Cristina Finatti è la professoressa di Scienze dell'Itis Viola di Rovigo che l'11 ottobre dell'anno scorso, mentre faceva lezione, venne colpita al volto e alla testa da due raffiche di pallini di gomma esplose da alcuni suoi studenti. Tutti promossi a pieni voti allo scrutinio finale. «Credo che per educare i ragazzi servano provvedimenti che facciano capire loro il peso e le conseguenze delle proprie azioni».
Campi a pagina 10

Muore di droga a 2 anni: è il primo caso al mondo

Ad ucciderlo a soli due anni un'overdose di cannabis. Nicolò Feltrin, il piccolo bellunese di Longarone morto il 28 luglio 2022, è il primo e unico caso al mondo nella letteratura scientifica di decesso di un bambino per hashish. In questo ultimo anno negli ospedali di Padova, Mestre, Venezia e anche Vicenza ci sono stati altri casi di bambini intossicati da hashish, ma tutti si sono sempre risolti bene nel giro di 24 ore. I piccoli sono stati ricoverati, curati e guariti. Purtroppo per Nicolò non è andata così.
Bonetti a pagina 9

Il rapporto
Veneto, il ritorno dei titoli di Stato: investiti 3 miliardi

I veneti scottati dall'inflazione e dai rialzi dei tassi tornano al vecchio amore investendo in titoli di Stato che nei primi tre mesi dell'anno sono passati da 9,4 a 12,6 miliardi.
Crema a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

I conti dello Stato

Mes, il centrodestra sceglie l'Aventino «Decide il Parlamento»

▸La maggioranza diserta il voto sul salva-Stati: in Aula il 30 giugno

▸Salvini: «Non è uno strumento utile al Paese, meglio i Btp»

LA GIORNATA

ROMA Né sì né no. Almeno per il momento. Sul Mes, il Meccanismo europeo di Stabilità che da mesi l'Europa chiede all'Italia di ratificare, il centrodestra sceglie l'Aventino. Ossia decide, per ora, di non decidere, lasciando le opposizioni a sbrigarsela da sole in Commissione Esteri alla Camera. Risultato: al momento del voto, oltre la metà dei banchi che affollano la Sala del Mappamondo al quarto piano di Montecitorio restano vuoti. E la proposta che finisce per essere approvata è quella del Pd, che chiedeva al governo di dire sì alla modifica del Fondo salva Stati varata da Bruxelles. Con l'assenso del Terzo polo e l'astensione dei Cinquestelle. Un voto, quello di ieri, che di per sé non produce grosse conseguenze pratiche: significa soltanto che quando l'Aula dovrà esprimersi sul Mes, il Meccanismo pensato dalla Commissione Ue per prestare assistenza finanziaria agli Stati in difficoltà, dovrà farlo adottando come testo base quello approvato ieri in Commissione. Ma il "no show" dei partiti di maggioranza fornisce un assist alle opposizioni per attaccare il governo. «Assente», «irresponsabile», «fantasma», le critiche risuonate ieri all'indirizzo dell'esecutivo di Giorgia Meloni. La quale più volte in passato si è detta contraria a dare il via libera al Fondo salva Stati. Almeno non prima che a Bruxelles vengano definite le nuove regole del Patto di stabilità e crescita. Anche perché il Mes – è la linea della premier – così com'è costruito rischia di rappresentare più che altro uno «stigma» per i Paesi che dovessero farne richiesta: più un problema che una soluzione, insomma.

LA TRAPPOLA

Ecco perché FdI, Lega e Forza Italia alla fine hanno preferito sottrarsi alla potenziale trappola tesa dalle opposizioni, disertando il voto in Commissione. Astenersi, infatti, sarebbe parsa una forma di disapprovazione troppo "soft" (che scontava tra l'altro il muro della Lega, orientata semmai a votare contro). Un voto contrario, invece, avrebbe mandato un segnale troppo netto a Bruxelles, che avrebbe potuto essere male interpretato dalla Commissione: il no italiano al Mes, nell'ottica di Meloni, somiglia infatti più a un "non adesso" che a un "mai". Dunque, la soluzione che viene scelta è quella di prendere tempo. Rimandare tutto al momento dell'esame in Parlamento. Che per ora è fissato in calendario per il 30 giugno. Ma considerato l'ingorgo di provvedimenti all'attenzione di Montecitorio, non è escluso che la conferenza dei capigruppo possa optare per un rinvio. Magari fino a dopo l'estate.

Quel che è certo, però, è che il mancato voto di ieri ha riacceso le polemiche. Esplose dopo che due giorni fa il ministero dell'Economia aveva dato parere positivo alla ratifica del Meccanismo, con un parere firmato dal capo di gabinetto di Giancarlo Giorgetti, Stefano Varone. Dal Mef, insomma, è arrivato un invito a valutare bene i pro e i contro, prima di prendere una decisione sul Meccanismo europeo. Un cortocircuito apparente, che Matteo Salvini in serata prova a ridimensionare: «Sul Mes – avverte il leader del Carroccio – decide il Parlamento. È lì che si voterà, quando arriverà la discussione: quella del ministero dell'Economia è un'opinione tecnica». E con Giorgetti, assicura il vicepremier, c'è «perfetta sintonia». Poi, a scanso di equivoci, mette in chiaro: «Continuo a ritenere che il Mes non sia uno strumento utile al Paese. Qualunque sia l'esito della votazione in Parlamento, io da democratico la rispetterò. Ma personalmente ritengo che le strade per finanziare il nostro Paese siano altre». Meglio, aggiunge Salvini, finanziarsi coi Btp, ossia con debito «in mano a risparmiatori italiani».

Sulla stessa linea l'altro numero due di Meloni, Antonio Tajani: «Noi di Forza Italia – spiega – eravamo favorevoli all'uso del Mes quando c'era la pandemia, poi è arrivato il Recovery e il Mes non è più servito. Ora abbiamo delle riserve sul suo regolamento, perché rischiamo che gli Stati più grandi decidano la strategia. Mentre dovrebbero farlo il Parlamento e la Commissione europea».

NODO EMENDAMENTI

Intanto, però, la discussione in Commissione Esteri va avanti: mercoledì scade il termine per la presentazione degli emendamenti. Poi la palla passerà alle altre Commissioni interessate, Bilancio e Affari costituzionali in primis, prima dell'approdo in Aula. E se l'ipotesi che pare più plausibile è quella di un rinvio fino a dopo la pausa estiva, già si discute anche di un'altra opzione: quella di un sì «condizionato» ad alcuni paletti, tra cui una modifica – in senso favorevole all'Italia – del patto di Stabilità. Da Bruxelles, intanto, fanno sapere di seguire «con attenzione» il dibattito italiano. Mentre l'opposizione va all'attacco. «Prima o poi la maggioranza dovrà dire sì o no», avverte dal Terzo Polo Ettore Rosato. «Governo fantasma», l'affondo di Elly Schlein. Mentre Enrico Borghi di Iv punta i riflettori sull'astensione dei grillini chiamando in causa i dem: «Davvero pensate di costruire un'alleanza di governo su queste basi?».

Andrea Bulleri

IL MONITO DI BRUXELLES «SEGUIAMO CON ATTENZIONE IL DIBATTITO ITALIANO» TAJANI: ORA CAMBIARE IL REGOLAMENTO

PASSA IL TESTO DI PD E TERZO POLO (CON L'ASTENSIONE DEI CINQUESTELLE) MA C'È L'IPOTESI RINVIO A DOPO L'ESTATE

Migranti l'asse tra Giorgia e Metsola

IL COLLOQUIO

ROMA «Contatti stretti» e visioni comuni, specie su Kiev e sul dossier migranti. La visita di ieri a palazzo Chigi di Roberta Metsola, oltre che come occasione per fare il punto in vista del Consiglio europeo che si terrà a Bruxelles la prossima settimana e del vertice Nato di Vilnius dell'11 e 12 luglio, è tornata utile a Giorgia Meloni per rinsaldare una delle trame diplomatiche più fitte tessute sin dal suo insediamento. Tra la premier e la presidente dell'Europarlamento infatti, spiega chi lavora fianco a fianco con Meloni, «c'è un'amicizia sincera, basata sulla condivisione di valori comuni».

E del resto per molti la politica maltese sarebbe la candidata su cui la premier avrebbe intenzione di puntare per guidare la Commissione europea qualora riuscisse il colpaccio di escludere i socialisti dalla prossima maggioranza europea. Tant'è che, forse non a caso, al Tg1 Metsola ha detto che quella in arrivo «sarà un'Europa molto differente rispetto al 2019» ma ci sarà una «maggioranza europeista».

Un'affinità che più che dal «che bella camicia!» con cui Meloni ha accolto Mestola nel cortile interno di piazza Colonna, è risultata evidente durante il successivo colloquio. Sessanta minuti densi di convergenze. In primis, appunto, sulla «priorità» da assegnare alla difesa dei confini europei. «Nessun uomo, donna o bambino deve morire in mare e nessuno Stato membro deve essere lasciato da solo, la solidarietà deve essere al centro della nostra politica migratoria» ha spiegato la maltese al Tgl. Sul dossier migranti del resto, a palazzo Chigi considerano la strategia tracciata e inamovibile: limitare le partenze passa per la definizione di nuove intese con i Paesi africani di origine e transito, sul modello di quanto fatto con la Tunisia grazie al sostegno di Ursula von der Leyen e dell'olandese Mark Rutte.

E Meloni fa saltare il Cdm Il nodo del post-alluvione

IL RETROSCENA

ROMA Sì, no, forse. Al vortice di imprevisti che nelle ultime ore sembra accanirsi sull'esecutivo, alla fine ieri si è iscritto anche il "quasi-rinvio" del Consiglio dei ministri. Quello che nelle intenzioni del governo sarebbe dovuto essere il gran giorno della riforma del codice della strada fortemente voluta da Matteo Salvini e della posa della prima pietra per la ricostruzione in Emilia-Romagna con l'approvazione del Ddl sulle calamità, si è infatti rapidamente trasformato in una giostra di note e comunicati. Un susseguirsi di cambi di programma che hanno portato prima al rinvio a martedì dei due pacchetti più attesi e poi alla convocazione di un altro cdm, in tono minore, utile ad espletare soo quelle impugnazioni delle leggi regionali per cui altrimenti sarebbero scaduti i termini. A causare lo slittamento alcuni «motivi personali» della premier Giorgia Meloni che in effetti alle 17.45 - quando ha da poco salutato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il mini cdm guidato dal vicepremier Antonio Tajani va già a concludersi dopo pochi minuti - ha già lasciato palazzo Chigi. Al netto delle voci su una non meglio precisata «visita medica», per qualcuno a causare il rinvio del consiglio dei ministri ci sarebbero le tensioni esplose a ripetizione all'interno dell'esecutivo. In primis per quanto riguarda il Mes che, al netto dell'inedita quadra trovata ieri in commissione Esteri alla Camera, rischia effettivamente di far alzare un polverone molto denso su una maggioranza balcanizzata dalla ratifica. L'irritazione meloniana nei confronti del ministero del Tesoro e di Giancarlo Giorgetti per il documento con cui hanno escluso nuovi rischi è sì palese (ieri il ministro è entrato a palazzo Chigi per incontrare i colleghi Urso e Fitto sul caso Ilva, senza incrociare affatto la premier) ma è anche ben bilanciata dall'attivismo dell'altra anima leghista, quella più prossima a Salvini, che invece spinge per un "no" secco e immediato (pur, per ora, rendendosi disponibile alle manovre per prendere tempo). Tanto che Meloni, riferisce più di qualcuno, avrebbe sbottato: «avanti così e torniamo a contarci al voto».

E a rendere particolarmente difficili le ultime 24 ore della premier ieri ci ha pensato anche il caso Santanché. Dopo le accuse avanzate dalla trasmissione Report su alcune presunte manovre "spericolate" a danno delle sue ex aziende e dei rispettivi dipendenti, per la ministra del Turismo è arrivata la richiesta di dimissioni da parte delle opposizioni. Un pressing che, almeno per ora, è stato respinto con tanto di annuncio di querela. Ma l'elaborazione della strategia ha comunque impegnato la premier a dover tirare le redini della maggioranza.

IL VICEPREMIER

In questo contesto, lo slittamento del cdm senza dubbio non contribuisce a riportare il sereno. Anzi. C'è chi racconta di un Salvini piuttosto avvilito per l'essere stato costretto a rinunciare (alla vigilia del voto in Molise) ad un provvedimento su cui punta molto da sempre e che, soprattutto dopo il caso degli youtuber romani, aveva tutta l'intenzione di sbandierare prima del voto in Molise. Non a caso in serata, a giochi ormai chiusi, il vicepremier non ha rinunciato ad illustrare il suo provvedimento in tv. A complicare ulteriormente gli equilibri del governo c'è l'ormai consueto nodo alluvione. Meloni e Salvini infatti avrebbero trovato il modo anche di scontrarsi nuovamente sulla nomina del commissario per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna. Lo sprint leghista per imporre il nome di un loro tecnico - come già avvenuto per la Siccità - proprio nel giorno in cui il ddl calamità con le regole generale era pronto a vedere la luce, non sarebbe stato particolarmente apprezzato a palazzo Chigi. Al punto che c'è chi legge nel rinvio la volontà della premier di frenare gli appetiti salviniani. Anche perché, si ragiona ai vertici dell'esecutivo, il vicepremier Tajani avrebbe potuto «serenamente guidare il cdm completo» su due testi considerati chiusi da giorni. Dietrologie però smentite dal ministro Nello Musumeci che spiega come il dietrofront sarebbe motivato dal fatto che Meloni «ci teneva ad esserci» per il via libera alla ricostruzione e alla riforma del codice della strada.

Francesco Malfetano

PALAZZO CHIGI: DIETRO L'ANNULLAMENTO «MOTIVI PERSONALI» DEL PREMIER TUTTO RINVIATO A MARTEDÌ

SUL COMMISSARIO BRACCIO DI FERRO CON LA LEGA SULLO SFONDO IL CAOS SUL FONDO SALVA STATI E IL CASO SANTANCHÈ

Tajani striglia i forzisti: «Errori da non ripetere, avanti nel nome del Cav»

▶Il vicepremier ai gruppi parlamentari: «La famiglia ha promesso il suo sostegno»

▶Il messaggio dopo il mancato voto in commissione: «Da adesso serve unità»

IL CASO

ROMA «Certi errori non si devono più ripetere». È Antonio Tajani che richiama all'ordine Lotito e Damiani i quali, con il loro ritardo in commissione per il decreto lavoro, hanno creato l'altro giorno caos e figuraccia. Non si deve più ripetere insomma quel disordine parlamentare, perché Forza Italia - parola di Tajani che sarà con ogni probabilità insignito successore di Berlusconi nel congresso del 2024 e dal prossimo 15 luglio sarà scelto presidente a tempo nel consiglio nazionale - deve essere bastione di solidità e di stabilità per la maggioranza e per il governo. «Non ci si può permettere di sbagliare», dice Tajani, consapevole che la navigazione del centrodestra si sta facendo complicata per molti aspetti (non solo il Mes). E allora, ieri si è riunito il consiglio di presidenza del partito, in cui è stato nominato nuovo tesoriere Fabio Roscioli (fidatissimo di Marina, avvocato di famiglia dei Berlusconi e nelle ultime settimane di vita Silvio già lo aveva edotto su alcuni problemi contabili), e la linea decisa per il partito è quella della «continuità e dell'unità» nella memoria del Cavaliere. E anche parlando con i gruppi parlamentari, Tajani è stato chiaro: «Dobbiamo evitare liti». Ma anche solipsismi come quello di Lotito sulle norme anti-pirateria, che ha martedì scorso provocato l'irritazione proprio del coordinatore azzurro. Il quale è molto rassicurante su un punto: «La famiglia Berlusconi resterà vicina al partito». E si è anche scherzato, nella riunione tra Tajani e i tre capigruppo (Ronzulli per i senatori, Barelli per i deputati e Fulvio Martusciello per gli europarlamentari). Con Licia che dice: «Non è mica un segreto di Fatima che il 15 luglio sarà eletto Antonio alla guida del partito».

MONTECITORIO L'aula della Camera commemora Silvio Berlusconi: in alto, in tribuna anche Gianni Letta

FISSATO IL 15 LUGLIO IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO NEL QUALE IL MINISTRO DEGLI ESTERI VERRÀ NOMINATO REGGENTE

E Martusciello che risponde sorridendo: «Meno male che non è un segreto di Fatima, sennò noi tre saremmo i pastorelli».

Forza Italia, in questi giorni di choc post morte del Cavaliere, sembra particolarmente vitale (pure troppo, lamenta qualcuno), ossia è in ansia di prestazione e in fase di super attivismo per ricominciare un'altra storia nel segno di quella rappresentata da Silvio. La pax con la corrente Ronzulli è stata siglata. La questione Marta - la quale stava scalando con i suoi il partito, negli ultimi mesi di vita di Berlusconi - è a sua volta poco preoccupante: nel senso che la Fascina sarà una parlamentare semplice (ammesso che in Parlamento la si veda più che in passato). Ma gli inciampi, come quello sul dl lavoro, possono esserci, e perciò Tajani torna a parlarne: «S'è trattato di un incidente di percorso, una cosa risolta nel giro di poco. Io ho comunque ricordato a deputati, senatori e eletti europei a essere sempre presenti nei lavori d'aula e in commissione». «Dobbiamo dare - ha incalzato parlando con i giornalisti - una risposta di affidabilità ai nostri elettori, dobbiamo garantire presenza numerica indispensabile».

EURO-VOTO

Riorganizzazione e rilancio sono sul piatto. Il tutto in vista Europee (il congresso dovrebbe esserci prima del voto della primavera 2024) per le quali il colpaccio sarebbe, e la media dei sondaggi YouTrend con il sorpasso sulla Lega giustifica la speranza, arrivare prima del Carroccio a quota 10 e anche di più. Su indicazione di Tajani, Forza Italia non farà liste finte con candidati che si dimettono il giorno dopo essere eletti e neppure ci saranno notabili da ricompensare con un euro-pennacchio. Siccome la prima elezione importante senza Berlusconi è cruciale - Tajani ha detto ai suoi: «Sono fortunato perché il match d'esordio si gioca nelle Europee, campo in cui ho giocato 5 volte e vinto tutte e 5» - i forzisti non vogliono sbagliare. I portatori di consenso e la gente di territorio saranno favoriti nella corsa alla candidatura, e in quest'ottica gli eurodeputati uscenti e i consiglieri regionali saranno il punto di partenza per le liste. Almeno nel centro-sud e nelle isole. Perché al nord, si cercherà di recuperare lo spirito del '94, ossia il legame con il mondo imprenditoriale.

Mario Ajello

Le commemorazioni

La Camera ricorda Silvio: c'è Letta, ma non Marta Verona e Mira dicono no

Marta non c'è e qualche forzista osserva poco elegantemente: «Starà ad Arcore facendo le valigie, perché appena esce il testamento di Silvio viene sfratata». In realtà la Fascina in aula non è solita andare. Chi invece è presentissimo, applaude ed è applaudito, è Gianni Letta, al quale la nuovo Forza Italia si affida molto e nel giorno del ricordo a Montecitorio di Berlusconi, dopo quello già celebrato al Senato, l'amico e consigliere, l'Eminenza Azzurrina del Cav, non poteva mancare lassù nelle tribune. Anche a lui, come a tutti, è toccato vedere i deputati 5 stelle che non applaudono, anzi sono infastiditi, ascoltando i discorsi in memoria di Berlusconi e loro hanno impedito - votando no - che la cerimonia andasse in diretta tivvù. Braccia conserte e mani ferme anche per alcuni parlamentari del Pd, non tutti, e per esempio Enrico Letta applaude in ricordo del Cavaliere con cui si è scontrato da segretario dem ma nel pieno rispetto reciproco. Dopo il minuto di silenzio, il battimani per Berlusconi è durato 5 minuti. Cerimonia che ha testimoniato, una volta di più, come il mondo politico su Berlusconi sia diviso anche dopo la sua scomparsa.

A Verona e Mira, invece, la commemorazione auspicata dal centrodestra in consiglio comunale, manco si è tenuta. Nel capoluogo scaligero la richiesta era stata avanzata dal consigliere di Forza Italia Alberto Bozza e di fronte alle obiezioni della maggioranza di centrosinistra («Ormai sono passati 10 giorni), FdI con Daniele Polato ha proposto di commemorare anche le vittime del Mar Egeo. Ai voti, la maggioranza del sindaco Damiano Tommasi ha detto no.

Silenzio in aula per il Cavaliere e Honsell resta seduto: è bufera

IL RIFIUTO Furio Honsell (nel tondo) resta seduto mentre tutti gli altri onorano Berlusconi nell'aula della Regione a Trieste

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Bagarre ieri nell'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in occasione del minuto di silenzio chiesto dal presidente, il leghista Mauro Bordin, per ricordare Silvio Berlusconi. Ad accendere la miccia, la scelta del consigliere d'opposizione Furio Honsell, espressione della lista civica di sinistra Open Fvg e già rettore dell'Università di Udine nonché ex sindaco del capoluogo friulano: ha deciso infatti di non alzarsi in piedi durante il raccoglimento dell'aula. «Siamo in un luogo della politica, non a un funerale di Stato, e l'unico strumento che avevo per manifestare il mio dissenso dal celebrare la figura di Berlusconi era quello di restare seduto», ha spiegato Honsell dopo che la maggioranza di centrodestra gli si è scagliata contro, a cominciare dal presidente leghista della Regione Massimiliano Fedriga. «Consigliere Honsell – lo ha richiamato il governatore -, credo che oggi l'ula sia stata svilita dal suo comportamento: avrebbe potuto almeno alzarsi in piedi e mostrare rispetto per chi a guidato il Paese per tanti anni. Da presidente della Regione mi scuso con i cittadini per il suo comportamento». Ad accrescere ulteriormente la temperatura dell'aula è stato l'intervento dell'assessore alla Salute e forzista di lungo corso, Riccardo Riccardi, che si è rivolto al consigliere dissenziente arrivando ad apostrofarlo con un: «Pagliaccio».

«DEPLOREVOLE»

In tutti gli interventi della maggioranza si sono susseguite parole di disapprovazione – da gesto «deplorevole», per il gruppo di Fratelli d'Italia, a posizione «irrispettosa» per il consigliere Mauro Di Bert della lista civica Fedriga Presidente -, tanto che a un certo punto il presidente del Consiglio Bordin ha sospeso la seduta. Non prima che anche i compagni di minoranza avessero manifestato qualche perplessità, seppure non intervenendo ufficialmente. Francesco Russo, dem e vicepresidente del Consiglio, ha cercato di placare l'impetuosità di Riccardi, considerando che nella sostanza poteva aver ragione ma era tempo di finirla, e il capogruppo del Pd Diego Moretti è andato al banco di Honsell per dirgli che, piuttosto, avrebbe potuto uscire dall'aula. Come ha fatto nel corso della commemorazione la consigliera regionale del M5S, Rosaria Capozzi. L'ex rettore dell'ateneo friulano in questa circostanza non ha comunque patito della solitudine in cui si è trovato con il suo gesto. E replicando «per fatto personale» al presidente Fedriga ha sviluppato ulteriormente il motivo del suo comportamento: «Voleva esplicitare la distanza da una personalità emblematica di un certo modo di fare politiche che io assolutamente non condivido, un esempio a mio avviso da non seguire per cinismo e la spregiudicatezza con cui manifestava certe opinioni. Mi viene in mente in particolare la vicenda di Eluana Englaro».

POLEMICHE IN REGIONE PER LA DECISIONE DELL'EX SINDACO DI UDINE RICCARDI: »PAGLIACCIO» LUI: «DAL CENTRODESTRA ASSALTO CONTRO DI ME»

IL PRECEDENTE

Riprendendo le motivazioni che lo hanno indotto a restare seduto in Consiglio, Honsell ha anche sottolineato di «aver mantenuto un comportamento rigoroso e rispettoso dell'aula, ascoltando senza batter ciglio i discorsi di commemorazione. Ma mi si deve pur lasciare libertà di espressione – ha detto -. Ho invece dovuto subire l'assalto dell'assessore Riccardi e del presidente Fedriga».

Honsell non è il primo accademico che ha fatto discutere per le posizioni assunte dopo la morte del leader di Forza Italia e già capo del Governo. Ha suscitato polemiche la decisione del rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, che si è rifiutato di mettere la bandiera italiana a mezz'asta nel giorno di lutto nazionale.

Antonella Lanfrit

Le famiglie arcobaleno

Mamme gay, Lega divisa Zaia: «La legge chiarisca» Roccella: «Ora sanatoria»

▶Anche il presidente dell'Anci Mario Conte ha auspicato un intervento del Parlamento

▶L'ipotesi della ministra: «Una soluzione legale per i bambini nati fino ad oggi»

LA POLEMICA

VENEZIA Nel centrodestra di Governo ci sono politici - il sottosegretario leghista Andrea Ostellari, il deputato di FdI Ciro Maschio - che neanche intendono affrontare la polemica sorta dopo che la Procura di Padova ha impugnato 33 atti di nascita di bambini di coppie con due mamme, registrati dal sindaco Sergio Giordani a partire dal 2017, perché, dicono, la legge c'è già, non servono nuove norme. Ma c'è anche chi - come il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente dell'Anci Veneto, o lo stesso governatore Luca Zaia - auspica un intervento chiarificatore del Parlamento. «Perché questo - ha detto ieri il presidente della Regione, pur sottolineando di non esprimere un'opinione in merito - è uno dei famosi nodi amministrativi che prima o poi arriva al pettine. E il provvedimento della Procura di Padova forse accelera il percorso. Ed è innegabile che prima o poi il Parlamento dovrà affrontare anche questi temi». E a chiamare in causa il Parlamento è anche la ministra alla Famiglia, alla Natalità e alle Pari Opportunità Eugenia Roccella: «Utile una sanatoria per i bimbi delle coppie gay nati finora».

LE SENSIBILITÀ

Se il sottosegretario Andrea Ostellari è stato netto («I sindaci non possono essere al di sopra della legge e, in tutti i casi, iniziative di questo tipo puntano a normalizzare la maternità surrogata»), così come Ciro Maschio («In Italia non c'è un vuoto normativo, le leggi ci sono e sono chiare»), in casa della Lega c'è chi sostiene che di un chiarimento comunque ci sia bisogno. «Io penso che siamo davanti a un provvedimento della Procura - ha detto Luca Zaia - e non ho capito per quale motivo i provvedimenti per cui si è a favore non vanno discussi, mentre se sono contrari allora vanno attaccati. Ci sono cittadini che mi scrivono dicendo che è "vergognoso" che i veneti facciano queste robe, beh, che mandino le mail in Procura, non a me. Ma è innegabile - ha aggiunto Zaia - che prima o poi il Parlamento dovrà affrontare anche questi temi. Sia chiaro: non sto esprimendo una mia opinione sulla questione, dico che, nel bene o nel male, per un sì o per un no, si dovrà chiarire. Questo è uno dei famosi nodi amministrativi che prima o poi arriva al pettine. E il provvedimento della Procura di Padova forse accelera il percorso». Nei giorni scorsi anche Mario Conte aveva auspicato un chiarimento del Parlamento: «Bisogna aprire una discussione, i tempi sono maturi per affrontare a livello politico questo tema. Oggi la legge non ci consente di dare risposte».

L'IPOTESI

E nel giorno in cui la Corte europea dei diritti umani ha ritenuto inammissibili i ricorsi di coppie omosessuali perché l'Italia non permette di trascrivere all'anagrafe gli atti di nascita legalmente riconosciuti all'estero per bambini nati usando la maternità surrogata, la ministra Eugenia Roccella ha tracciato un percorso da seguire. Questo: prima l'approvazione della legge che introduce l'universalità del reato di Gestazione per Altri (Gpa) quindi anche all'estero e poi «una soluzione legale» per i bambini nati finora ovvero «una sorta di sanatoria». «Dovremo pensare a una sorta di sanatoria - ha spiegato Roccella riferendosi alla maternità surrogata - una volta che ci sarà la nuova legge per la perseguibilità dell'utero in affitto, anche per chi lo fa all'estero, visto che in Italia è già vietato per fortuna. Io penso che sia utile introdurre una soluzione legale che non sia un modo di aggirare le leggi per i bambini nati fin qui».

LE REAZIONI

Quella che per ora è soltanto una proposta non è stata bene accolta dall'Associazione Famiglie Arcobaleno. «I nostri figli non sono villette abusive a cui si può applicare una sanatoria», ha bollato l'ipotesi la presidente Alessia Crocini ritenendo che in questo modo «i nostri figli sarebbero trattati come un abuso e frutto di una illegalità, quando questi bambini sono nati all'estero dove la pratica della Gpa è legale». Favorevole alla sanatoria Mara Carfagna, presidente di Azione, che la definisce «sensata e il governo ha gli strumenti per agire subito», mentre a chiedere che la ministra Roccella riferisca in Parlamento è Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera. E a Vicenza il sindaco Giacomo Possamai (Pd) ha detto che di fronte alla richiesta di registrazione all'anagrafe di un figlio di una coppia omogenitoriale «mi comporterei come il sindaco di Padova, come il sindaco di Firenze, come i sindaci di tante città italiane, che in assenza della previsione normativa riconoscono i diritti di quelle bambine, di quei bambini e delle loro famiglie».

Al.Va.

Tosi (Forza Italia)

«Diritti civili, Veneto all'avanguardia»

«Sui diritti civili il Veneto è sempre stato all'avanguardia e apripista. Vale per le famiglie omogenitoriali già formate, i cui figli vanno tutelati, questione che evidentemente non c'entra nulla con la pratica dell'utero in affitto, che va invece contrastata fermamente». Lo afferma in una nota Flavio Tosi, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia. Tosi ricorda «la questione dell'identità di genere, con le aziende ospedaliere di Verona e Padova che da anni hanno aperto ambulatori dedicati. La sinistra ha quasi sempre governato il Paese negli ultimi dieci anni, ma si è ben guardata dal regolamentare la materia».

IL SINDACO DI VICENZA GIACOMO POSSAMAI: «MI COMPORTEREI COME I COLLEGHI DI PADOVA E DI FIRENZE»

UN CAMPO Una manifestazione delle famiglie arcobaleno e il sindaco di Padova Sergio Giordani

33
Le iscrizioni all'anagrafe di figli con due mamma impugnate dalla procura

Padova, le manifestazioni raddoppiano: oggi le mamme, domani il centrosinistra

LA MOBILITAZIONE

PADOVA Doppia manifestazione a Padova per protestare contro la decisione della Procura che ha richiesto la cancellazione della registrazione anagrafica delle famiglie omogenitoriali. La prima, come annunciato nei giorni scorsi, è un sit-in che si terrà questa mattina alle 10 difronte al tribunale della città del Santo promosso da "Famiglie Arcobaleno- Associazione genitori omosessuali". «È incredibile che in una città dove per tutti questi anni nessun certificato era stato impugnato, la cosa avvenga a pochi mesi dalla circolare del ministro dell'Interno Piantedosi ai prefetti. Sarà una casualità? - ha commentato Alessia Crocini, presidente di Famiglie Arcobaleno – Mentre Carolina Varchi di FdI, relatrice della proposta di legge contro la maternità surrogata, assicurava in Parlamento che il suo partito ha a cuore tutti i bambini, veniva notificata alle prime mamme di Padova l'impugnazione del certificato di nascita: ipocrisia allo stato puro di un Governo che da quando si è insediato agisce in maniera sistematica per cancellare i diritti dei nostri figli. Come Famiglie Arcobaleno lotteremo accanto a questi genitori e non lasceremo nessuna azione intentata ma è bene che la società civile italiana si renda conto che c'è in atto una vera persecuzione dei bambini con due mamme o due papà e prenda una posizione chiara».

NON SOLO IL SIT-IN DAVANTI AL TRIBUNALE DELLE FAMIGLIE ARCOBALENO: IL PD CHIAMA A RACCOLTA LE ASSOCIAZIONI

LA POLITICA

A fianco delle mamme arcobaleno, però, dovrebbero scendere in piazza anche molti rappresentanti dell'associazionismo e della società civile. La politica, però, non resta a guardare. Coalizione civica e Partito democratico, infatti, per domani mattina alle 11, questa volta davanti al municipio di Padova , hanno organizzato un'altra manifestazione. Manifestazione a cui dovrebbe partecipare quasi tutta la giunta comunale – il sindaco Sergio Giordani ufficialmente è impegnato in Provincia, ma non si escludono colpi di scena dell'ultimo momento - e moltissimi esponenti del centrosinistra. Ad aderire sono stati anche Arcigay, Sinistra italiana, Possibile Padova - Comitato Elena Cornaro, Lottodiognimese, Associazione per la pace, Il Veneto che vogliamo, Coalizione Civica per Vicenza, Sinistra Verdi Vicenza, Partito Socialista Vicenza, UDU Padova, Rete degli studenti medi Padova, Circolo Auser Blowup Padova, Padova Insieme, Anpi, UP - Su la testa.

«Sabato mattina saremo davanti al Comune per manifestare la nostra solidarietà alle famiglie coinvolte da questa triste vicenda - ha spiegato ieri il segretario cittadino del Pd Franco Corti - Siamo convinti che i più piccoli vadano tutelati dagli effetti di questo vuoto normativo in tutte le sedi. La politica deve assumersi la responsabilità di legiferare senza abbandonare quei sindaci che, responsabilmente, scelgono di tutelare i diritti di queste famiglie».

«Vogliamo esprimere solidarietà alle famiglie omogenitoriali. Siamo certi che alla manifestazione parteciperanno tutte le persone che sono contro ogni discriminazione e a favore della tutela dei bambini e delle bambine – ha detto, invece, Laura Zaratin di Coalizione - Tutte le realtà che stanno aderendo dimostrano che Padova è una città aperta dove ogni persona può sentirsi libera, e sabato lo diremo a gran voce».

IL FUTURO

Da quello che si apprende, poi, a Palazzo Moroni non si è ancora deciso se sospendere o meno la registrazione futura delle famiglie arcobaleno. La decisione dovrebbe arrivare tra qualche giorno, dopo un incontro tra il sindaco e l'Avvocatura civica.

Intanto l'iniziativa della procura padovana continua ad infiammare il dibattito politico. Ieri, così, sulla questione il sindaco di Vigo di Cadore, Silvia Calligaro, ha voluto replicare alle dichiarazioni del vicesegretario veneto del Partito democratico Monica Lotto che aveva puntato il dito contro il governo. «Sentire chi ha governato la nazione almeno negli ultimi 10 anni, fatta eccezione per la parentesi di un anno del governo giallo-verde, lamentarsi del vuoto normativo sulla trascrizione dei bambini di coppie omogenitoriali fa sorridere – ha commentato Caligaro - Forse i diritti per la sinistra diventano priorità quando possono diventare arma di propaganda? Perché il vicesegretario Lotto non ha acceso l'attenzione sul tema quando il suo partito governava il paese? Scaricare le colpe su chi siede in maggioranza da 8 mesi perché, ricordiamo, Fratelli d'Italia non ha mai fatto parte dei governi di larga coalizione degli ultimi anni, mi sembra un pessimo tentativo di scaricabarile».

Alberto Rodighiero

L'Europa

«Utero in affitto, Italia ok: può vietare la trascrizione Ma c'è sempre l'adozione»

▶La Corte dei diritti umani respinge i ricorsi delle coppie che puntavano al riconoscimento automatico del legame con il genitore non biologico

LEI E LEI

Due mamme con i loro bambini: a Padova è bufera dopo la decisione della procura di impugnare le iscrizioni all'anagrafe

La mappa dei diritti

Paesi dell'Unione europea che hanno una legislazione a tutela della omogenitorialità

Paesi dell'Ue schierati contro l'omogenitorialità

- ITALIA
- Ungheria
- Polonia
- Bulgaria
- Romania
- Rep. Ceca
- Slovacchia
- Cipro

Fonte: La Stampa — Withub

LA SENTENZA

STRASBURGO L'Italia può continuare a vietare la maternità surrogata e rifiutare la trascrizione degli atti di nascita emessi da altri Paesi quando questi contengano l'indicazione di un rapporto filiale tra il minore e il genitore che non è biologicamente tale. Ma come tutti gli altri Stati membri del Consiglio d'Europa deve riconoscere legalmente il legame tra minore e genitore non biologico, permettendo per esempio l'adozione. È quanto emerge dalle tre sentenze di rigetto pubblicate ieri dalla Corte europea dei diritti umani sui ricorsi presentati da varie coppie, per la maggior parte dello stesso sesso, contro l'Italia.

Le coppie sostengono che il nostro Paese violi il loro diritto al rispetto della vita privata e familiare, e anche quello dei minori, perché non consente la trascrizione degli atti di nascita quando indicano come genitore una persona che non è legata biologicamente al bambino nato attraverso il ricorso a una gestazione per altri (Gpa). Ma i togati di Strasburgo non sono dello stesso avviso. Per la Corte è sufficiente che «il desiderio delle coppie di veder riconosciuto un legame tra i bambini e i loro genitori non biologici non si sia scontrato con un'impossibilità generale e assoluta» a legalizzare questo rapporto «dal momento che avevano a disposizione l'opzione dell'adozione», che hanno deciso di non utilizzare.

L'AVVOCATO: IL VERDETTO DI STRASBURGO SULLA MATERNITÀ SURROGATA NON C'ENTRA CON I CASI DI PADOVA: «QUI SI RIMUOVE UNA MADRE DOPO 6 ANNI»

Casi, comunque, diversi dai 33 portati dalla Procura di Padova all'attenzione del tribunale, che riguardano invece l'iscrizione all'anagrafe di figli partoriti da una delle due mamme riportate nell'atto di nascita.

LA TUTELA

Nelle sentenze la Cedu dedica un intero paragrafo per spiegare che per tutelare i diritti dei minori nati attraverso la maternità surrogata gli Stati sono tenuti a riconoscere legalmente la relazione tra il bambino e il genitore con cui non ha legami biologici. La Corte ha già condannato diversi Stati per non averlo fatto. L'ultimo è stato la Danimarca che aveva impedito a una madre di adottare i figli gemelli del compagno, che è il padre biologico, nati in Ucraina con una maternità surrogata a pagamento. Per sostenere la sua posizione, che è rimasta invariata sin dal 2014, la Corte indica che in questi casi quello che deve prevalere è «l'interesse superiore del bambino». Per questo motivo, spiega la Corte, «il rispetto per la vita privata del bambino richiede che il diritto interno offra un riconoscimento di una relazione genitore-figlio tra il bambino e il genitore intenzionale». I giudici di Strasburgo scrivono anche che «l'interesse del bambino non può dipendere esclusivamente dall'orientamento sessuale dei genitori».

«La Corte europea dei diritti umani ribadisce la legittimità dell'Italia a rifiutare la trascrizione del rapporto di filiazione riconosciuto all'estero a causa dell'accesso a una pratica vietata nella nostra nazione», dichiara il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Augusta Montaruli, secondo cui le decisioni della Cedu «soddisfano a pieno soprattutto nelle motivazioni che ricalcano quanto il governo Meloni sta ripetendo da mesi sia sulla legittimità del divieto dell'utero in affitto, sia nella illegittimità dei registri delle coppie cosiddette omogenitoriali».

LE MOTIVAZIONI RICALCANO QUANTO IL GOVERNO MELONI STA RIPETENDO DA MESI
Augusta Montaruli (FdI)

Invece per Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, la Cedu indica «la prospettiva interessante» in base alla quale «ogni donna e ogni uomo, ogni coppia, di qualsiasi sesso, può aspirare ad essere mamma e papà attraverso l'adozione».

OGNI DONNA E OGNI UOMO IN QUALSIASI COPPIA PUÒ ASPIRARE A DIVENTARE GENITORE
Luana Zanella (Verdi)

IL LEGALE

Sulle sentenze è intervenuto anche l'avvocato Alexander Schuster, che ha rappresentato davanti alla Corte due coppie che hanno fatto causa all'Italia, precisando che questi casi non hanno nulla a che vedere con i fatti accaduti a Padova, dove è stato deciso di rimuovere un genitore dagli atti di nascita: «La Corte di Strasburgo non ha ancora trattato di situazioni - non a caso sconosciute al di fuori dall'Italia - in cui lo Stato rimuove a distanza anche di 6 anni una madre, un genitore, dagli atti di nascita dei bambini. È evidente che un tale atto è ben diverso e incide in maniera ben più grave su un minore e sulla sua identità personale rispetto a rifiutare sin dall'inizio che si instauri e si consolidi un legame giuridico».

Le Regioni al Governo: terzo mandato necessario «Centri di potere? Ridicolo»

▶Fedriga scrive a Calderoli e al Senato Zaia: via il blocco anche agli assessori

▶De Carlo: non si limita la democrazia Martella: grave ricorrere al "salvatore"

LA RICHIESTA

VENEZIA La richiesta parte dalla Conferenza delle Regioni: modificare la legge 165 del 2004 e consentire ai governatori di fare il terzo mandato. Una "necessità" a sentire il presidente della Conferenza, Massimiliano Fedriga, che ha mandato una lettera al ministro Roberto Calderoli e al Senato, dove si discuterà il ripristino dell'elezione diretta delle Province. Ed è in quell'ambito che potrebbe essere riproposto l'emendamento avanzato dalle Regioni all'ultima legge di Bilancio per consentire a Vicenzo De Luca o Stefano Bonaccini di ricandidarsi alla guida della Campania e dell'Emilia-Romagna per la terza volta. Per Luca Zaia sarebbe la quarta, visto che in Veneto la legge elettorale regionale è entrata in vigore dal 2015 e il primo mandato non viene conteggiato. Un'ipotesi che il governatore del Veneto appoggia in pieno: «Qualcuno dovrebbe spiegare perché il blocco c'è solo per le cariche elettive, sindaci e presidenti di Regione, ma non per i parlamentari. E allora: o per tutti o per nessuno». C'è anche il sì - ma con un distinguo - di Fratelli d'Italia: «Siamo da sempre contro ad ogni iniziativa che contrasti con la volontà popolare, quindi anche ai limiti di mandato - ha detto Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto del partito di Giorgia Meloni -. Credo poi sia nella logica delle cose capire prima dall'interessato (chiunque esso sia) o anche dalla classe politica, se al termine di due o tre mandati esistano o meno gli stimoli per continuare a rivestire un ruolo così delicato e che assorbe in maniera totalizzante. Ma non può essere una norma a limitare la democrazia». Contrario, invece, il Pd veneto: «Ogni comunità deve preparare le classi dirigenti del futuro - ha detto il senatore e segretario regionale Andrea Martella -. Se ha bisogno del "salvatore" è perduta».

LA LETTERA

Nella lettera inviata al ministro Roberto Calderoli e al Senato, Fedriga scrive che «appare necessario estendere il limite di mandato per gli organi di vertice degli enti territoriali a tre legislature». E ha allegato la proposta emendativa presentata lo scorso dicembre in sede di parere sul disegno di legge di bilancio. Un emendamento, tra l'altro, dall'interpretazione dubbia: quando si dice che il limite del terzo mandato "si applica con riferimento ai mandati successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore delle leggi regionali di attuazione", potrebbe lasciar intendere un azzeramento del pregresso. Ossia: Zaia - o lo stesso Fedriga in Friuli Venezia Giulia - potrebbe ripresentarsi per altre tre volte? Fino al 2040?

GLI ASSESSORI

«Sul limite dei due mandati, ho un'idea chiara dal primo giorno, a prescindere dalla mia posizione - ha detto Zaia -. Ho sempre sostenuto che è strano che le uniche cariche che hanno limite di mandato siano i sindaci e i presidenti di Regione, le altre non ne hanno. Sento giustificazioni che rasentano il ridicolo, come chi dice che si potrebbero creare centri di potere. I cittadini sanno benissimo chi scegliere, dire che bisogna mettere un blocco altrimenti si crea una cupola, significa dare degli idioti ai cittadini. Non voglio difendere un presidio, ma ci sono cittadini che mi fermano per strada e mi chiedono "perché non potete ricandidarvi"?». Il blocco, ha aggiunto, aveva un senso quando valeva per tutte le cariche in Regione: consiglieri, assessori, presidente. Poi è stato tolto per i consiglieri e, a questo punto, sarà tolto anche per gli assessori: «Il prossimo nuovo governatore, o "usato" - ha aggiunto sorridendo - deve avere la possibilità di scegliersi gli assessori», ma se 7 su 8 «non sono nominabili vuol dire partire da sottozero. Il che penso sia anche illegittimo». Dunque, in attesa di quella statale per i presidenti, sarà modificata la legge regionale e tolto il limite per gli assessori? «Prima o poi andrà approvata, ma tempo ce n'è, forse le elezioni slitteranno alla primavera 2026».

AUTONOMIA

Capitolo autonomia differenziata: come Calderoli, neanche Zaia si è detto preoccupato della stroncatura dell'Ufficio parlamentare di bilancio. «I nostri tecnici sostengono l'esatto contrario e non penso siano degli sfigati».

Alda Vanzan

LA RICHIESTA È DI MODIFICARE LA LEGGE DEL 2004 TRA I RIELEGGIBILI ANCHE DE LUCA E BONACCINI

VENETO E FRIULI CONCORDI

Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli V.G. e della Conferenza delle Regioni, con il governatore del Veneto Luca Zaia. Leghisti, sono favorevoli a portare a tre il limite dei mandati

Il progetto

«Tifiamo per Intel ma c'è il piano B»

VENEZIA Nonostante la "concorrenza" interna (Piemonte) ed estera (Germania e Polonia), il Veneto continua a sperare che il colosso tecnologico Intel confermi l'investimento nel Veronese, a Vigasio. «Il dato concreto - ha detto il governatore, Luca Zaia - è che dobbiamo attendere la decisione di Intel non su dove farlo, ma se lo farà davvero. Il Governo si è attivato, noi per parte nostra abbiamo fatto carotaggi di terreni e immaginato un'area anche maggiore di quella necessaria. Oggi siamo concentrati sulla partita Intel, ma abbiamo anche un piano B».

Bilancio di assestamento, 7 milioni per le scuole

▶Il Veneto recupera 31 milioni grazie ad accertamenti

LA MANOVRA

VENEZIA In Regione Veneto una manovra da 31 milioni di euro. Pochi? Non proprio, se si pensa che nel bilancio iniziale per il 2023 le spese discrezionali - cioè quelle che fanno capo ai singoli assessorati - erano 64 milioni. Ora se ne aggiungono altri 31. Lo prevede la manovra di assestamento del bilancio 2023 approvato ieri dalla giunta. «Le previsioni delle entrate – ha detto l'assessore Francesco Calzavara - sono state aggiornate tenendo conto dell'andamento degli accertamenti e delle riscossioni». La quota più consistente delle maggiori entrate registrate è ascrivibile alla restituzione dell'avanzo di amministrazione e di altre partite relative alla gestione autonoma del consiglio regionale (11 milioni e 800mila euro). Anche sul fronte delle entrate tributarie, si è registrato un maggior gettito di 17 milioni 200mila euro a valere sulla manovra fiscale Irap.

Dove andranno i soldi? «Tra le voci più significative segnalo il prioritario impegno e sostegno della Regione del Veneto su scuola, dissesto idrogeologico, cultura, turismo. Per la scuola destiniamo 3 milioni euro per i buoni scuola per le scuole paritarie, 4 milioni per le scuole dell'infanzia e per gli asili nido». E ancora: 300mila euro per il soccorso in caso di calamità naturali, 325mila euro per la Protezione civile, 900mila per la difesa del suolo e l'erosione delle spiagge, 1 milione per la gestione dei rifiuti e per le attività di cava, 900mila per oneri contrattuali dell'Arpav, 1 milione per rischio idrogeologico. «Abbiamo poi deciso - ha detto Calzavara - di continuare ad investire su progetti culturali dove il contributo supera il milione e 400mila euro e sul turismo con oltre 1 milione di euro». Altri stanziamenti: la pesca con il co-finanziamento Feamp per 3 milioni, cybersicurezza e innovazione digitale con 3 milioni, mobilità 7 milioni tra sicurezza stradale e rinnovo del materiale rotabile. Per l'impiantistica sportiva 600mila euro.

L'intervista Maria Stella Gelmini

«Ripartiamo dal popolarismo Il Pd decida: riformista o con M5s»

Civismo, popolarismo, sussidiarietà: è il tema del forum che domani a Padova (ore 9.30, Crowne Plaza) vedrà confrontarsi due ex ministre (Mariastella Gelmini ed Elena Bonetti), un ex parlamentare di lungo corso nonché sindaco di Padova (Paolo Giaretta), un ex segretario della Cisl (Raffaele Bonanni), affiancati da rappresentanti di enti, fondazioni, amministrazioni radicati nel Veneto.

Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione, a cosa puntate con questo confronto?

«Calenda ha affidato ad alcuni di noi il compito di valorizzare la matrice popolare dentro Azione e di questo lo ringrazio. Usciamo dal bipolarismo muscolare da cui il Paese non ha tratto giovamento. Il popolarismo non è passato di moda ma si deve ripartire da qui: dalla sussidiarietà e dal dialogo con i corpi intermedi all'europeismo, dalla centralità dell'individuo alla libertà di scelta educativa, dall'importanza di proteggere l'ambiente ma anche il nostro tessuto imprenditoriale, che va accompagnato nella sfida della transizione ambientale. Parleremo di tutto questo con esponenti della società civile e dell'associazionismo: sarà un bel confronto».

Mamme gay, lo scontro non è solo politico ma anche nelle Procure. In questo caso, però, non si tratta di bambini nati attraverso la surrogazione di maternità: perché si interviene sull'utero in affitto e il Parlamento invece trascura questo tema?

«Dinanzi a temi complessi come questo non esistono soluzioni semplici. Comprendo il dilemma di fronte al quale si trovano i sindaci, ma bisogna anche riconoscere che la Procura ha semplicemente applicato la legge, come indicato dalla Cassazione. Poi naturalmente le leggi si possono cambiare, si può non essere d'accordo, ma fintanto che il Parlamento non lo fa, la legge va rispettata. Trovo sensata la proposta della ministra Roccella di trovare una sorta di sanatoria, per i bimbi già nati. Penso inoltre che la strada sia anche quella delle adozioni che oggi presentano non poche lungaggini e criticità. Il Parlamento lavori ad una seria riforma delle adozioni per snellire le procedure e accelerare i tempi».

Tramontato il partito unico con Italia Viva, Azione si rivolge agli orfani di Berlusconi?

«Azione continuerà a lavorare per uscire dallo scontro bipolare permanente e Calenda ha caratteristiche che gli elettori di Forza Italia possono apprezzare: viene dal mondo dell'impresa, parla un linguaggio di concretezza non ideologico, si batte per le infrastrutture e per una giustizia garantista, ed è l'unico che mette le politiche industriali al centro del programma politico. Non spetta a me dire cosa faranno gli elettori di Forza Italia. Oggi tuttavia sarebbe irrispettoso verso il travaglio di questa forza politica, pensare all'eredità di Berlusconi che, peraltro, non ha eredi politici. Noi continuiamo per la nostra strada».

Campo largo e alternativa alla destra: come si pone Azione nei confronti del Pd di Elly Schlein?

«L'alternativa si costruisce sul riformismo. La Schlein sembra puntare sulla piazza, ma se vai in piazza senza una piattaforma concreta, finisce che ti ritrovi con chi parla di brigate e passamontagna... Non è la nostra idea di opposizione. Sulle proposte costruttive noi ci siamo, il Pd decida se essere una forza riformista o alleata dei 5 Stelle».

Sono immaginabili convergenze occasionali ad esempio in Regione Veneto quando si voterà tra due anni?

«Per le amministrative noi abbiamo sempre guardato alle qualità di candidati, alle loro competenze e ai programmi. A Brescia come a Vicenza abbiamo vinto in questo modo. Sarà così anche la prossima volta».

Autonomia differenziata, i veneti la vogliono. Perché il ddl Calderoli non va bene?

«Il dibattito è viziato da un eccesso di ideologismo. Sbagliato pretendere tutto e subito (perché è necessario un sano gradualismo) ed eccessivo parlare di secessione dei ricchi. Se usciamo dalle curve contrapposte, con le opportune modifiche e l'impegno a non toccare alcune materie, l'autonomia può diventare uno strumento per efficientare la macchina pubblica e superare i divari del Paese. Noi lavoriamo per questo».

Alda Vanzan

EX MINISTRA Maria Stella Gelmini

DOMANI A PADOVA CENTRISTI A CONFRONTO «SE LA SCHLEIN PUNTA SULLA PIAZZA POI SI TROVA CON CHI PARLA DI PASSAMONTAGNA»

«AUTONOMIA, DIBATTITO VIZIATO DA UN ECCESSO DI IDEOLOGISMO GENITORI GAY? SENSATA LA PROPOSTA ROCCELLA PER UNA SANATORIA»

L'INCHIESTA

Mascherine, ai domiciliari Minenna e Pini (ex Lega) «Lucrarono sul Covid»

▶La Procura di Forlì: favori sui dispositivi da importare per accreditarsi con il Carroccio

▶L'ex direttore delle Dogane avrebbe fatto passare il materiale senza certificazioni

ROMA La truffa milionaria sulle mascherine mentre dilagava la pandemia. E la corruzione. Ma l'inchiesta della procura di Forlì e della direzione distrettuale Antimafia di Bologna, che hanno chiesto e ottenuto i domiciliari per Marcello Minenna, ex assessore della giunta Raggi ed ex direttore generale dell'Agenzia delle dogane, oggi nell'esecutivo della Regione Calabria, e il carcere per l'ex parlamentare leghista Gianluca Pini, imprenditore, accusato di «avere lucrato sulla pandemia», parte da molto lontano. Dal narcotraffico e dalla malavita albanese. E dai contatti di Pini con un altro imprenditore coinvolto nel traffico di droga. Così, dopo quasi tre anni di indagini, a conclusione di una complicata inchiesta con reati molto diversi tra di loro, ieri sono scattate le 34 misure cautelari (con sequestri preventivi di circa 63 milioni) eseguite anche con la collaborazione delle polizie di Belgio e Germania.

Per gli inquirenti, l'ex parlamentare leghista avrebbe promesso a Minenna di accreditarlo all'interno della Lega, affinché, caduto il governo Conte, potesse essere riconfermato al vertice dell'Agenzia delle Dogane. Minenna, dal canto suo, sostiene l'accusa, «accettava le promesse in cambio dell'asservimento della sua funzione pubblica», in particolare «alle richieste di Pini in occasione di importazione di merci» fra cui, appunto, le mascherine al centro dell'inchiesta. Tutte senza certificazioni e irregolari, importate dalla Cina e bloccate alla dogana di Milano.

L'ORIGINE

Comincia tutto con un carico di 28 chili di cocaina trasportata su un camion dal Belgio e dall'individuazione dell'autotrasportatore, legato a un gruppo malavitoso albanese. Attraverso le intercettazioni si arriva a Pini, parlamentare forlivese fino al 2018 che, dopo l'esperienza sui banchi della Lega, ha intrapreso alcune attività imprenditoriali. Pini, mentre il mondo vive il terrore, come tanti, converte la "Codice srl", una società che commercia in bevande all'ingrosso e, a metà marzo 2020, riesce a strappare un contratto milionario all'Ausl Romagna per la fornitura di mascherine, in quei giorni erano pressoché introvabili. Mascherine irregolari e a prezzi superiori all'euro l'una: un business che gli avrebbe garantito oltre tre milioni e mezzo. Ma l'ex parlamentare aveva una grande rete, della quale si serviva per tutte le sue esigenze: dal rilascio del porto d'armi alla truffa alla Ausl. Tra gli indagati sono finiti un dipendente e un magazziniere dell'Ausl, uno della prefettura di Ravenna, un poliziotto e un carabiniere. Ma Pini avrebbe avuto rapporti anche con magistrati e direttori di giornali.

LA DOGANA

Minenna avrebbe asservito la sua funzione pubblica assecondando le richieste di Pini in occasione di importazione di merci, intervenendo con gli uffici territoriali per risolvere le problematiche di Pini sia dando ordini ai suoi più stretti collaboratori, dirigenti nazionali dell'Agenzia delle Dogane, di mettersi disposizione. Il nodo erano i problemi che l'imprenditore aveva in fase sdoganamento della merce ovvero in fase di accertamento da parte dei funzionari territoriali delle dogane. Dagli atti emerge anche che Minenna cercava in più occasioni rapporti con l'attuale ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e che Pini li favoriva. Ma lo staff sottolinea come Giorgetti non sia coinvolto in alcun modo nell'inchiesta, come l'attuale ministro abbia partecipato solo in un'occasione alle manifestazioni organizzate dal direttore dell'Agenzia, fuorché in un caso in cui era presente anche Mario Draghi e, infine, come tocchi al Mef la nomina. E come Giorgetti, una volta giunto al ministero, non abbia confermato Minenna anzi lo abbia revocato. Le illazioni di Pini dunque, dicono, non trovano riscontro.

LA DIFESA

Per Gianluca Tognozzi e Roberto d'Atri, avvocati di Marcello Minenna, «tutto si chiarirà, il solo episodio contestato riguarda l'essersi adoperato in favore di un imprenditore vicino alla Lega per sbloccare una sua fornitura di mascherine ferme alla dogana di Milano in cambio di una entratura nel partito. L'indagato si difenderà nelle sedi proprie. Risulta singolare però accostargli, nella medesima ordinanza cautelare, altre otto persone accusate di importazioni irregolari dalla Cina, di malversazioni nelle Asl di Forlì di trasferimenti di favore per carabinieri e poliziotti locali, di truffa ad una banca per 1,3 milioni di euro, di acquisto sospetto di immobili e terreni a Forlì, di acquisti di autovetture con distrazioni di fondi ed infine di lesioni di un fidanzato geloso».

Val.Err.

IL MANAGER PUBBLICO AVREBBE ANCHE CERCATO UN CONTATTO CON GIORGETTI. REPLICA DEL MEF: FU IL MINISTRO A NON CONFERMARLO

IN TUTTO SONO 34 LE MISURE CAUTELARI CON SEQUESTRI PREVENTIVI PER COMPLESSIVI 63 MILIONI DI EURO

L'EX DIRIGENTE E IL POLITICO

Nella foto sopra Marcello Minenna, originario di Bari, classe '71, laurea alla Bocconi. Già assessore (per brevissimo tempo) al Comune di Roma, ex Consob, nominato all'Agenzia per le Dogane dal 2020. Nella foto sotto, Gianluca Pini, nato a Bologna, classe '73, già segretario della Lega Nord in Romagna, poi parlamentare del Carroccio. Nel 2018 ha deciso di non ricandidarsi alle elezioni

Civil servant vicino a M5S lasciò Raggi dopo 70 giorni

IL PERSONAGGIO

ROMA Quando spuntò sulla piazza del Campidoglio, luglio del 2016, venne accerchiato dai cronisti nemmeno fosse stato Cristiano Ronaldo. Perché Marcello Minenna, all'epoca, doveva essere il fuoriclasse dei Cinquestelle, il civil servant in salsa grillina, l'uomo giusto per la stagione di governo alle porte. E, infatti, quell'incarico da assessore al Bilancio della neonata giunta Raggi doveva essere il trampolino di lancio verso un futuro radioso: ministro al Tesoro, a capo di una grande partecipata. Nel toto-nomi, Minenna c'era sempre. Ma qualcosa è andato storto. Con Raggi l'idillio è finito molto presto: 70 giorni, sufficienti a lui e alla capo di gabinetto Carla Romana Raineri a sbattere la porta del Campidoglio, sull'onda delle polemiche per il cerchio magico della sindaca, composto all'epoca da Raffaele Marra e Salvatore Romeo. Poco più di due mesi sufficienti, anche, a Minenna, a mettersi una mini-palestra personale al terzo piano di Palazzo Senatorio, nell'ufficio che – come quello del sindaco – affaccia sui Fori Imperiali. «Ha rotto con Raggi, ma non con M5S», dicevano tutti. E, infatti, con l'avvento dei governi a trazione grillina ecco la nomina all'Agenzia delle Dogane. In mezzo la vita romana: salotti, cene, feste, belle donne. Amicizie influenti e, a quanto si legge nelle carte, auto di lusso.

(e.men.)

L'ORDINANZA

Il sistema delle auto offerte ai politici «Possono sceglierle dal catalogo»

ROMA «Nessuno ti muove da lì, secondo me stai facendo un lavoro esemplare». Così Gianluca Pini, il 14 febbraio 2021, rassicurava Marcello Minenna che il nuovo governo in vita da appena un giorno, guidato da Mario Draghi, lo avrebbe riconfermato, nonostante fosse stato scelto in quota M5S e nominato dall'ex premier Giuseppe Conte. Della nuova maggioranza faceva parte, sottolinea il gip di Forlì, anche la Lega e, sebbene non fosse più un parlamentare del Carroccio, Pini prometteva a Minenna di accreditarlo con i nuovi ministri e gli garantiva davvero la riconferma al vertice dell'Agenzia, almeno secondo l'accusa. Ma anche Minenna si attivava per assicurarsi il gradimento del nuovo esecutivo, almeno così diceva lui stesso, ignorando di essere intercettato. E con questo obiettivo dava in uso ai nuovi ministri le auto confiscate, gestite dall'Agenzia delle dogane. A qualcuno una Porsche, a qualcun altro una Lexus. «Minenna - scrive il gip -, bramoso di prestigio e potere, aveva un preciso vantaggio sociale che si concretizzava con ricadute anche patrimoniali molto rilevanti nel momento in cui riusciva ad ottenere la riconferma nel suo incarico di direttore generale». Per il gip l'accordo tra i due sarebbe stato stretto nel marzo 2020 telefonicamente quando Pini mandava a Minenna un messaggio: «Ciao, ho letto la tua circolare. Sto dando una mano alla Ausl della Romagna per reperire materiale. Possiamo sentirci domattina per un chiarimento?». Da quel momento, scrive il giudice, «il rapporto si implementava in un vero do ut des fino ad arrivare alla promessa e all'ottenimento di Minenna dell'incarico di direttore generale dell'Adm».

LE INTERCETTAZIONI

Sottolinea il gip: «Il 16 aprile 2021 Minenna confida a Pini che stava costruendo un ottimo rapporto con un importante ministro e che a tale scopo gli aveva fornito anche la macchina di servizio». Gli dice al telefono: «Se hai un altro minuto io ho una cosa da dirti... ho un ottimo rapporto con Massimo Garavaglia (all'epoca ministro del Turismo, ndr) io gli sto dando molto una mano a costruire la sua segreteria... gli ho dato la macchina di servizio... gli ho dato una macchina sequestrata». Ma Minenna confessa la sua strategia anche all'ex ministro dell'Economia (l'ultima volta tra il 2000 e 2001), Vincenzo Visco: «Enzo, io sto cercando di tessere alleanze con tutti i partiti». E Visco replicava: «Ho capito dalla distribuzione delle aut... cioè, ma a quello gli dovevi dare una Porsche? Perché gli dovevi dare la Porsche a quello?», chiede. E l'allora numero uno dell'Agenzia delle dogane replica: «Enzo, perché ognuno si sceglie dal sistema l'auto che vuole».

Da un appunto della polizia giudiziaria del 4 maggio scorso emerge che «tra il 2020 ed il 2022, Minenna - si legge nell'ordinanza - assegnava le auto in violazione di qualunque normativa di riferimento e con il solo fine di accrescere la propria personale sfera di influenza su esponenti politici e/o alti rappresentanti delle istituzioni». E ancora: «Ha consegnato svariate autovetture confiscate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli disponendone come se fossero suoi beni personali».

Lo staff dell'ex ministro Garavaglia, però, precisa: «È stata una decisione presa per far risparmiare lo Stato. Tutto limpido». Mentre un collaboratore di Minenna, Alessandro Canali, ha dichiarato alla dda di Bologna: «Sempre al fine di accreditarsi presso la Lega so che venne data, su espressa disposizione di Minenna, anche una Lexus al ministro Garavaglia e, se non ricordo male, venne data anche un'altra auto a Brunetta e ad altri ministri». Anche Brunetta replica: «Quell'auto venne assegnata all'Arma dei Carabinieri».

LE DUE RICHIESTE

Minenna è stato arrestato perché ha di nuovo un ruolo pubblico e potrebbe reiterare i reati. Scrive il gip, che in un primo momento aveva respinto la richiesta della procura: «Alla luce della sua nomina ad assessore all'Ambiente, alle Partecipate, alla Programmazione unitaria e ai Progetti strategici della Regione Calabria, sarebbero emersi «elementi nuovi» sottolinea il giudice. L'incarico «apicale oggi ricoperto dall'indagato consente di superare la precedente valutazione in ordine al venir meno della sua capacità di interferenza e di pressione con riferimento al personale operante nell'istituzione, in quanto i poteri a lui conferiti hanno ripristinato tali capacità pur nell'ambito di un settore amministrativo del tutto diverso». Il magistrato sottolinea che «proprio questo importante ruolo affidatogli all'interno della Giunta regionale della Calabria, nonché di cerniera tra Regione Calabria e Ministeri coinvolti nell'attuazione del Pnrr, oltre che di assessore con delega alle società partecipate dell'ente territoriale, consente di ritenere che egli disponga di molteplici possibilità per inquinare le prove che si devono ancora assumere, esercitando sui singoli funzionari dell'Agenzia delle Dogane da escutere, ma anche su altri dipendenti pubblici, concrete azioni di pressione».

Valentina Errante

A GARAVAGLIA, EX TITOLARE DEL TURISMO, UN MEZZO CONFISCATO LA REPLICA: «RISPARMIO PER LO STATO, TUTTO REGOLARE»

IL GIP: TRA MINENNA E PINI UN RAPPORTO DI "DO UT DES" FINO ALL'OTTENIMENTO DELL'INCARICO ALLE DOGANE

G
Venerdì 23 Giugno 2023
www.gazzettino.it

IN VIAGGIO Ilaria De Rosa, hostess di una compagnia aerea, è stata arrestata in Arabia Saudita

«Stava per fumare» Le carte che accusano la hostess in Arabia

▶La trevigiana Ilaria De Rosa deve scontare 6 mesi di carcere, ma le persone che erano con lei la scagionano

IL PROCESSO

RESANA (TREVISO) Ilaria De Rosa, al momento del blitz della polizia, si stava accingendo a fumare dell'hashish. Per cui è colpevole di possesso di sostanze stupefacenti. In sintesi è quanto scritto dal giudice nelle motivazioni della sentenza di condanna a sei mesi di reclusione inflitta dal tribunale di Jeddah all'assistente di volo 23enne di Resana, arrestata lo scorso 5 maggio proprio nella città saudita che si affaccia sul Mar Rosso e che da quel momento si trova rinchiusa in carcere. La giovane, in accordo con il legale che le è stato messo a disposizione dalla Farnesina (la questione è seguita in prima persona anche dal console generale a Jeddah, Leonardo Maria Costa, ndr), ha deciso di presentare appello contro la sentenza di condanna: il ricorso verrà depositato il prima possibile, in ogni caso entro 19 luglio, giorno in cui scadono i 30 giorni per poterlo presentare.

LA VISITA

Ilaria De Rosa, nei giorni scorsi, ha ricevuto la visita in carcere della sorella Laura, accompagnata dal console Costa. La richiesta era stata fatta al termine dell'udienza, e il giudice ha sciolto la riserva già il giorno successivo. Fonti governative affermano che Ilaria è stata trovata in buone condizioni, anche se provata e stanca per l'incubo che sta vivendo. La 23enne continua a proclamarsi del tutto estranea alle contestazioni che le vengono mosse contro, e la Farnesina, vista la delicatezza della situazione, continua a lavorare per cercare di arrivare a risolvere il caso e far tornare in Italia l'assistente di volo il prima possibile. E da persona con la fedina penale pulita. Già, perché oltre all'espulsione a pena espiata, il giudice ha anche disposto il divieto di ingresso in Arabia Saudita per un periodo non definito. Che potrebbe essere limitato ma anche, in base alla Sharia, permanente.

IL PROCEDIMENTO

A favore di Ilaria ci sono le testimonianze dei tre uomini che erano finiti in manette assieme a lei: si tratta di un tunisino, un egiziano e un saudita, tutti condannati a un anno e mezzo di reclusione. In aula, così come ribadito dalla stessa hostess, avevano scagionato la 23enne dicendo che non aveva droga con sé. Sono i tre uomini assieme ai quali Ilaria De Rosa era stata vista l'ultima volta all'esterno dell'hotel Spectrums Residence di Jeddah mentre saliva in un'auto scura. Con loro si stava dirigendo a una festa in una villa di Jeddah dove è avvenuto il blitz, effettuato da una decina di agenti armati. E, a quanto è trapelato, i poliziotti avrebbero appunto trovato uno spinello nascosto nel reggiseno della giovane. «Credevo si trattasse di una rapina» aveva confidato la giovane ai familiari, sostenendo che addosso non aveva alcun tipo di droga. Circostanza, appunto, ribadita anche in aula dai tre amici dell'assistente di volo trevigiana. Anche i familiari, fin dal primo momento, avevano respinto l'ipotesi che Ilaria potesse essere stata trovata con degli stupefacenti. «Non ne faceva uso - avevano sottolineato - anche perché per lavoro era sottoposta a continui test tossicologici». Controlli che effettivamente vengono fatti con regolarità dalla Avion Express, la compagnia aerea lituana per cui lavora la 23enne di Resana.

Giuliano Pavan

Nicolò, primo bimbo morto per hashish Era dentro la pappa

▶A uccidere a due anni il piccolo bellunese è stata una overdose. Nel suo corpo trovate anche cocaina ed eroina

IN FAMIGLIA Nicolò Feltrin, qui con la madre, aveva solo due anni quando è morto il 28 luglio 2022

L'INCHIESTA

LONGARONE (BELLUNO) Ad ucciderlo a soli due anni un'overdose di cannabis. Nicolò Feltrin, il piccolo bellunese di Longarone morto il 28 luglio 2022, è il primo e unico caso al mondo nella letteratura scientifica di decesso di un bambino per hashish. In questo ultimo anno negli ospedali di Padova, Mestre, Venezia e anche Vicenza ci sono tanti bambini intossicati da hashish, come hanno riportato puntualmente le cronache: ma tutti si sono sempre risolti bene nel giro di 24 ore. I piccoli sono stati ricoverati, curati e guariti. Purtroppo per Nicolò non è andata così. Dalla consulenza della procura di Belluno eseguita dal medico legale dottor Antonello Cirnelli di Portugruaro (Venezia), che ha lavorato con la dottoressa Donata Favretto, tossicologa di Medicina Legale di Padova, emerge infatti che il piccolo nella sua breve vita sarebbe stato cronicamente esposto a tanti tipi di droghe in quella casa di Codissago (frazione di Longarone). Nel suo corpo, oltre alle elevatissime e letali dosi di hashish, c'erano tracce di cocaina, eroina e metadone.

LE INDAGINI

Un quadro agghiacciante quello ricostruito nelle 58 pagine di consulenza depositata dal dottor Cirnelli in queste ore sul tavolo del pm Simone Marcon, che coordina le indagini. Al momento nell'inchiesta c'è solo un indagato: papà Diego Feltrin, 43enne, per il quale si ipotizza l'omicidio colposo. Fu lui che quel giorno portò il piccolo al pronto soccorso di Pieve di Cadore, sostenendo che Nicolò avesse ingerito qualcosa raccolto a terra mentre erano al parchetto vicino casa. «Era una sostanza marrone», aveva dichiarato. Ma venne subito smentito dalle telecamere del parco che non tracciarono nessuna presenza di lui o il bimbo. E soprattutto dalle successiva autopsia. Ora l'inchiesta potrebbe allargarsi: la droga veniva verosimilmente mescolate nella pappa del bambino, così emerge dagli accertamenti medico legali. Come poteva la mamma non sapere nulla? Da palazzo di giustizia non si sbottonano e ieri il procuratore Paolo Luca si è limitato a dire: «Non ci sono novità».

LA DROGA

Quello che è emerso nei lunghi accertamenti dei medici incaricati dalla procura è che le concentrazioni di hashish in circolo nel corpo nel bimbo erano presenti ed elevatissime, tali da manifestare un'assunzione recente di droga. Ma non si può dalle concentrazioni evidenziate sul cadavere del piccolo risalire alla dose somministrata: non è possibile nemmeno per gli adulti. L'evidenza che emerge è solo che è stata una intossicazione letale dai derivati della cannabis. E che anche un eventuale tempestivo intervento (il bimbo venne portato al pronto soccorso dopo il pisolino e a diverse ore dall'assunzione) non avrebbe salvato Nicolò. Le analisi delle sostanze sequestrate in casa sono state fatte a Mestre e il pm potrà quindi verificare se la droga ingerita è la stessa ritrovata in casa e da lì decidere come procedere.

LA DIFESA

L'avvocato Massimiliano Xaiz, che difende il papà, oggi sarà in Procura per cercare di prendere visione della consulenza. Si era affidato al consulente di parte Michele Cottin di Treviso, che aveva presenziato all'autopsia sul piccolo effettuata a Belluno. Il sentore della difesa è che ora le indagini vadano verso la chiusura, ma non si escludono colpi di scena.

Olivia Bonetti

Falliti i corsi di formazione per estetiste: all'ex assessore Braghetto 3 anni e mezzo

IL CASO

PADOVA Una condanna a 3 anni e 6 mesi per bancarotta fraudolenta e bancarotta documentale legata al fallimento dell'associazione Agenzia Formazione Lavoro, oltre a 600mila euro di risarcimento per il fallimento. È la pena inflitta al 69enne padovano Iles Braghetto, ex europarlamentare, assessore regionale e vicesindaco a Padova, nell'ambito del fallimento dell'associazione con sede in via Foscolo che organizzava e gestiva corsi di formazione per estetiste e parrucchiere.

GLI SVILUPPI

Braghetto – che di Afl, fallita a marzo 2016, era il presidente – è finito a giudizio in concorso con l'amico Marco Spiandorello, 56enne anch'egli padovano, che dell'associazione era amministratore di fatto. Quest'ultimo ha optato per il rito abbreviato, vedendosi condannato a 3 anni e 4 mesi. I due sono stati accusati di aver effettuato una serie di operazioni distrattive di beni e somme di denaro della Afl, provenienti da fondi regionali destinati all'attività di formazione, per utilizzarli a scopi personali. La cifra calcolata dalla guardia di finanza si aggirava inizialmente attorno ai 750mila euro, mentre è poi stato appurato in sede di processo che circa 150mila erano stati utilizzati per coprire alcuni debiti dell'associazione, il che ha fatto scendere il conteggio a circa 600mila euro distratti dai conti della Afl. Soldi che venivano usati per trasferte in Austria e Moldavia, serate in night club e viaggi, ma soprattutto per una lunga serie di fatture per operazioni legate a ditte riconducibili alla famiglia Spiandorello, nonché per la ristrutturazione di un'abitazione di famiglia a Castelbaldo e per riparazioni all'auto dello stesso 56enne. I due sono inoltre stati accusati di aver fatto sparire i libri contabili complicando il lavoro di ricostruzione del patrimonio e del giro d'affari nel corso delle indagini.

GIÀ EUROPARLAMENTARE E VICESINDACO DI PADOVA ERA PRESIDENTE DELLA AGENZIA: DISTRATTI FONDI REGIONALI PER SCOPI PERSONALI

LA VICENDA

Quando Afl era ancora in attività la Regione ha smesso di erogare i fondi a causa di alcune irregolarità legate alla gestione precedente. Quello era però stato un colpo fatale, perché l'associazione si era trovata a lavorare in perdita e, poiché i denari destinati a pagare gli stipendi e le spese di gestione venivano distratti da Braghetto e Spiandorello, era sopraggiunto il fallimento. A portare alla luce gli ammanchi è stato il curatore nominato dal tribunale (parte civile, difeso dall'avvocato Luca Voltan) che ha verificato come la rendicontazione di buona parte delle spese nulla avesse a che vedere con la gestione dell'istituto di formazione professionale. In udienza preliminare è anche stata disposta una consulenza tecnica sui movimenti distrattivi: dopo il deposito del documento Braghetto (difeso dagli avvocati Marangoni e Antonello) – che ha sempre sostenuto di non aver mai avuto contezza della reale situazione finanziaria della Afl ma di essersi sempre solo limitato a firmare i documenti che gli venivano consegnati – aveva optato per il processo con rito ordinario, conclusosi ieri.

EX EUROPARLAMENTARE Il padovano Iles Braghetto

Serena De Salvador

Spararono all'insegnante promossi con 9 in condotta Valditara: «Ora chiarire»

▶Il ministro sul caso di Rovigo: «Rispetto l'autonomia, ma messaggio diseducativo»

▶La donna, colpita al volto con pallini di gomma, ha rischiato di perdere la vista

IL CASO

ROMA Promossi, con 9 in condotta. Si è concluso così l'anno scolastico per i due ragazzi che, nel mese di ottobre scorso, hanno colpito in classe la loro professoressa di Scienze con una pistola ad aria compressa. Hanno mirato dal loro posto al banco e poi, più volte, l'hanno colpita oltretutto riprendendo la scena con il telefonino per mandare poi il video online. E quelle immagini, in cui si sentiva chiaramente ridere i ragazzi e si vedeva la docente che, all'improvviso, si alzava in piedi toccandosi il capo, ha fatto il giro del web in pochissimo tempo. La professoressa vittima di cyberbullismo è Maria Cristina Finatti: all'epoca, riportando un colpo allo zigomo quindi rischiando per poco di essere colpita in un occhio, decise di denunciare l'accaduto.

LO SDEGNO

Questa triste vicenda si è svolta in una classe prima dell'istituto tecnico Viola Marchesini di Rovigo, la stessa scuola che ora negli scrutini finali ha deciso di promuovere i ragazzi con un 9 in condotta. Per l'istituto, quindi, sono tutti assolti. Sui voti delle singole materie esiste la riservatezza ma la notizia è comunque trapelata, arrivando fino al ministero dell'istruzione e del merito: «Rispetto l'autonomia di ogni scuola - ha commentato il ministro Giuseppe Valditara - tuttavia la scelta di dare 9 in condotta a chi ha aggredito una professoressa mi lascia sorpreso, anche per il messaggio diseducativo che ne può derivare. La scuola è presidio imprescindibile di educazione al rispetto. Ho chiesto una relazione dettagliata sulle motivazioni che hanno condotto a questa decisione». Il ministro Valditara, dall'inizio del suo mandato, sta seguendo da vicino l'escalation di aggressioni ai danni dei docenti con una sorta di censimento scuola per scuola, mettendo in campo diverse misure di contrasto: ha deciso infatti di affiancare gli insegnanti vittime di bullismo mettendo loro a disposizione l'Avvocatura dello Stato e assicurando che il ministero di viale Trastevere si costituirà parte civile nei processi. «Il messaggio che passa - ha aggiunto Paola Frassinetti, sottosegretario all'istruzione e al merito - è quello che un atto così grave non abbia alcuna influenza sulla valutazione della condotta». Ma lo sdegno per quei bei voti è arrivato anche dal ministro della Difesa Guido Crosetto che, sui social, ha chiesto scusa alla professoressa: «I ragazzi che hanno sparato con proiettili finti alla professoressa sono stati promossi. Con 9 in condotta. Se la scuola ha lo scopo di educare, penso si sia persa un'occasione. Chiedo scusa, da semplice cittadino, a titolo personale, all'insegnante».

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALI PRESIDI: «È PREVISTO DALLE REGOLE DEL COLLEGIO DOCENTI»

LA BEFFA

Intanto la docente continua a insegnare nella stessa scuola ma in un'altra sezione. «Quel 9 mi sembra uno schiaffo morale alla mia assistita - ha commentato l'avvocato Tosca Sambinello che segue il caso dall'inizio - È inaccettabile. La professoressa ora si sente ancora più sola e derisa». Come è potuto accadere? «Il nostro ordinamento - ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - prevede che ogni consiglio di classe è sovrano in materia di valutazione degli alunni, compresa la condotta. La regola è che possa verificarsi una valutazione di questo tipo, anche se contraria al sentire comune. Se i docenti hanno ritenuto opportuno comportarsi così, il voto è quello». La valutazione della condotta viene espressa, infatti, in sede collegiale, vale a dire da parte dei professori dello studente riuniti nel consiglio di classe, e si riferisce a tutto il periodo di permanenza del ragazzo nella scuola. Ed è un voto vero e proprio visto che la condotta concorre come tutti gli altri voti alla determinazione della media dei voti sia per la definizione dei crediti scolastici, alla fine dell'anno, sia per l'ammissione all'esame di Stato.

Lorena Loiacono

La prof presa di mira in un fotogramma del filmato girato in classe

L'avvocato del ragazzo «Ha capito la gravità del gesto, si è scusato e dopo è stato bravo»

IL LEGALE

ROVIGO «La valutazione dei docenti con il 9 in condotta sembra chiara: dopo quanto accaduto ad ottobre, che ha avuto ripercussioni sul voto nel primo quadrimestre, il percorso del ragazzo dal punto di vista del rendimento e del comportamento è stato tale da dimostrare che aveva compreso bene la gravità del gesto che lo aveva visto protagonista e che voleva comportarsi al meglio». A dirlo è l'avvocato Nicola Bergamini, che assiste lo studente della prima dell'Itis Viola che l'11 ottobre scorso ha per due volte impugnato una pistola giocattolo e colpito con dei pallini la professoressa di Scienze Maria Cristina Finatti, mentre un compagno ha ripreso tutto col cellulare postando il video nella chat Whatsapp di classe, dalla quale è poi approdato sui social divenendo virale.

IL VOTO FA RIFERIMENTO A COME SI È COMPORTATO NEL SECONDO QUADRIMESTRE

«Il fine è l'educazione e la rieducazione - aggiunge l'avvocato -. Fin dal primo momento abbiamo spiegato come il ragazzo avesse pienamente compreso il disvalore del proprio gesto, tanto che il giorno stesso si è presentato dalla preside per autodenunciarsi, assumendosi la propria responsabilità. Si è trattato di un gesto indubbiamente grave, ma circoscritto. In seguito al quale ha mostrato tutta la propria volontà di porre rimedio. Il fatto che sia riuscito a superare un episodio di tale portata dimostra che lo sforzo è stato consistente. Il suo impegno è stato confermato da tutti gli insegnanti ed è stato promosso con la media dell'8»

F.C.

L'intervista Maria Cristina Finatti

«Mi sento abbandonata: è uno schiaffo morale. Sarà la legge a dar loro una lezione»

«Sono amareggiata e delusa, certo, lo sento come uno schiaffo morale». Non riesce a nascondere un sentimento di rabbia e insieme di delusione, Maria Cristina Finatti. Lei è la professoressa di Scienze dell'Itis Viola di Rovigo che l'11 ottobre mentre faceva lezione venne colpita al volto e alla testa da quelle due raffiche di pallini di gomma esplose con una pistola ad aria compressa da alcuni suoi studenti. Tutti promossi allo scrutinio finale. Anzi il ragazzo che impugnò l'arma giocattolo e sparò contro di lei si è meritato un bel 9 in condotta. La professoressa Finatti anche ieri era a scuola: «Sono amareggiata», dice, «anche perché credo che per educare i ragazzi servano provvedimenti che facciano capire loro il peso e le conseguenze delle proprie azioni».

Lei come ha reagito quando ha saputo della valutazione che i suoi colleghi hanno fatto su quei ragazzi?

«L'amarezza credo sia comprensibile. Sono stata esclusa da quel consiglio di classe, perché dopo quello che è successo quella classe mi è stata tolta. Per questo non so nulla di come sia maturata quella votazione e quale siano state le decisioni della preside e dei componenti di quel consiglio di classe. Non ho saputo nulla nemmeno delle decisioni prese per il primo quadrimestre, anche se sono stata inizialmente coinvolta per la parte relativa ai primi due mesi di anno scolastico»

Insomma l'hanno esclusa. Come se lo spiega?

«I miei colleghi avranno fatto le opportune valutazioni sul percorso dei ragazzi, ma continuo a percepire una volontà di cancellare tutto, come se nulla fosse accaduto»

Ma quel 9 in condotta come se lo spiega? Non le pare quasi una provocazione?

«Sinceramente non me lo spiego. Almeno su quello mi aspettavo un segnale. L'ho già detto: lo vivo come uno schiaffo morale. Per un fatto grave si può anche essere bocciati, come è successo ad Abbiategrasso dopo un episodio simile. Questo, non per un senso di rivalsa o di punizione fine a se stessa, ma perché credo che sia necessario far capire bene ai ragazzi che hanno compiuto un atto molto grave».

Forse qualcuno fra i suoi colleghi ha ritenuto esagerato il clamore intorno alla vicenda.

«Non lo so. So però che i metodi educativi di un tempo erano più chiari ed efficaci: si realizzava subito di aver commesso uno sbaglio, assumendosene le responsabilità. Credo che, da questo punto di vista, la situazione sia peggiorata. E, ripeto, non soltanto per quello che attiene al rispetto dei professori, ma anche per l'educazione dei ragazzi. Personalmente do sempre molta fiducia agli studenti, ma ci sono aspetti che fanno parte proprio del percorso di formazione. Su questo credo che manchi anche un'assunzione di responsabilità delle famiglie, che intervengono sempre per dire che il proprio il figlio è bravo, me l'eccesso di accondiscendenza e comprensione possono avere effetti deleteri».

LO SFOGO DELLA PROF: «IL VOTO LO HA DECISO IL CONSIGLIO DI CLASSE DI CUI NON FACCIO PIÙ PARTE. I SOCIAL HANNO UN PESO DELETERIO»

AMAREGGIATA La professoressa Maria Cristina Finatti

Si è sentita abbandonata?

«Questa non è una sensazione nuova, l'ho già detto altre volte. Dopo i primi clamori, la mia vicenda è stata avvolta da un oblio totale e dopo una prima solidarietà quasi dovuta e di rito, tutto è stato avvolto dall'indifferenza. Poi c'è stato il vortice mediatico e accanto alle tante manifestazioni di vicinanza, addirittura ci sono state affermazioni e comportamenti che sembravano attribuire a me la colpa di ciò che era avvenuto. Con in più il pubblico ludibrio sui social».

Già, i social: quanto hanno pesato in tutta questa vicenda?

«Moltissimo. Il video degli spari è circolato subito ed è diventato virale. Questo fenomeno sta sfuggendo di mano, come testimoniano anche altri fatti, non ultimo l'incidente mortale di Roma. Per i soldi si fa questo e altro, ma bisogna mettere un freno. Bene ha fatto il ministro Matteo Salvini a dare un segnale con le modifiche al Codice della strada».

A gennaio lei ha denunciato tutta la classe per lesioni personali, diffamazione, oltraggio a pubblico ufficiale e stalking, lamentando una sorta di accordo generalizzato fra gli studenti e, soprattutto, la mancanza di scuse. Nel frattempo sono arrivate?

«No, non sono arrivate, se non qualcosa di molto formale e poco convinto, e non ho intenzione di ritirare la denuncia: ci penserà il Tribunale dei minori a far capire loro la gravità di quello che hanno fatto. È stata una decisione sofferta, ma troppo pesanti sono state le ripercussioni di quel gesto, che mi ha provocato uno stato di ansia e sconforto. La vera ferita è stata percepire che tutto veniva nascosto, che ero trattata come un oggetto scomodo. Per fortuna i miei avvocati, da veri amici, mi hanno sostenuto e, anche se sono molto avvilita, mi hanno fatto trovare la forza di lottare e andare avanti».

Francesco Campi

La Finanza: sotto la lente gli appalti delle Olimpiadi

▶I 249 anni di fondazione del Corpo: «Monitoraggio a maglie molto strette»

▶Il generale Rapanotti: «Fondi Pnrr, vanno evitate frodi come per i bonus»

I FESTEGGIAMENTI

VENEZIA La Finanza terrà l'occhio vigile sugli appalti che riguarderanno le Olimpiadi di Milano-Cortina. Ieri si sono svolti in campo San Polo a Venezia i festeggiamenti per i 249 anni del Corpo, anticipati da una conferenza in cui il generale a capo della Regione Veneto Riccardo Rapanotti ha fatto un bilancio dell'attività delle Fiamme Gialle. L'auspicio è che l'operato delle Forze dell'ordine garantisca trasparenza: «Tutti gli appalti pubblici sono oggetto di attenzione perché rientrano nell'ambito del settore spesa pubblica per il controllo delle uscite. È chiaro che più gli appalti sono importanti, più sono sotto la lente d'ingrandimento dell'opinione pubblica e dei mass media, ovviamente, anche delle Procure e della Guardia di Finanza. C'è un monitoraggio completo, esiste un sistema di governance a maglie molto strette».

Il comandante regionale ha poi elogiato l'attività del gruppo, fornendo una chiave di lettura chiara: «La ripresa economica successiva agli anni di pandemia forse ha portato in alcuni casi una maggiore disinvoltura di alcuni soggetti. I dati di recupero fiscale sono invece in positivo, cioè ogni anno c'è qualche miliardo in più che entra nelle casse dell'erario e ciò significa che è anche questo una derivazione della eccellente opera di controllo del territorio sul profilo economico e fiscale»

Rapanotti ha poi offerto un ragionamento sul raggio d'azione che il Corpo mette in campo: «I focus principali riguardano tutta la cornice per consentire che i fondi pubblici di carattere nazionale e sovranazionale, in modo particolare i fondi del PNRR, possano essere spesi nel modo più opportuno». Per questo, il generale elogia la legislazione nazionale che offre una duplice strada, cioè sia preventiva, che repressiva: «Bisogna evitare che vi siano frodi, ad esempio quelle perpetrate per i bonus facciate. A volte qualcuno pensa di poter trasformare in un'opportunità illecita quella che invece è una possibilità di crescita economica. Su questo settore ci siamo sicuramente molto concentrati, ma ci siamo concentrati anche molto sul profilo della sicurezza sociale».

Il riferimento è al problema dello spaccio, per il quale ha ricordato il sequestro, avvenuto nel porto di Venezia, di 856 chili di cocaina. Per quanto riguarda il bilancio del 2022, fino ai primi cinque mesi del 2023, la Guardia di Finanza ha eseguito oltre 60mila interventi ispettivi e sviluppato circa 5mila indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. Un'attività suddivisa in differenti macroaree, a partire dal contrasto all'evasione fiscale. In quest'ambito i militari hanno individuato 751 evasori totali (cioè completamente sconosciuti al fisco), e 5mila lavoratori in "nero" o irregolari.

Impressionante la cifra dei crediti d'imposta inesistenti, pari a 150 milioni di euro, mentre i beni sequestrati ammontano a un controvalore di 90 milioni. Per quanto riguarda la tutela della spesa pubblica, gli interventi nel settore sono stati 2.670, a cui si aggiungono 647 indagini per 681 milioni di euro di danni erariali. I redditi di cittadinanza richiesti senza requisiti ammontano a 7,6 milioni di euro destinati a 877 responsabili. Rilevante anche l'attività verso la criminalità organizzata, che, tra le tante operazioni svolte, fa spiccare i beni sequestrati per 30,5 milioni di euro relativi a 658 persone denunciate per riciclaggio e autoriciclaggio. Da ultimo, significativo anche il fatto che la Guardia di Finanza abbia salvato 174 persone grazie al Soccorso Alpino, recuperando 4 salme in 182 interventi.

Tomaso Borzomì

INDIVIDUATI 751 EVASORI TOTALI E 5MILA LAVORATORI IN "NERO". RECUPERATI CREDITI D'IMPOSTA INESISTENTI PARI A 150 MILIONI DI EURO

CELEBRAZIONI Il Corpo della Guardia di Finanza ha 249 anni

UN VIAGGIO SEMPRE A RISCHIO Una immagine, durante un viaggio di prova, del sommergibile Titan dell'Oceangate, imploso mentre tentava di raggiungere il relitto del Titanic in fondo all'oceano Atlantico

Il sommergibile Titan

Trovati i rottami del sommergibile È "imploso" vicino al Titanic

LA STORIA

ROMA È sera quando OceanGate annuncia con un comunicato: «Purtroppo i passeggeri del sommergibile Titan sono morti». Aggiunge in una nota: «Crediamo che il nostro ceo Stockton Rush, Shahzada Dawood e suo figlio Suleman Dawood, Hamish Harding e Paul-Henri Nargeolet, siano scomparsi. Questi uomini erano veri esploratori che condividevano un notevole spirito di avventura e una profonda passione per l'esplorazione e la protezione degli oceani del mondo. I nostri cuori sono con queste cinque anime e ogni membro delle loro famiglie durante questo tragico momento. Piangiamo la perdita della vita e la gioia che hanno portato a tutti quelli che conoscevano». Si tratta dell'epilogo di una vicenda cominciata domenica mattina quando erano stati persi i contatti con i cinque passeggeri che stavano andando in profondità per esplorare il relitto del Titanic. Ieri nel corso della giornata sono stati trovati dei rottami, proprio a 500 metri dal del Titanic. Il colpo di scena, il lieto fine e il salvataggio dei cinque del Titan, appaiono sempre più irrealistici.

Sono le 19.30 di ieri sera, ora italiana, David Mearns, esperto di immersioni, dice alla Bbc che quei detriti trovati sono del sommergibile, c'erano un pezzo della copertura posteriore, un frammento dell'oblò e una sorta di telaio per l'avvicinamento al fondale. La Cnn conferma: «I detriti scoperti all'interno dell'area di ricerca provengono dal corpo esterno del sottomarino». Il Rov è un robot, un sottomarino a comando remoto, telecomandato dalla superficie per esplorare i fondali dell'Oceano. Dalla nave commerciale canadese Horizon Acrtic, una delle dieci che sta partecipando alle ricerche in una vasta area attorno al relitto del Titanic dove da domenica mattina si sono persi i contatti con il Titan, ieri ne è stato inviato uno chiamato Odysseus 6K (può raggiungere una profondità di 6mila metri). Attorno alle 18, sempre ora italiana, l'annuncio della Guardia costiera: il Rov ha individuato dei «debries», dei detriti del mini sommergibile che, con cinque persone a bordo (il pilota e quattro passeggeri), è scomparso nel fondo dell'Oceano Atlantico, al largo del Canada. Questo annuncio ha ridotto le speranze: il mezzo dell'OceanGate, la società privata che vendeva i biglietti per 250mila dollari, potrebbe essere stato distrutto da una devastante implosione, un cedimento prodotto dalla pressione in profondità mentre il mini sommergibile stava compiendo l'immersione che doveva durare due ore per raggiungere il Titanic; altra ipotesi: il Titan ha perso i contatti con la superficie e l'orientamento, nei movimenti ha urtato qualcosa. Già poche ore prima dell'individuazione dei rottami, era finito il tempo in cui, nel migliore degli scenari, poteva esserci ancora ossigeno all'interno del mezzo, secondo i calcoli degli esperti.

L'esperienza che OceanGate offriva ai passeggeri prevedeva la possibilità di vedere il relitto del Titanic, la nave da crociera affondata nel 1912, scendendo nei fondali dell'Oceano.

Mauro Evangelisti

«CATASTROFICA PERDITA DI PRESSIONE»: SONO TUTTI MORTI I CINQUE A BORDO. L'IPOTESI DEL CEDIMENTO DELL'OBLÒ

Economia

Borse del 22/6/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.410	-0,72%	Londra (Ft100)	7.502	-0,76%	NewYork (Dow Jones)*	33.966	+0,04%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.183	+0,08%	Parigi (Cac 40)	7.203	-0,79%	NewYork (Nasdaq)*	15.014	+0,99%
Francoforte (Dax)	15.988	-0,22%	Tokio (Nikkei)	33.264	-0,92%	Hong Kong (Hang Seng)	19.218	-1,98%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	163		
Euribor	3,5%	3,9%	4,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	156,61
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,267%
3 m	3,300%
6 m	3,579%
1 a	3,791%
3 a	3,718%
10 a	4,122%

METALLI

	Gr
Oro	56,22 €
Argento	0,66 €
Platino	27,24 €
Litio	39,48 €/Kg
Silicio	1.665 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	350
Krugerrand	1.880
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.265

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,86 €
Petr. WTI	69,25 $
Energia (MW)	120,84 €
Gas (MW)	34,35 €

I veneti dirottano 3 miliardi di risparmi sui titoli di Stato

▶La Banca d'Italia: rincari sui mutui variabili del 24% nell'anno (altri 129 euro al mese). Va peggio ai poveri

▶Effetto stangata Bce: le famiglie nel 2023 hanno spostato gli investimenti verso il debito pubblico

IL RAPPORTO

VENEZIA I veneti scottati dall'inflazione e dai rialzi dei tassi d'interesse pagano di più i mutui e tornano al vecchio amore investendo in titoli di Stato sullo sfondo di un'economia che malgrado rallenti dovrebbe ancora crescere meglio del resto d'Italia.

«C'è stata un'erosione della liquidità di famiglie venete, che hanno visto il loro reddito reale scendere dell'1,7% a causa del netto aumento dell'inflazione che ha determinato anche un cambio negli investimenti finanziari col ritorno ai titoli di Stato italiani e un calo degli investimenti delle imprese», spiega il direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, Pier Luigi Ruggiero. Stupisce che ancora oggi quasi il 46% dei veneti abbia un mutuo a tasso variabile, che ha subito un aumento secco del 24% della rata media per famiglia nell'anno in corso, un rincaro di 129 euro al mese. «Un aumento sale al 26% per le famiglie che hanno rate più contenute e che spesso sono quelle meno abbienti, il maggior onere porterebbe a una rata più alta del 5% circa», sottolinea Vanni Mengotto, capo della divisione ricerche economiche della sede di Venezia di Bankitalia, ricordando che nel 2014 «i veneti col mutuo a tasso variabile erano l'82%». L'inflazione ancora una volta è una tassa occulta che pesa di più sui meno abbienti, con le famiglie in povertà energetica (che spesso si trovano in case meno efficienti dal punto di vista del riscaldamento e quindi più costose) che già nel 2021 erano al 5,6% del totale, in aumento di mezzo punto percentuale sull'anno precedente. Se si considera il quinquennio 2017-2021 si sale al 6,1%, cioè 126mila famiglie. «Un dato dovrebbe essere aumentato, anche se il Veneto registra percentuali più basse di famiglie in povertà energetica rispetto al resto d'Italia», ricorda Mengotto.

Ma l'inflazione a oltre l'11% nel 2022 e sempre alta anche quest'anno (intorno al 7%) combinata col brusco rialzo dei tassi di interesse (non ancora finito) ha determinato anche un altro cambiamento di rotta deciso tra i veneti registrato dalla Banca d'Italia: per la prima volta da anni i soldi in deposito nelle banche (liquidi) sono calati. Quasi di 3 miliardi a marzo scorso rispetto a fine dicembre 2022 (- 1,5%, ora sono a 103,8 miliardi) mentre per le imprese sono scesi da 52,2 a 48,8 miliardi (- 1,8%). C'era da supplire ai maggiori costi (che hanno determinato anche un calo dei margini delle imprese regionali). Ma anche da difendersi dalla svalutazione. E i veneti sono tornati a investire in Bot e Btp. «Da fine anno al marzo scorso i titoli di stato delle famiglie sono passati da un valore di 9,4 miliardi a 12,6 miliardi, aumento di oltre l'87%. Molto probabile che la gran parte di questa crescita siano nuove sottoscrizioni», spiega Mengotto. Le imprese nel periodo hanno investito il 277% in più ma sono solo a 1,38 miliardi.

TESSILE In Veneto non ha ancora recuperato l'export pre Covid

IN SVILUPPO

Questo il quadro di un'economia che continua a crescere anche nel 2023 grazie all'export e al turismo. Il prodotto interno lordo del Veneto, nel 2022, è cresciuto in termini reali del 3,7%, in linea col dato nazionale ma in rallentamento sul 2022. «Il Pil regionale - conferma Annalisa Frigo, della Divisione analisi e ricerca economica - si è portato sul livello pre-pandemico. C'è stata una stagnazione dell'attività economica verso fine anno, mentre nei primi mesi del 2023 l'indicatore è tornato in territorio positivo grazie al contributo del turismo e della manifattura». La produzione industriale è salita del 4,5%, seppur indebolita a causa dei rincari. E nei primi mesi del 2023 si è sempre al + 2,2%. «Il settore - aggiunge Frigo - ha ripreso a crescere nel 2023. Ridotti però gli ordini, soprattutto esteri, per l'indebolimento internazionale». Bene l'edilizia. Export: + 4,5% nel 2022 (+ 13% nel 2021). «Le esportazioni di tutti i comparti veneti - osserva Frigo - tranne il tessile e quello della componentistica di autoveicoli, hanno superato il pre Covid. Crescono anche le presenze turistiche, con un grosso contributo da parte dei tedeschi, e il numero dei nuovi occupati, salito del 3,1%, dato sopra la media nazionale (2,4%)». E i margini? In calo ma tengono perché se i prezzi di vendita salgono meno delle spese, il costo del lavoro è in stallo: + 1,6%. Per questo i redditi reali scendono e i consumi (+ 6%) restano sotto al pre Covid. «Almeno per ora - osserva Ruggiero - il sistema produttivo regionale manifesta una forte resistenza grazie alle ristrutturazioni delle crisi precedenti. Il comparto della meccanica e degli apparecchi elettrici ha risultati lusinghieri, mentre non ci sono allarmi sul credito anche se i prestiti in aprile sono scesi (- 3,1% per le imprese). Fondamentale il ruolo degli enti territoriali e l'importanza dei fondi del Pnrr, sulla cui attuazione c'è grande attenzione e una capacità di spesa migliore di altre regioni».

Maurizio Crema

IL PIL REGIONALE È CRESCIUTO DEL 3,7% IN TERMINI REALI L'ANNO SCORSO E QUEST'ANNO MIGLIORA ANCORA

CALA DELL'1,7% IL REDDITO REALE DELLE FAMIGLIE, MARGINI IN CALO PER LE IMPRESE MA COSTO LAVORO FERMO

A Delfin 860 milioni di dividendi: è record

FAMIGLIA DEL VECCHIO

VENEZIA L'assemblea di Delfin, che controlla Essilux, riunitasi sotto la presidenza di Francesco Milleri, ha approvato il bilancio 2022 che «ha evidenziato la migliore performance di sempre della holding». Delfin stima di ricevere dividendi nell'anno per oltre 860 milioni, + 20% sul 2022. Il valore degli asset in gestione delle società in portafoglio ai prezzi attuali è di circa 29 miliardi. Delfin devolverà 32 milioni a Fondazione Leonardo Del Vecchio «per sostenere progetti di solidarietà e utilità sociale».

Edizione "crede" in Cellnex e sale al 9,9%

INFRASTRUTTURE TLC

VENEZIA Edizione, holding della famiglia Benetton, ha acquisito una quota corrispondente all'1,7% del capitale sociale della spagnola Cellnex Telecom, tra i principali operatori europei di infrastrutture di telecomunicazione e radiodiffusione, portando la propria partecipazione indirettamente detenuta nella società al 9,903%. Per Edizione Cellnex è una partecipazione di carattere industriale e stabile, si legge in una nota.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,644**	1,42	1,266	1,706	14101908
Azimut H.	**19,505**	-0,86	18,707	23,680	383597
Banca Generali	**30,640**	-0,71	28,215	34,662	213793
Banca Mediolanum	**8,240**	-1,20	7,817	9,405	693855
Banco Bpm	**4,069**	-0,59	3,383	4,266	13451209
Bper Banca	**2,745**	-0,47	1,950	2,817	11002406
Brembo	**13,190**	-2,51	10,508	14,896	1300063
Campari	**12,285**	-0,41	9,540	12,874	1703135
Cnh Industrial	**13,160**	-1,13	11,973	16,278	3099244
Enel	**6,044**	0,00	5,144	6,183	18562101
Eni	**12,886**	-1,38	12,069	14,872	10320401
Ferrari	**280,10**	-0,32	202,019	281,266	317053
FinecoBank	**12,075**	-1,02	12,027	17,078	2351944
Generali	**18,325**	-0,76	16,746	19,116	2446993
Intesa Sanpaolo	**2,379**	-1,12	2,121	2,592	78128527
Italgas	**5,340**	-1,11	5,198	6,050	1402780
Leonardo	**10,650**	0,33	8,045	11,831	1799976
Mediobanca	**10,895**	-1,98	8,862	11,297	2810070
Monte Paschi Si	**2,316**	-1,99	1,819	2,854	9401467
Piaggio	**3,712**	-1,59	2,833	4,107	179802
Poste Italiane	**9,480**	-0,40	8,992	10,298	2471128
Recordati	**42,780**	-1,16	38,123	45,833	277155
S. Ferragamo	**14,900**	-0,73	14,708	18,560	126905
Saipem	**1,216**	-2,84	1,155	1,568	27156062
Snam	**4,702**	-0,65	4,588	5,155	5310036
Stellantis	**15,224**	-0,92	13,613	17,619	10448454
Stmicroelectr.	**43,710**	0,36	33,342	48,673	2498915
Telecom Italia	**0,256**	-2,59	0,211	0,313	46130197
Tenaris	**12,745**	-1,35	11,713	17,279	3141414
Terna	**7,644**	-0,91	6,963	8,126	3898414
Unicredit	**20,255**	-1,44	13,434	20,375	14515110
Unipol	**4,874**	-0,45	4,456	5,187	955972
UnipolSai	**2,262**	-0,53	2,174	2,497	546267
NORDEST					
Ascopiave	**2,390**	0,21	2,409	2,883	78166
Autogrill	**6,350**	-0,24	6,350	7,192	527616
Banca Ifis	**14,170**	-0,91	13,473	16,314	87751
Carel Industries	**27,000**	0,37	22,495	28,296	22450
Danieli	**22,200**	-0,89	21,278	25,829	28439
De' Longhi	**18,730**	-1,27	17,978	23,818	60246
Eurotech	**2,830**	1,43	2,793	3,692	106145
Fincantieri	**0,517**	-0,58	0,522	0,655	962113
Geox	**0,873**	-0,34	0,810	1,181	119412
Hera	**2,714**	-1,09	2,375	3,041	3836863
Italian Exhibition Gr.	**2,480**	-0,80	2,384	2,599	1010
Moncler	**63,520**	-0,97	50,285	68,488	949321
Ovs	**2,442**	-0,33	2,153	2,753	653498
Piovan	**9,120**	-4,00	8,000	10,693	4115
Safilo Group	**1,294**	0,08	1,185	1,640	206330
Sit	**4,200**	0,00	4,120	6,423	5619
Somec	**30,100**	0,67	27,057	33,565	1015
Zignago Vetro	**15,320**	-0,26	14,262	18,686	35422

Electrolux, i cinesi battono in ritirata ma resta la cig

Secondo l'agenzia di stampa Bloomberg, Midea avrebbe rinunciato all'acquisizione Lo stop dopo l'annuncio di Golden Power Ciriani: «Il governo continuerà a vigilare»

LA SVOLTA

VENEZIA I cinesi di Midea si ritirano: niente acquisizione di Electrolux. Ma in luglio nuova cig per 790 addetti a Porcia.

Il tentativo del colosso cinese dell'elettrodomestico sarebbe naufragato secondo quanto sostiene l'agenzia di stampa Bloomberg. Non c'è accordo sulle garanzie su presenza produttiva, governance, strategie. Dubbi ci sarebbero stati anche sul fronte della valorizzazione di Electrolux, giudicata insufficiente da Investor Ab, la società svedese principale azionista del gruppo con una quota del 18% del capitale e il 30% dei diritti di voto. Ha pesato anche l'ostilità del governo Usa e di quello italiano, che nei giorni scorsi col ministro Luca Ciriani ha ventilato il possibile ricorso al Golden Power per la salvaguardia dei 5 stabilimenti italiani e dell'occupazione di oltre 5 mila addetti.

Nessun commento dalla sede italiana della multinazionale svedese come del resto era accaduto anche in passato quando le indiscrezioni della stampa economica mondiale avevano rilanciato la possibile trattativa con i cinesi. Dai sindacati viene ribadita la necessità di un impegno forte e condiviso di tutte le istituzioni per la salvaguardia dell'occupazione anche a fronte di rallentamenti produttivi.

PRODUZIONE IN CALO

«Per quanto riguarda la vicenda Electrolux mi riservo di esprimere un parere su un eventuale ritiro di Midea se e quando la notizia sarà confermata - il commento a caldo del ministro Ciriani -. In ogni caso la mia posizione, e quella del governo, non cambia ed è quella che ho illustrato nell'incontro con i sindacati di lunedì mattina. Certamente la nostra attenzione sul futuro dei lavoratori e su quello dell'azienda è e continuerà ad essere massima». E rimane sul tavolo l'ipotesi di applicare il Golden Power

«Apprendiamo dall'agenzia Bloomberg che il tentativo da parte di Midea di acquisire Electrolux, è naufragato. L'azienda da parte sua ha sempre negato l'ipotesi di cessione. Importante perciò che Electrolux confermi e dia seguito agli investimenti per quasi 300 milioni di euro sui processi nei siti di Solaro, Susegana e Porcia», la nota della Fim Cisl. A breve la vertenza Electrolux riapproderà al tavolo Mimit. «Questo ci permetterà di garantire il consolidamento produttivo del gruppo nel nostro Paese per i prossimi anni, a prescindere da chi detiene la maggioranza azionaria - sottolinea la Fim -. Il governo ha annunciato che vuole preservare il settore del bianco italiano, adottando se necessario il Golden Power. Ma accanto a questo, serve comunque un sostegno all'intero comparto del bianco finanziando il ritorno della produzione della componentistica. Oggi quello che maggiormente ci preoccupa è il calo di consumi degli elettrodomestici (- 20% nel primo quadrimestre 2023) e le conseguenti ore di cassa integrazione, per questo è necessario investire».

«La notizia che Midea rinuncia a ogni possibilità di acquisto Electrolux è un risultato importante - evidenzia in una nota il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore di Fratelli d'Italia Pordenone -. Il possibile ricorso alla Golden Power comunicato nei giorni scorsi dal ministro Ciriani ha avuto l'immediato effetto di salvaguardia di una realtà così importante per il territorio pordenonese oltre che nazionale».

Electrolux nel frattempo ha avviato l'iter per la richiesta di cassa integrazione ordinaria a Porcia senza preventivo accordo con le Rsu. La cassa integrazione, motivata con la momentanea carenza di commesse, interesserà un numero massimo di 790 operai a partire dal 17 luglio e fino al 1 ottobre, e arriva dopo il "no" delle Rsu alla richiesta di attivare per tutto il mese di luglio la cassa integrazione con riduzione di orario. «La cig era già prevista per altri 4 giorni fino a fine giugno. La prossima settimana partirà la trattativa per definire le modalità della cassa per luglio, contiamo di trovare un accordo», dichiara Gianni Piccinin, segretario Fim Friuli Venezia Giulia.

Maurizio Crema

PORCIA Lo stabilimento del gruppo Electrolux in provincia di Pordenone: nuova cig in arrivo

LE VENDITE CALANO E IL GRUPPO SVEDESE CHIEDE A PORCIA ALTRA CASSA INTEGRAZIONE PER UN MASSIMO DI 790 ADDETTI

Parchi acquatici come i concerti: dall'estero niente biglietti multipli

L'INIZIATIVA

JESOLO Un intervento risolutivo per superare i vincoli che affliggono l'emissione automatica dei biglietti dei parchi divertimento e garantire alle imprese italiane la possibilità di competere ad armi pari con i concorrenti stranieri. È la richiesta formalizzata al ministro del Turismo, Daniela Santanchè dall'associazione Parchi Permanenti Italiani – Federturismo Confindustria, realtà rappresentata da Luciano Pareschi, Ceo e fondatore di Caribe Bay.

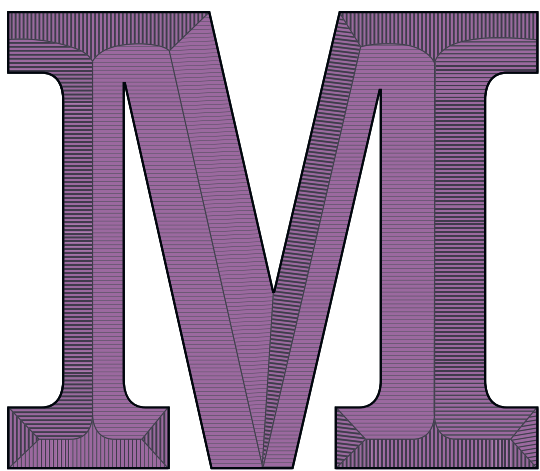
A differenza di quanto accade per i parchi divertimento di tutto il mondo, nel caso delle realtà italiane è previsto un limite di 10 ticket per ogni transazione eseguita online, abbinato all'obbligo di autenticazione da parte dell'acquirente: questo riduce drasticamente la quantità di biglietti acquistabili automaticamente da parte di tour operator e piattaforme internazionali, da rivendere ai loro utenti o inserire nei pacchetti di viaggio. Nel dettaglio è stata calcolata una perdita dovuta alla mancata possibilità di approvvigionamento massivo di biglietti del 5%, dato che però può salire anche al 15% nel caso di alcuni parchi che hanno un'alta percentuale di clientela straniera. In Italia il valore stimato della perdita è di 5 milioni di euro a livello di sola biglietteria, pari a circa 100 milioni euro considerando l'indotto.

LIMITAZIONI PESANTI

«I vincoli sull'emissione automatica dei biglietti ci penalizzano molto – commenta Luciano Pareschi - soprattutto nel caso degli ospiti provenienti dall'estero, che per la nostra realtà rappresentano circa il 35/40% del totale: ci troviamo a una manciata di chilometri da Venezia, e, oltre all'Italia, i nostri mercati di riferimento sono Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, Slovenia e Regno Unito. Quest'anno abbiamo incrementato gli investimenti sui pacchetti parco + hotel ma è evidente che potremmo ottenere molti vantaggi da una collaborazione più flessibile e snella con i tour operator internazionali». Sulla stessa scia le parole di Sabrina de Carvalho, Ceo Gardaland: «È fondamentale – sottolinea - rendere i parchi italiani competitivi come quelli europei. Collaborando attivamente con l'Associazione Parchi Permanenti Italiani confidiamo di poter sviluppare innovativi sistemi di vendita in ambito turistico, modificando le limitazioni in vigore».

Secondo i dati dell'Associazione Parchi Permanenti Italiani, nel 2019 i circa 230 parchi della Penisola (tra tematici, acquatici, faunistici e avventura) avevano accolto 1,5 milioni di stranieri, a fronte di circa 20 milioni di visitatori italiani. Quest'anno, sulla base dell'andamento degli ingressi nella prima parte della stagione, l'Associazione stima che la quota potrebbe salire a 2 milioni.

Giuseppe Babbo

GLI OPERATORI DI SETTORE CHIEDONO AL GOVERNO DI ELIMINARE I VINCOLI SUGLI ACQUISTI: «COSÌ SI AUMENTEREBBERO MOLTO I VISITATORI»

In 47mila al concerto: omaggio a Pino Daniele

La magia dei Coldplay nello stadio di Maradona

Prendersi Napoli e il Maradona per due sere, trasformare l'amore per il palco in un enorme coro di musica di alta qualità, pensata per coinvolgere i fan di tutto il mondo. È l'obiettivo pienamente riuscito dei Coldplay che mercoledì sera hanno invaso con i loro successi brit la città partenopea, scelta come prima tappa dell'arrivo in Italia del tour "Music Of The Spheres", partito un anno fa da Francoforte con replica ieri sera al Maradona prima delle quattro date a Milano del 25, 26, 28 e 29 giugno. Una serata scelta da 47mila fan che hanno invaso prato e spalti, uniti dai braccialetti collegati al sistema di luci della band che hanno creato effetti visivi di completo coinvolgimento del pubblico. Ma l'unità era in quello che ama il leader Chris Martin, cantare tutti insieme, dall'avvio con "Music of the Spheres", il brano dell'ultimo album, fino alla parte centrale con i grandi successi "Paradise", "Viva la Vida", "Himn for the weekend".

Presentato a Venezia il nuovo direttore della mostra internazionale in programma dal 20 aprile al 24 novembre 2024
Si punta sul sentimento di sentirsi forestieri, estranei o immigrati: «Spazio anche alla diaspora degli artisti italiani»

Biennale

VERTICI Il direttore della Biennale Arte, il brasiliano Adriano Pedrosa. A sinistra, il presidente Roberto Cicutto

ARTE

La sfida di Pedrosa: «Siamo tutti stranieri»

Gli artisti, ma più in generale gli uomini, si spostano in continuazione, varcando ogni tipo di confine. Per questo ad ognuno di noi capita di essere considerato uno straniero. È da questa semplice riflessione che prende spunto il titolo della prossima Biennale d'Arte che viene efficacemente ribattezzata "Stranieri Ovunque- Foreigners Everywhere", un'edizione che segna anche l'arrivo al vertice del brasiliano Adriano Pedrosa.

Ieri mattina a Ca' Giustinian il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, ha presentato il nuovo responsabile della rassegna d'arte che è già stata fissata dal 20 aprile al 24 novembre del 2024. Una svolta importante, che segna per la prima volta l'arrivo al vertice di un direttore sudamericano che attualmente è il curatore del Museo di San Paolo realizzato dall'architetta di origine italiana Lina Bo Bardi. Contestualmente è stato avviato anche il secondo bando Biennale College Arte, il cui workshop avrà inizio dal prossimo autunno 2023. L'obiettivo è quello di affiancare all'Esposizione Internazionale d'Arte un laboratorio di ricerca e sperimentazione, per lo sviluppo e la produzione di progetti artistici di artiste/i emergenti under 30.

Durante la sua prima uscita ufficiale in laguna, Pedrosa ha delineato i motivi che sono alla base della sua scelta di puntare tutto sul concetto di straniero, insistendo sulle differenze che inevitabilmente si creano tra gli uomini e dentro l'arte. Suggerendoci una riflessione mai scontata: nel titolo scelto ci sarebbero almeno due significati. Innanzitutto vuole intendere che ovunque si vada e ovunque ci si trovi si incontreranno sempre degli stranieri. In secondo luogo, che a prescindere dalla propria ubicazione, nel profondo si è sempre veramente stranieri.

LA DIASPORA

«La figura dello straniero sarà associata a quella dell'estraneo, dello stranger, dell'estranho, dell'étranger - ha spiegato con molta efficacia Pedrosa - e per questo la Mostra si svilupperà e si concentrerà sulle opere di ulteriori soggetti connessi: l'artista queer, che si muove all'interno di diverse sessualità e generi ed è spesso perseguitato o messo al bando; l'artista outsider, che si trova ai margini del mondo dell'arte, proprio come l'autodidatta o il cosiddetto artista folk; e l'artista indigeno, spesso trattato come uno straniero nella propria terra. La produzione di tali artisti sarà il fulcro della Biennale Arte e costituirà il Nucleo contemporaneo dell'esposizione. La Mostra presenterà anche un Nucleo storico composto da opere del XX secolo provenienti dall'America Latina, dall'Africa, dall'Asia e dal mondo arabo. Una sezione speciale di questo Nucleo storico sarà dedicata alla diaspora degli artisti italiani nel mondo nel corso del XX secolo. A quegli italiani che hanno viaggiato e si sono trasferiti all'estero costruendo le loro vite e carriere professionali in Africa, Asia, America Latina, così come nel resto d'Europa, integrandosi e radicandosi con le culture locali che spesso hanno svolto un ruolo significativo nello sviluppo delle narrazioni del Modernismo al di fuori dell'Italia».

> «CELEBREREMO ANCHE GLI OUTSIDER, GLI INDIGENI, CHI SI MUOVE ALL'INTERNO DI DIVERSE SESSUALITÀ E VIVE AI MARGINI DELL'ARTE»

BRASILE Il padiglione alla Biennale Architettura

Qui Pedrosa ha ricordato che un capitolo davvero significativo della diaspora degli italiani riguarda il suo Paese, il Brasile, e poi l'Argentina. «Qui si concentra la più grande comunità di artisti italiani, con il record in Brasile - ha aggiunto il neo direttore - ma va detto anche che tanti stranieri vivono in Europa. Nella mostra che sto allestendo ci saranno circa cento artisti che fanno parte della scena contemporanea ed altrettanti che invece sono legati alla sezione storica. Probabilmente a febbraio sarà definito nel dettaglio il programma»

> IL DIRETTORE CICUTTO: «UN NOSTRO COMPITO CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA CON CUI RACCONTARE IL CONTEMPORANEO»

La stessa Biennale, in pratica, racchiude in se una base di partenza per la riflessione sul mondo contemporaneo. «La Biennale Arte, in quanto evento internazionale con numerose partecipazioni ufficiali da parte di diversi Paesi – ha concluso Pedrosa - ha sempre rappresentato una piattaforma per mettere in mostra opere di stranieri provenienti da tutto il mondo. Così, la Biennale Arte 2024 sarà una celebrazione dello straniero, del lontano, dell'outsider, del queer e dell'indigeno. Speriamo di accoglierli tutti a Venezia nel 2024».

NUOVO PUNTO DI VISTA

La selezione per arrivare al nome di Pedrosa non è stata proprio semplice, e lo stesso presidente Cicutto ha ricordato che la scelta tra i vari professionisti è davvero impegnativa.

«Cambiare il punto di vista attraverso cui raccontare l'arte contemporanea credo sia ciò che una istituzione di rilevanza internazionale come la Biennale di Venezia debba fare - ha detto il presidente Cicutto - E qui non si tratta solo di un punto di vista estetico ma anche geografico, come quando al cinema si riprende la stessa scena in controcampo. Questa è la 60esima edizione dell'Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea nell'arco di 128 anni dalla prima, e non c'era mai stata una curatrice o un curatore proveniente da un paese dell'America Latina. La partecipazione di artiste e artisti sudamericani alla Biennale è sempre stata nutrita. Ma diverso è quando a invitare è un curatore che ha radici nella stessa cultura e ha sviluppato nel corso degli anni uno sguardo globale. La sua ricerca è anche focalizzata su artiste e artisti che, pur provenienti da culture e mondi diversi, hanno saputo mantenere sentimenti, caratteri ed esperienze della loro cultura d'origine ovunque si trovino. Sarà interessante scoprire quanti padiglioni nazionali seguiranno questo tema e come lo declineranno. Mi piace che in questa Mostra ci sia la presenza di opere realizzate nel secolo scorso che oggi vengono considerate punti di riferimento per le nuove generazioni. E all'interno di questo movimento ritroveremo molti nomi italiani»

E la declinazione del termine straniero, anche nella musica, può suggerire tantissime riflessioni. Come quella fatta ieri dal sovrintendente della Fenice, Fortunato Ortombina, che non a caso a citato la Turandot di Puccini, ricordando i 100 anni dalla scomparsa del genio di Lucca, proprio nel novembre del prossimo anno.

Gianpaolo Bonzio

L'estate ampezzana promuove le Dolomiti, i rifugi e i boschi a teatro naturale. Suggestivi concerti all'aperto all'alba e al tramonto. Grandi eventi all'Alexander Girardi Hall: "Don Giovanni" il 17 agosto

NOTE & RISATE
Un'immagine del concerto all'alba di Laura Marzadoro, lo scorso anno a Cortina. A destra, Debora Villa che presenterà "Venti di risate". Sopra, l'orchestra Frau Musika

Cortina, musica tra le vette

IL CARTELLONE

L'enrosadira sarà un fondale speciale. E la bellezza delle Dolomiti, il senso sacro di una natura unica al mondo creerà un teatro naturale di eccezionale valore. Non solo lifestyle e sport: Cortina è pronta a riprendersi il ruolo di regina dell'arte con un'estate non solo in teatro, ma tra le montagne, nel bosco, nei rifugi: dalla musica classica alla lirica, dal teatro comico agli ormai celebri e attesi appuntamenti musicali all'alba e al tramonto sulle "terrazze" più spettacolari delle Dolomiti. Un cambio di sguardo nato dall'incontro da Michela Manaigo, oboista cortinese ed Edoardo Bottacin che con Munsicantus hanno creato (con l'aiuto e il pieno appoggio dell'amministrazione comunale) una rassegna con solide radici nel territorio e sguardo aperto alle maggiori realtà internazionali. Inaugura l'estate ampezzana giovedì 6 luglio all'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo la musica leggera con il concerto "La canzone italiana" di Laura Ivan e dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta diretta da Walter Bertolo. Si prosegue domenica 9 luglio con "Tramonto in Musica", in collaborazione con il Rifugio Averau: il Quartetto d'archi delle masterclass internazionali di San Vito di Cadore composto da Annachiara Belli e Thomasz Tomaszewski (violino), Leszek Brodowski (viola) e Veronika Strugala (violoncello) accompagnerà la venuta della sera con un repertorio che spazia da Mozart ad Haydn, fino al giovane Puccini. domenica 23 luglio si tornerà alla classica con un appuntamento unico, nel segno dell'inclusione: da non perdere all'Alexander Girardi Hall "Note senza confini", che, organizzato in collaborazione con Cortina Senza Confini, porta nella Regina delle Dolomiti Davide Santacolomba, unico pianista con deficit della funzione uditiva al mondo ad aver raggiunto un elevato livello artistico e professionale.

LA CENERENTOLA

Venerdì 28 luglio doppio appuntamento. Al mattino spazio ai ragazzi e al teatro musicale con "La Cenerentola" e i fiati dell'Orchestra Regionale Veneta: la partenza è alle 9.00 dalla Casa delle Regole, per raggiungere con una passeggiata i boschi delle Dolomiti, in un connubio tra musica e natura. Alla sera, invece, largo alla comicità di Debora Villa, che con "Venti di risate" all'Alexander Girardi Hall festeggia i primi vent'anni di carriera. Domenica 30 luglio in piazza Dibona alle 18.00 si dà il benvenuto ai primi grandi ospiti internazionali, Janice Harrington (per tutti, The Grand Ma) & Backing Crew Band, a Cortina per l'unica tappa italiana del loro tour, in collaborazione con il Dolomiti Blues&Soul Festival. Giovedì 3 agosto ritorno in quota in collaborazione con Lagazuoi Dolomiti, con "Alba in Musica" e i Corni di montagna della Val Gardena, gruppo fondato da Oscar Mussner, al Rifugio Lagazuoi alle 5.45. Giovedì 17 agosto la rassegna raggiunge l'apice riportando a Cortina d'Ampezzo, anche per quest'anno, la grande lirica: alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall andrà in scena il Don Giovanni, con la musica di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo da Ponte, un nuovo allestimento e nuova produzione del Teatro Sociale di Rovigo in coproduzione con CortinAteatro, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e Festival Internazionale di Portogruaro, con la regia di Alfredo Corno. Venerdì 18 agosto nella Basilica dei Santi Filippo e Giacomo verrà accolto Olivier Latry, organista della Cattedrale di Notre Dame de Paris, che coinvolgerà il pubblico con il recital per organo "Il Romanticismo francese".

APERTURA IL 6 LUGLIO CON LA CANZONE ITALIANA DI LAURA IVAN. QUARTETTO D'ARCHI ALL'AVERAU BLUES E SOUL IN PIAZZA

QUARTETTO D'ARCHI

Domenica 20 agosto nuovo "Tramonto in Musica": alle 19.30 al Rifugio Croda da Lago, celebre set della recente stagione di Un Passo dal cielo, si attenderanno le prime stelle sulle note di Wolfgang Amadeus Mozart, Astor Piazzolla e Philip Glass suonate dal Quartetto d'Archi dell'Orchestra Haydn di Bolzano. Domenica 27 agosto e domenica 3 settembre si rinnova l'opportunità di partecipare ad "Alba in Musica": il primo appuntamento, alle 6.00, è al Rifugio Duca d'Aosta, protagonista il Duo dissonAnce; il secondo al Rifugio Scoiattoli alle 6.15 con il Trio d'Ance della Filarmonica Arturo Toscanini: al sorgere del sole in uno dei più celebri scorci delle Dolomiti sarà valorizzato da una selezione inedita di trascrizioni dalle celebri opere verdiane. Il finale è nel segno del barocco con una delle più importanti orchestre europee: sabato 16 settembre all'Alexandre Girardi Hall l'Orchestra barocca Frau Musika diretta da Andrea Marcon proporrà sulle Dolomiti un programma interamente dedicato ad Antonio Vivaldi.

Elena Filini

Incarico terminato

Chicago, Muti resta da direttore-ombra

Dopo 13 anni di applausi, Riccardo Muti chiude questo fine settimana il suo mandato come direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra. Ma i tre concerti dal 23 al 25 giugno - in programma la Missa Solemnis di Beethoven, tra gli interpreti il giovane tenore lombardo Giovanni Sala - e il bagno di folla del 27 al Millennium Park non saranno gli ultimi dal podio della rinomata compagine musicale: non essendo stato trovato ancora un successore, l'81enne maestro tornerà a dirigere il prossimo settembre. La prossima stagione lo vedrà così nel ruolo di direttore-ombra in un programma che include anche una trasferta il 4 ottobre alla Carnegie Hall di New York.

Miriam Leone si misura con i tormenti di miss Fallaci

LA SERIE TV

Miriam Leone (foto)torna a vestire i panni di Oriana Fallaci, figura «epocale» dice, con la quale aveva avuto il privilegio di misurarsi in "A cup of coffee with Marilyn" di Alessandra Gonella e da cui trae spunto nella nuova serie tv in 8 episodi prodotta da Paramount e Minerva Pictures "Miss Fallaci", in onda prossimamente. «Sarà un'Oriana inedita, al grande pubblico meno conosciuta, sempre dinamica, coraggiosa impavida, ma vedremo anche i suoi aspetti fragili, la sua dipendenza affettiva in gioventù dal suo primo grande amore Alfredo Pieroni, un giornalista già sposato al quale scriveva lettere struggenti», assicura l'attrice. Il direttore creativo è Luca Ribuoli, che dirige i primi quattro episodi, mentre per la regia degli altri ci sono Giacomo Martelli e Alessandra Gonnella. Miss Fallaci racconta la giornalista fiorentina alla fine degli anni Cinquanta quando inizia a viaggiare tra New York e Hollywood per intervistare le star del cinema, prima di diventare la prima inviata di guerra e una delle più importanti scrittrici e firme del giornalismo italiano nel mondo, con 20 milioni di copie vendute e tradotte in venticinque lingue.

«La vedremo anche fisicamente diversa dalle immagini consegnate alla storia nel suo look, con capigliature originali. Ho indossato diverse parrucche, ho studiato molto le sue parole, le lettere e gli oggetti del suo archivio che ci ha fornito il nipote, mi sono preparata con una coach sul toscano che talvolta porto a casa», racconta. Leone ha letto Oriana Fallaci alle medie: «Prima la Lettera a un bambino mai nato e poi altr, certo. E poi c'è stato l'incontro vero, quando ho potuto toccare i suoi oggetti quando ho girato il cortometraggio».

A Mirano

In villa il mondo incantato di Calvino

Per la prima volta a Mirano il "Festival dei casoni e delle acque". Protagonista il mondo incantato di Italo Calvino, nel centenario della nascita dello scrittore. La quattordicesima edizione di Scene di paglia parte oggi da Mirano, nuovo comune nella rete della rassegna, scelto per ospitare due grandi appuntamenti con protagonista Italo Calvino. A Villa Morosini – XXV settembre, alle ore 18 e 19, Farmacia Zooè presenta, in prima assoluta, "Il sogno di essere invisibili", una lezione-spettacolo per accompagnare il pubblico in un volo dentro le parole dello scrittore, nel suo mondo surreale, ironico e irriverente, insieme a quattro suoi personaggi che, dai margini della società, sono in grado di osservarla da un punto di vista inedito. A seguire alla Corte di Villa Errera alle 21.15 ancora una dedica allo scrittore e intellettuale con la prima regionale di "Come una specie di vertigine", scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta. Al centro dello spettacolo la storia di un personaggio - o meglio, la sua voce interiore - in cerca della libertà, ricercata proprio tra le pagine delle opere "del signor Calvino Italo."

Anna Cugini

Una moglie tra perdono e vendetta

L'UOMO SENZA COLPA
Regia: Ivan Gergolet
Con: Valentina Carnelutti, Giusi Merli, Paolo Rossi
DRAMMATICO ★★★

Il lungometraggio del friulano Gergolet racconta il conflitto di una donna, Angela, che ha perso il marito a causa dell'amianto e di un industriale che sapeva del pericolo e non è intervenuto. La dimensione personale del film si lega a quella sociale della condanna dell'impunità giuridica di "uomini senza colpa". Dalla sequenza onirica di un tribunale avvolto in una polvere mortale che apre il racconto, il film prosegue con un registro diverso di forte carica emotiva. Opera matura seppure sia un esordio, con un buon paesaggio sonoro e visivo che scivola nel noir tra perdono e sete di vendetta. **(Giuseppe Ghigi)**

Houria, donne che resistono in Algeria

HOURIA - LA VOCE DELLA LIBERTÀ
Regia: Mounia Meddour Gens
Con: Lyna Khoudri, Rachida Brakni, Nadia Kaci
DRAMMATICO ★★★

Le ferite dell'Algeria di oggi si racchiudono nel corpo di Houria, ballerina classica con grandi sogni spazzati via dalla violenza maschile. Ma sarà la solidarietà di una comunità di donne spezzate come lei da altre ingiustizie a spingerla a lottare con la sola forza della danza. Mounia Meddour si incolla alla sua protagonista e alle anime resilienti che la circondano per raccontare una possibile guarigione dentro una società misogina che toglie libertà alle donne: di ballare, di guidare un'auto, di vivere la vita a modo proprio. Con la sua danza basata sul linguaggio dei segni, Houria dà corpo a una femminilità che resiste all'oscurantismo di un paese ingiusto che protegge i terroristi. **(ChP)**

Film di chiusura di Cannes a maggio, arriva in sala l'ultima pellicola targata Pixar tra una ragazza "di fuoco" e un ragazzo "d'acqua". Ma l'ispirazione non c'è più

Quegli elementi di noia

ELEMENTAL
Regia: Peter Sohn
ANIMAZIONE ★★1/2

Di certo non è da oggi scoprire come la Pixar abbia perso nel tempo quella forza espressiva con la quale aveva costruito la sua fama e la sua singolarità nel panorama dell'animazione, pregiandosi anche di un Leone alla carriera alla Mostra mülleriana del 2009. Alcune delle firme importanti hanno lasciato (su tutte John Lasseter), un po' è andata via via consumandosi un'originalità fertile, una narrazione magari sempre poco sintonizzata su uno sguardo fanciullino, ma comunque capace di captare come il divertimento fosse pregevolmente assorbito anche dal pubblico infantile.

L'ingresso della Disney ha successivamente coinciso con una significativa tendenza alle storie meno spavaldamente graffianti, anche meno perturbanti, semmai l'affacciarsi prepotente dei buoni sentimenti e soprattutto una collocazione della famiglia più protettiva e, a tratti, perfino ingombrante e certo adesso il pregio maggiore di questi film sembra essere l'inclusione, tema assolutamente nobile, ma svolto ormai con una cadenza sbrigativa e semplice, si potrebbe dire quasi convenzionale. Insomma siamo purtroppo lontani da "Monsters & Co.", dai "Toy story" e ovviamente da "WALL.E", ma anche "Up", "Ratatouille".

LA BRILLANTEZZA PERDUTA

"Elemental", film di chiusura dell'ultimo festival di Cannes, è firmato da Peter Sohn, che aveva già diretto nel 2015 "Il viaggio di Arlo", dimostrando anche in quell'occasione una brillantezza già opaca. Al di là di alcune note autobiografiche del regista, qui sembrai siamo più dalle parti di "Inside out", dove la rappresentazione delle emozioni stavolta lascia il posto a quella dei quattro fondamentali elementi come l'acqua, il fuoco, l'aria e la terra, anche se invero il film si concentra praticamente soltanto sui primi due. Seguiamo quindi la storia di Ember, che appartiene alla famiglia del fuoco, nella gestione con il padre di un negozio, che presto verrà intestato a lei, essendo il padre prossimo alla pensione. I suoi guai cominciano quando accidentalmente fa la conoscenza con Wade, che è un acquatico: qui, secondo un canone vistosamente consumato, la contrapposizione iniziale si trasforma in attrazione, con il pericolo che acqua e fuoco si facciano soltanto del male, non potendosi nemmeno toccare.

Chiarita la simbologia della diversità, supportato il chiaro intendimento ecumenico della tolleranza e del rispetto, "Elemental" è un film che non perde di sicuro il consueto aspetto tecnico sbalorditivo, ma si infila in una routine noiosa, in una sfibrante tenerezza disneyana, pur in una dimensione che potremmo definire "arcobaleno", a cominciare dalla scritta del titolo fino alle architetture delle città. Resta una sensazione di indolenzimento narrativo e di una creatività ormai standardizzata. Che purtroppo, temiamo, continuerà anche nel prossimo "Elio", programmato per il prossimo anno.

Adriano De Grandis

Biografie

Emily e un amore che si dissolve

EMILY
Regia: Frances O'Connor
Con: Emma Mackey, Oliver Jackson-Cohen, Fionn Whitehead
DRAMMATICO ★★

Sono più di dieci i film girati sulle sorelle Bronte. L'Ottocento, i costumi, le donne con una personalità decisa, sono un buon viatico per i registi; forse, però, non c'è più molto da dire. Anche l'esordio dell'anglo-australiana O'Connor si aggiunge, senza niente aggiungere, alla ricostruzione di una ragazza considerata "strana", scrittrice in tempi in cui le donne dovevano suonare il piano e fare figli. C'è qui l'isolamento della brughiera, un amore che si dissolve assieme alla vita. Il film si dipana raccontandoci con garbo emozioni senza darci momenti emozionanti. (G.G)

AVVENTURA **Una ragazza di fuoco e un ragazzo d'acqua, protagonisti della pellicola di Peter Sohn**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Vicenza, l'arte del calcio nella città di Palladio

Il calcio è lo sport di Vicenza e Vicenza è la città di Palladio. Scomponendo il nome dell'architetto simbolo del tardo Rinascimento ne esce un sorprendente e rivelatore dio Palla. Insomma, un destino che ha preso forma tre secoli più tardi con la nascita ai piedi dei Berici del primo club calcistico veneto. Era l'anno 1902 quando in una palestra del centro storico, il professor Tito Buy assieme ad Antonio Libero Scarpa fondava l'Acivi, acronimo di Associazione del calcio in Vicenza. In 9 anni arrivò alla finale per lo scudetto, persa contro la Pro Vercelli. Ma la Grande Guerra lo costrinse a una difficoltosa ricostruzione.

Un'epopea raccontata da Luciano Zanini, giornalista nel settore economico e finanziario, da sempre affascinato anche da un altro genere di imprese: quelle sportive. In "Cuori Biancorossi" (Ed. Artistica Bassano) compone con il passo rapido dell'ala un vademecum per i tifosi più giovani tra radici e identità vicentina. Nei 20 anni consecutivi di permanenza in Serie A, che vanno dal 1954 alla stagione 1974-75, dallo stadio "Romeo Menti" passa la storia del calcio italiano. E anche un lettore non di fede biancorossa si fa trasportare dai ricordi imbattendosi in Sergio Campana, nei fratelli Menti, nel "leon" Luis Vinicio, in Alberto Reif, Nevio Scala, Sandro Vitali, Cinesinho, Angelo Sormani, in allenatori come "il filosofo" Manlio Scopigno e G.B. Fabbri.

PALLONI D'ORO

Si arriva così alla stagione dei grandi traguardi del Lanerossi: il secondo posto in serie A nel 1977-78 sotto la presidenza di Giussy Farina, alle spalle della Juve; la conquista della Coppa Italia nel 1997 con Francesco Guidolin in panchina battendo in finale il Napoli; e l'anno dopo la semifinale di Coppa delle Coppe contro il Chelsea di Gianluca Vialli e Gianfranco Zola. Entrano in scena i palloni d'oro Paolo Rossi e Roberto Baggio preceduti dall'iconico Ezio Vendrame: eredi puri del palladianesimo, l'estro e la fantasia al potere. Nel suo "Viaggio in Italia" Guido Piovene, altro vicentino di razza, osservava che «c'è qualcosa di chimerico» nell'abbandono alla compiacenza estetica delle architetture palladiane. Quelle fantasie lunatiche, quella geniale follia, a volte insofferente di motivi pratici e funzionali, che Palladio metteva nelle facciate dei palazzi, si può dire che Ezio, Pablito e Roby le abbiano trasferite sul prato del "Menti" sostituendo archi, logge e colonne con scatti, dribbling e gol.

La cavalcata di Zanini, corredata da un ricco apparato fotografico e impreziosita dalla prefazione di Federica Cappelletti, vedova di Paolo Rossi, si conclude con i giorni dolorosi del fallimento e l'avvento alla testa della società dell'imprenditore Renzo Rosso che ha riacceso gli entusiasmi. La fresca conquista della Coppa Italia di Lega Pro fa sperare in una nuova era.

Antonio Liviero

CUORI BIANCOROSSI di Luciano Zanini
Ed. Artistica (pp. 144 euro 20)

Storie sul carcere, in scena i detenuti

L'ISOLA
progetto Teatro Stabile del Veneto
a cura di Matricola Zero
Casa di Reclusione Due Palazzi
Padova 27 - 30 giugno 2023
www.teatrostabileveneto.it

Il teatro entra in carcere e porta il pubblico a scoprire una progettualità forte in seno a quel mondo "altro" che è un penitenziario. Al Due Palazzi di Padova va in scena "L'Isola", spettacolo con i detenuti della sezione alta sicurezza frutto di un laboratorio promosso dal Teatro Stabile del Veneto e curato dalla compagnia Matricola Zero con la collaborazione di Gabriele Vacis. Il progetto - intitolato 'Per aspera ad astra' - si interroga su come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza. A condurre il laboratorio sono state le registe dello spettacolo Alice Centazzo e Federica Chiara Serpe, Maria Celeste Carobene, Marco Mattiazzo e Leonardo Tosini seguendo diversi percorsi paralleli, a partire dal training teatrale condotto dal regista Gabriele Vacis con Cinzia Zanellato.

LA SOLITUDINE

«Il nostro percorso - annotano Centazzo e Serpe - prende il via da tre domande: si può cambiare in detenzione? Si può modificare il modo di abitare il carcere? Che cosa può permettere un cammino di cambiamento? Queste domande sono la colonna portante de 'L'isola', che non è solo una metafora della condizione umana, ma un modo di concepire il carcere che spesso si traduce in concreta solitudine». "L'isola" è uno spettacolo corale e collettivo. Gli strumenti espressivi sono i corpi, le voci, i volti e l'urgenza di raccontare delle storie. «Ci siamo appellati a Shakespeare - aggiungono le curatrici - per iniziare ad avvicinarci ad un mondo teatrale immaginifico e lontano dal quotidiano in carcere». Partendo da 'La tempesta', il gruppo ha intrecciato le storie di alcuni personaggi scampati a una tempesta, che portano i segni di un trauma precedente, ma anche di un cambiamento che passa dalla necessità di raccontarsi in maniera differente.

LABORATORIO Al Due Palazzi di Padova lo spettacolo "L'isola"

IL SENSO DELLA PENA

«Quando si vanno a cercare le storie dei detenuti - aggiunge Vacis - si cercano le ragioni per cui sono finiti in carcere. Mancano invece storie sul carcere. Su quello che accade dopo: dopo decenni che la persona è reclusa sarà cambiata profondamente. Ma come si cambia in cattività? Quali eventi, quali persone hai conosciuto, quali momenti hai vissuto che ti hanno modificato? Domande specifiche di questo genere generano storie, che ci aiutano a capire il senso della pena».

Giambattista Marchetto

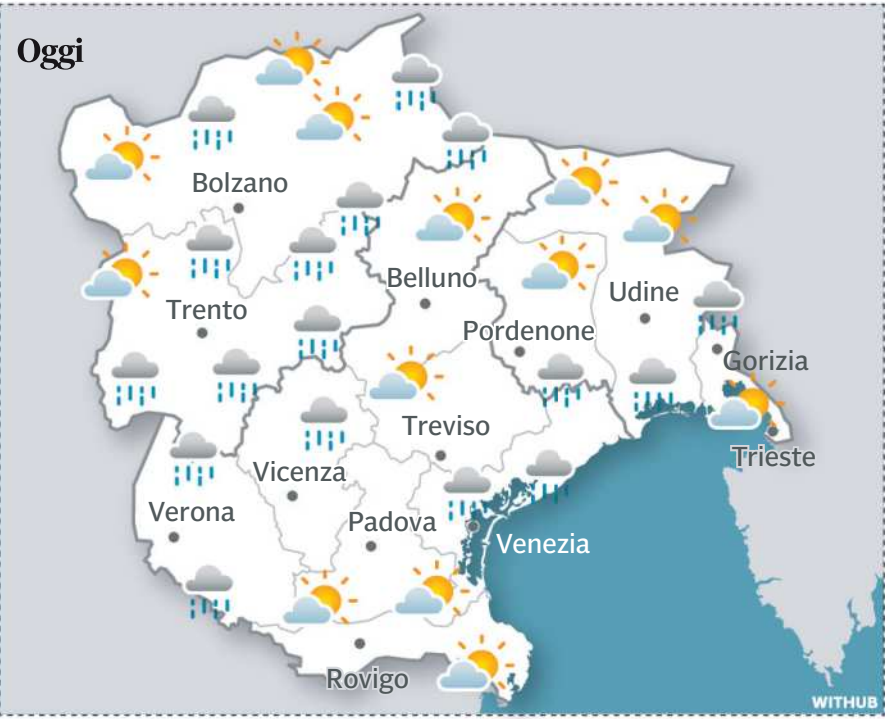
METEO

Temporali su Nordest e medio Adriatico.

DOMANI

VENETO
Torna il tempo stabile su tutta la regione, per correnti più secche in entrata dai quadranti settentrionali. Qualche nube in più sui rilievi nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna il tempo stabile su tutta la regione, per correnti pi[illegible] secche in entrata dai quadranti settentrionali. Qualche nube in più sui rilievi nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna il tempo stabile su tutta la regione, per correnti più secche in entrata dai quadranti settentrionali. Qualche nube in più sui rilievi nel pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	21	27
Bolzano	19	32	Bari	24	30
Gorizia	20	29	Bologna	24	30
Padova	21	32	Cagliari	20	32
	22	31		21	30
Rovigo	19	31	Genova	24	32
Trento	19	32	Milano	22	31
	21	31	Napoli	22	30
Trieste	24	26	Palermo	22	28
Udine	20	30	Perugia	19	27
Venezia	23	27	Reggio Calabria	21	26
		32			28
Vicenza	19	32	Torino	22	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei sorelle** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Tali e Quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice** Attualità. Condotto da Barbara Carfagna

Rai 2

10.10 **Tg2 Italia** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate in Sud Tirolo** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.25 **Tg 2** Informazione
16.45 **European Games** Atletica leggera
18.10 **Tg Parlamento** Attualità
18.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutti mentono** Serie Tv. Di Pau Frexas. Con Natalia Verbeke, Lucas Nabor, Irene Arcos
22.05 **Tutti mentono** Serie Tv
23.15 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 14 - il Caucaso** Doc.
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il colore della libertà** Film Drammatico. Di Barry Alexander Brown. Con Lucas Till, Jim Klock
23.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.50 **Streghe** Serie Tv
8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Medium** Serie Tv
12.05 **Seal Team** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Fast Forward** Serie Tv
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Jiu Jitsu** Film Fantascienza
23.00 **Revolt** Film Fantascienza
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.05 **Jailbirds** Film Drammatico
2.45 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
3.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Strinarte** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Il mondo della luna** Musicale
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Ifigenia in Tauride** Teatro
17.35 **Rimskij-Korsakov - Sheherazade suite** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Strinarte** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
22.45 **Prima Della Prima** Doc.
23.15 **Roma Caput Disco** Documentario
0.30 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato** Fiction
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
23.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
0.20 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Serie Tv
15.15 **American Dad** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Sette eroiche carogne** Film Guerra
10.45 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
12.50 **La giusta causa** Film Thriller
14.55 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia
17.20 **Yado** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Insomnia** Film Thriller. Di Christopher Nolan. Con Al Pacino, Robin Williams, Hilary Swank
23.30 **A History of Violence** Film Drammatico
1.30 **La giusta causa** Film Thriller
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Yado** Film Avventura
4.40 **Processo e morte di Socrate** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La Bonne** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Florence Guérin, Katrine Michelsen, Cyrus Elias
23.15 **Bliss - Attimi di piacere** Film Drammatico

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Contenitore Doc. Divulgativi**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.40 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**
18.00 **I segreti del colore**
18.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un marito quasi perfetto** Film Drammatico
15.30 **Un amore da copertina** Film Commedia
17.15 **10 passi dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film Giallo
23.15 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film

NOVE

13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.00 **La confessione** Attualità
0.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Un uomo un cavallo una pistola** Film Western
23.15 **The Ice Harvest** Film Commedia

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **I ponti di Toko Ri** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **City Camp 2023** Calcio
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **City Camp 2023** Calcio
21.15 **Le Grandi Mostre** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Approfitta della carica di vitalità creativa che ti regala la Luna nel corso della mattinata, colorando di passione i tuoi slanci. L'**amore** ti riesce facile durante questo periodo perché non interponi freni o filtri tra il tuo sentire e quello che manifesti al partner. Ma poi la Luna passando in Vergine sposta la tua attenzione, invitandoti a investire nel lavoro quella carica di energia vulcanica.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna entra in Vergine a metà giornata rendendoti più spontaneo e creativo, ma sempre pervaso da quella vena di mite dolcezza che caratterizza il nostro satellite. L'**amore** si guadagna la tua attenzione e tu sei ben felice di celebrarlo. Ti senti in una posizione di forza anche grazie alla presenza di Giove nel tuo segno, che ti favorisce sistematicamente con un pizzico di fortuna in più. Goditela!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti induce a fare qualcosa per migliorare e rendere più stabile il tuo equilibrio a livello **economico** nella misura del possibile. La faccenda richiede però una serie di aggiustamenti e per raggiungere il tuo obiettivo dovrai superare alcune difficoltà. Però la fortuna ti sostiene e ti ripaga al doppio degli sforzi che potrai intraprendere, disponendo risorse dietro ogni difficoltà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti spinge con insistenza a operare una sintesi, superando le contraddizioni nelle quali stai perdendo molto tempo ed energia. Nella relazione con il partner eventuali attriti sono in realtà preamboli a nuovi punti di incontro, che richiedono però da parte tua una disponibilità diversa. Concentrati sul **denaro**, in questi giorni puoi godere di piccole e grandi fortune in questo campo...

Leone dal 23/7 al 23/8

A metà giornata, l'uscita della Luna dal tuo segno ti consente di ridurre un po' il forte coinvolgimento emotivo con cui vivi gli eventi. Il tuo atteggiamento di sfida ti spinge a superare te stesso nel **lavoro**, come se volessi dimostrare al mondo di cosa sei capace. Ma evita di strafare, non è necessario e potrebbe anzi rivelarsi controproducente. Oggi finalmente inizi a sentirti più soddisfatto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna arriva da te a metà giornata e inserisce una forte carica emotiva che non avrai altra scelta che cavalcare: ti incita a puntare ancor più sull'**amore**. Per quel che riguarda a situazione lavorativa, molte cose si stanno muovendo e quei blocchi e quelle tensioni che precedentemente ti hanno complicato la vita adesso non sono più di stagione. La tua sottile intelligenza ti consente di aggirarli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna viene a darti un piccolo ma significativo aiuto per risolvere questioni legate al **lavoro** che ti mettono in una situazione scomoda e che sembrano non offrire una vera soluzione. Ti consente di poter contare sulla persona giusta che è in grado di sostenerti. Hai la capacità di elaborare un'analisi chiara e completa della situazione e quindi di sapere quali fili tirare per sciogliere i nodi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai tutta la mattinata a disposizione per affrontare e risolvere una questione di **lavoro** che poi rischierebbe di complicarsi. Affidati al tuo lato più istintivo e metti in pratica la soluzione su cui hai già ampiamente riflettuto ed elaborato. In realtà conta più il fatto che tu ti muova che non la mossa in sé che deciderai di adottare. In questo momento il tuo vero nemico è il tergiversare infinito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti offre un'opportunità piuttosto interessante in ambito professionale, qualcosa che ti consente di metterti in buona luce nel **lavoro** e dimostrarti più forte delle tue paure. Con le energie che hai a disposizione in questi giorni non ti sarà di certo difficile passare all'azione e celebrare i tuoi successi. In questi mesi godi di protezioni un po' speciali, con effetti tangibili.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel corso della giornata sentirai il vento girare progressivamente fino a posizionarsi nettamente a tuo favore, gonfiando le tue vele e sospingendoti verso la meta che è tua intenzione raggiungere. In **amore** hai delle carte un po' speciali da giocare, grazie alle quali anche i sogni diventano possibili. A te resta però il compito di metterti all'ascolto e stabilire un dialogo che favorisca l'incontro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Prova a puntare tutto sulla relazione con il partner, i pianeti sono disposti in maniera tale che diventa più facile per te lasciare che sia l'**amore** a scandire i ritmi della tua giornata, a dettare le priorità. Mettiti nelle sue mani. Questo però non significa distoglierti dai tuoi impegni di lavoro, che proprio in questi giorni promettono risultati di un certo rilievo. Ma procedi a piccoli passi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna, che a metà giornata entra nel tuo segno complementare, suddivide questo venerdì in due momenti. Dedica la mattinata al **lavoro** e sfrutta a tuo favore quell'insieme di elementi anche disordinati che contribuiscono a rendere la situazione interessante e creano opportunità. Poi però dimenticati di tutto e corri tra le braccia del partner, l'amore ti vuole tutto per sé e non potrai rifiutarti.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/06/2023

Bari	5	34	20	22	63
Cagliari	51	12	80	26	50
Firenze	64	9	1	5	81
Genova	80	81	24	41	66
Milano	67	14	78	16	28
Napoli	66	42	28	8	63
Palermo	64	3	8	89	56
Roma	74	85	66	39	38
Torino	86	81	16	55	78
Venezia	72	69	8	81	74
Nazionale	60	21	86	27	69

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
67	65	30	38	21	90	77

MONTEPREMI		JACKPOT	
	19.790.883,72 €		15.024.623,52 €
6	- €	4	378,26 €
5+1	- €	3	28,76 €
5	33.363,83 €	2	5,39 €

CONCORSO DEL 22/06/2023

SuperStar — Super Star 7

6	- €	3	2.876,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.826,00 €	0	5,00 €

Sport

L'EX JUVENTINO

Tacconi sta meglio Il figlio: «E adesso lo porto allo stadio»

Continua a migliorare, l'ex portiere della nazionale e della Juventus, Stefano Tacconi, a più di un anno dall'emorragia cerebrale che lo mandato in coma. E suo figlio Andrea, all'agenzia Ansa, ha spiegato: «Appena possibile lo porterò allo stadio per fare un giro di campo».

AZZURRINI BATTUTI COL GIALLO

PARI Pietro Pellegri, 22 anni, attaccante del Torino, dopo il gol che aveva dato l'1-1 alla squadra azzurra (ANSA)

▶Europei Under 21: Italia sconfitta immeritatamente dalla Francia Pellegri fa l'1-1, poi nel finale il pareggio-fantasma di Bellanova: la palla entra, l'arbitro non vede. E non c'è la Goal Line Technology

FRANCIA U21	2
ITALIA U21	1

FRANCIA (4-3-3): Chevalier 6,5; Kalulu 6, Badé 5, Lukeba 6, Nkounkou 6; Thuram 6,5 (19' st Cherki 6), Caqueret 6, Kone 6 (39' st Simakan ng); Barcola 6,5 (19' st Olise 6), Kalimuendo 7 (34' st Wahi ng), Gouiri 6 (34' st Adli ng). In panchina: Meslier, Bajc, Larouci, Le Fee, Gendrey, Chotard, Diakite. All.: Ripoll 6,5

ITALIA (3-5-2): Carnesecchi 6; Okoli 5,5, Pirola 6 (30' st Cancellieri ng), Scalvini 6; Bellanova 6, Ricci 6 (43' st Colombo ng), Rovella 5,5 (30' st Miretti ng), Tonali 6,5, Udogie 5 (43' st Parisi ng); Pellegri 6,5, Cambiaghi 5,5 (1' st Gnonto 5,5). In panchina: Caprile, Turati, Lovato, Cittadini, Bove, Cambiaso, Esposito. All.: Nicolato 6

Arbitro: Lindhout 6

Reti: 23' pt Kalimuendo, 36' pt Pellegri, 17' st Barcola

Note: espulso Base. Ammoniti Nkounkou, Scalvini, Lovato, Adli, Gnonto. Angoli 7-7. Spettatori 14mila circa

Marciando a vista, pigramente, l'Italia Under 21 è cresciuta e ancora potrà migliorare. Certo, ha perso con la Francia all'esordio negli Europei, ma la prestazione è stata comunque apprezzabile, se non altro per la direzione del cammino della squadra. E sul risultato di Cluj, tra l'altro, non tangenzialmente hanno pesato alcune decisioni decisamente discutibili dell'arbitro olandese Lindhout: però, come si sa, la Var e la Goal line technology non sono previste, almeno fino ai quarti degli Europei, e quindi agli azzurrini non è rimasto che un fiume di rabbia. Il pallone deviato in porta da Bellanova, però, ha nettamente varcato la linea. Era gol e non è stato accordato. «Fatico a parlare della partita», ha confessato il ct Paolo Nicolato. Va detto, comunque, che gli azzurrini hanno saputo maturare nell'andare della serata – ed è senz'altro un indice molto positivo. Dopodomani alle 18, nel duello contro la Svizzera, ovviamente dovranno vincere per sperare nella qualificazione, d'accordo, eppure potranno scendere in campo raccogliendo il conforto di una accresciuta convinzione tattica e, di riflesso, psicologica. Aver contenuto la Francia, essere caduta per episodici errori altrui e aver mostrato una personalità potranno rivelarsi risorse non banali. Bisogna pure annotare che la gara ha viaggiato su linee molto lente. Per lo più l'Italia ha tentato di costruire blande manovre offensive affidandosi a Bellanova e a Udogie sulle corsie. Sono stati esperimenti vani, a tratti perfino inutili, culminati in qualche cross alla spera in Pellegri e in un colpo di testa di Scalvini parato da Chevalier.

I NOSTRI RIVALI IN DIECI DAL 73' INUTILE L'ASSALTO CONCLUSIVO PRIMA DELL'EPISODIO CONTESTATO

DUELLO Scalvini con Barcola, autore del secondo gol francese (ANSA)

I VOLTI

Già volato con il pensiero in Premier, Tonali ha giocato come il ragazzo di quinta mandato per un giorno con quelli di seconda: un filo altezzoso, però di sicuro capace di millimetrare assist di livello. Da un cross proprio di Tonali, d'altronde, è sgorgata l'azione del pareggio azzurro, firmato di testa da Pellegri. La Francia era riuscita a inclinare il piano della sfida giusto 13 minuti prima grazie a una meraviglia firmata da Kalimuendo, prodigioso nell'aver disorientato Pirola; e trafitto Carnesecchi con un colpo di tacco splendido. Del finale del primo tempo e all'avvio della ripresa, poi, si ricorda la rapidità della trama dei Bleus, che spesso hanno trovato la via esatta per entrare in area con il pallone e chiamare Carnesecchi all'intervento. L'Italia ha condotto il ritmo con Tonali e Rovella, ha collezionato un paio di opportunità, a lungo ha protestato per un tocco di mano francese in area e, ancor di più, per un fallo di Gouiri su Okoli. All'arbitro è sembrato un gesto regolare, al pubblico una scorrettezza. Non fosse stato abbastanza, nel proseguire dell'azione, Udogie ha pagato in piena area un eccesso di sicurezza e ha regalato il pallone vincente a Barcola. Gli ingressi di Gnonto, Miretti e Cancellieri hanno riconosciuto all'Italia un grado di pericolosità maggiore: Chevalier per tre volte si è dovuto superare, a Miretti e Cancellieri è mancata la precisione davanti alla porta e Gnonto ha costretto Badé al fallo da espulsione all'83'. Eppure. Eppure, al 92', Bellanova ha segnato anche la rete del pareggio con un colpo di testa, ma il pessimo arbitro Lindhout non ha ritenuto che il salvataggio di Simakan fosse avvenuto al di qua della linea. Invece era gol. E la tecnologia lo avrebbe convalidato. E l'Italia avrebbe meritato il punto.

LA NAZIONALE RITORNERÀ IN CAMPO DOMENICA CONTRO GLI ELVETICI SARÀ GIÀ UNA GARA SENZA APPELLO

Benedetto Saccà

Il mercato

Tonali va al Newcastle, oggi le visite

Si attende l'ufficialità della cessione di Sandro Tonali al Newcastle. Oggi in Romania, dove si trova con l'Under 21 per gli Europei, il centrocampista farà le visite mediche per i Magpies, come ha confermato anche il suo procuratore, Beppe Riso. Al Milan andranno 80 milioni di euro, bonus compresi, mentre al giocatore 10 milioni (otto più due). Soldi che in via Aldo Rossi sono pronti a investire per Frattesi (40 milioni al Sassuolo) e per un altro centrocampista. Reijnders dell'Az Alkmaar costa 18, ma sulla lista ci sono anche Amrabat (piace all'Atletico Madrid), Fofana, Hjulmand, Pulisic e Milinkovic (in pole c'è la Juve). I nomi nuovi sono, però, Casadei del Chelsea, Musah del Valencia e Wieffer del Feyenoord. Per Lukaku è stata solo una manovra di disturbo: il belga è fuori dai parametri economici del club rossonero per quanto riguarda l'ingaggio. Offerti sei milioni a stagione per cinque anni a Thuram, messo in stand by dal Psg. Per Guler c'è anche la concorrenza del Real Madrid. Infine, United, City e Atletico vogliono Theo Hernandez. La richiesta è di 90 milioni.

Salvatore Riggio

IN REGIA Sandro Tonali (foto ANSA)

I risultati

Svizzera, esordio ok: Norvegia battuta

Nel girone D, quello dell'Italia, inizia vincendo la Svizzera (2-1) contro la Norvegia. Piazzano il ribaltone gli elvetici, che vanno sotto per via della rete di Ceide (19'), rientrano in partita con Ndoye (36') e completano l'opera con Imeri al minuto 56. Ieri è sceso in campo anche il gruppo C: l'Inghilterra, con fatica, supera la Repubblica Ceca (2-0) grazie alla rete di Ramsey dell'Aston Villa arrivata al 47' e a quella in pieno recupero di Smith Rowe. Mentre non va oltre l'1-1 la Germania del ct di chiare origini italiane Antonio Di Salvo: Moukoko prima sbaglia dal dischetto, passa Israele grazie a Turgeman (20') e pareggia subito Bisseck (26'). Alla fine del primo tempo israeliani in 10 uomini (rosso a Kartsev), ma i tedeschi sbagliano un altro rigore, stavolta con Ngankam. Serata da ricordare per il portiere Peretz, che li ha parati tutte e due. Classifica gruppo D: Francia e Svizzera 3, Italia e Norvegia 0. Prossimo turno domenica: Svizzera-Italia (ore 18, Raiuno); Norvegia-Francia (ore 20.45).

Giuseppe Mustica

LA PREMIER PIGLIATUTTO

Non solo Tonali, Vicario va al Tottenham per 19 milioni. Il Liverpool pensa a Chiesa

PORTIERE
Un intervento di Guglielmo Vicario su Victor Osimhen: il portiere dell'Empoli si trasferirà al Tottenham per 19 milioni con un contratto fino al 2028.

GLI AFFARI

TORINO In Inghilterra va di moda il made in Italy, dopo Tonali anche Vicario volerà in Premier League. Decisiva l'offerta da 19 milioni di euro del Tottenham accettata dall'Empoli, nelle prossime ore il portiere sarà a Londra per firmare il nuovo contratto con gli Spurs fino al 2028. In porta per sostituirlo i toscani pensano a Caprile, Cragno o Audero. L'operazione Vicario complica i piani dell'Inter, che lo aveva scelto come erede di Onana, ingaggiato a parametro zero. Marotta accetterà offerte dai 60 milioni di euro per il portiere camerunese (con plusvalenza monstre), e in porta potrebbe ripiegare sul georgiano Mamardashvili o Sommer, dal Bayern Monaco. I nerazzurri vogliono almeno 25 milioni dall'Arabia per Brozovic, mentre al momento l'offerta è di 18 milioni, ufficiale Dzeko al Fenerbahce a parametro zero, mentre Gosens valuta l'Union Berlino, in uscita anche Correa. Lukaku è in trattativa con il Chelsea per rimanere a Milano, si valuta Demiral in prestito per la difesa mentre a centrocampo è derby con il Milan per Frattesi, con la Juventus sullo sfondo.

IL FRANCESE

Difficile che Rabiot accetti la proposta di rinnovo annuale bianconera a 7 milioni, punta almeno un triennale da 10 milioni in Premier, per sostituirlo alla Continassa torna d'attualità Thomas Partey. Per il centrocampista è arrivata un'offerta di 40 milioni dall'Arabia Saudita, ma il ghanese vorrebbe rimanere in Europa, ha dato la priorità alla Juventus, e l'Arsenal aspetta un'offerta ufficiale. Rimangono stabili le quotazioni di Milinkovic Savic, primo nome a centrocampo per Massimiliano Allegri. Troppo alta la valutazione di 40 milioni, che si potrebbe abbassare con una contropartita: la Juventus vuole inserire Zakaria (al quale è interessato il West Ham) mentre Maurizio Sarri ha messo gli occhi su Rovella.

L'INTERESSAMENTO

Occhi sempre su Weah e Casadei, intanto si registra l'interessamento del Liverpool per Chiesa, non è incedibile ma serviranno almeno 60 milioni di euro. Magnanelli è pronto a entrare nello staff di Allegri, mentre non trovano conferma le voci su Max in dubbio, l'unico fattore che potrebbe scombinare i piani bianconeri è un nuovo e sostanziale rilancio dell'Al Hilal. Intanto è stata fissata al prossimo 11 luglio l'udienza in camera di consiglio di Andrea Agnelli al Tar. Giuntoli si avvicina alla Juventus, De Laurentiis infatti potrebbe liberarlo con un anno di anticipo rispetto alla scadenza di contratto.

ALL'OMBRA DEL VESUVIO

Il Napoli intanto è pronto a rinnovare Kvaratskhelia fino al 2028 e aspetta segnali da Osimhen: a breve un faccia a faccia con De Laurentiis per valutare il rinnovo, gli azzurri potrebbero cederlo solo di fronte a offerte fuori mercato. Pirlo è in lizza insieme a D'Aversa per la panchina del Lecce, dopo l'addio a Baroni. L'Udinese punta forte Lucca, dopo la stagione in prestito all'Ajax, mentre Amrabat è vicino all'Atletico Madrid. Il Fenerbahce tenta Barrow, mentre il Lecce ha messo a segno il primo colpo in entrata: Almqvist, esterno offensivo classe '99 dal FC Rostov. Dopo il prestito al Lecce Umtiti è tornato al Barcellona, e punta il Lione.

Alberto Mauro

Tennis

A Sinner il derby Musetti sfida Rune al Veneto Open la nuova Williams

(I. Mal.) Erba magica su tre fronti per l'Italia del tennis. Jannik Sinner vince in rimonta il derby contro Lorenzo Sonego 6-7 6-4 6-4, dopo quasi tre ore, e si qualifica per i quarti di finale del torneo Atp 500 di Halle in Germania, dove affronterà il kazako Alexander Bublik. «Partita difficile - commenta Sinner - Lui ha avuto tante occasioni, ma anche io nel primo set. Ho commesso un paio di errori nel tie-break, può succedere. Sui campi in erba non è mai facile e per come ho reagito, soprattutto mentalmente, credo di aver fatto un buon lavoro». Lorenzo Musetti al Queen di Londra, altro Atp 500 vinto lo scorso anno da Matteo Berettini, affronta oggi il proprio quarto di finale contro il danese Holger Rune, numero 6 al mondo. Nel femminile al Veneto Open Wta 125 di Gaiba (Rovigo) forse è apparsa la nuova Serena Williams. Si chiama Robin Montgomery, ha 18 anni, viene da Washington, è stata numero 2 al mondo giovanile e con il suo tennis fatto di potenza e intensità è la giocatrice fra le 32 che ha più impressionato nell'unico torneo italiano del circuito su erba naturale. Ieri ha regolato 6-0, 6-7, 6-0 la brasiliana di origine veneta Laura Pigossi. Sotto gli occhi della capitana azzurra di Fed Cup Tathiana Garbin ha vinto 6-4 6-2 anche Lucrezia Stefanini, unica italiana approdata ai quarti, contro Evgenja Rodina.

Lettere&Opinioni

«IO SONO UN PROMOTER DELLA CANDIDATURA DI ROMA ALL' EXPO A RISCHIO DI PASSARE PER STALKER. NON DOBBIAMO AVER PAURA DEI PETRODOLLARI SAUDITI PERCHÉ I DUE PROGETTI NON SONO PARAGONABILI»

Matteo Salvini, *Vicepremier*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la scuola

Chiediamo tre volte scusa per quel 9 in condotta agli studenti che hanno sparato alla loro professoressa

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo con raccapriccio che gli studenti di un Istituto di Rovigo, che ad inizio anno scolastico avevano colpito la loro professoressa con i pallini di una loro pistola e avevano messo in rete il video della loro bella impresa sono stati promossi con la media dell'8 e con il 9 in condotta. Capisco che profitto e condotta sono due cose separate, anche se difficilmente, secondo la mia esperienza, comportarsi male in classe favorisce voti eccellenti nelle materie d'insegnamento; pur tuttavia quello che non riesco a comprendere è il 9 in condotta. Quello che hanno fatto in ottobre non meritava di essere ricordato almeno con un 8 o un 7? Quali criteri avrà usato il Consiglio di Classe in fase di scrutinio per dare 9? E perché no allora addirittura un 10? Se così ha deciso la Scuola, cosa potrà sperare la professoressa dalla Magistratura cui si è rivolta avendo, giustamente, querelato non solo i due studenti ma tutta la classe e, mi auguro, anche i loro genitori, trattandosi di minorenni? Sarà lei condannata per 'causa temeraria' e, oltre a dover pagare le spese processuali, dovrà risarcire i poveri ragazzi, ingiustamente danneggiati e turbati?

D.R.
Jesolo

Cara lettrice,
credo che di fronte a quei voti, incredibili e vergognosi, non si debbano spendere molte parole. Sarebbe, temo, fiato sprecato. Credo solo che si debba chiedere scusa.
Scusa, innanzitutto, alla professoressa che prima è stata bersagliata da alcuni suoi alunni con i pallini di una pistola e ora viene anche sbeffeggiata e umiliata da quel 9 in condotta. Evidentemente, per qualcuno dei suoi colleghi o si è inventata tutto (ma ci sono i video a certificare l'impresa degli studenti) o non merita alcuna considerazione nè, almeno, un briciolo di solidarietà.
Scusa a tutti gli altri studenti che, da quei voti, ricevono un pessimo insegnamento: in qualche istituto scolastico del nostro Paese sparare pallini contro un insegnante è considerato non un gesto da bulli e da delinquenti in erba, ma un esempio di buona, e forse persino ottima, condotta. Da 9 in pagella, appunto. Che senso ha dunque comportarsi bene, rispettare insegnanti, personale e compagni?
Scusa, infine, a tutti i contribuenti italiani che versano fior di tasse per ritrovarsi poi una scuola pubblica dove si educano i ragazzi non al rispetto delle regole e del sano principio "chi sbaglia paga", ma si insegna loro che, in qualche modo, è sempre possibile farla franca. Basta, per esempio, trovare un consiglio di classe distratto o irresponsabile o compiacente. O forse tutte e tre le cose insieme.

L'analisi

Riforma fiscale: le condizioni ci sono, serve il coraggio

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) l'"imposta sui consumi", sia l'Irpef, cioè l'imposta sul reddito degli individui. Erano tempi molto diversi. E, soprattutto, erano ben diverse le finalità del legislatore. In quegli anni, la classe politica stava prendendo il brutto vizio di ricorrere al debito pubblico per finanziare qualunque tipologia di intervento, anche di spesa corrente. Inoltre, la pressione fiscale ai tempi era talmente bassa (23%, poco più della metà di quella odierna: 43%) da farci pensare a un refuso o a un abbaglio. L'obiettivo era quindi quello di raccogliere risorse, non certo di far risparmiare il contribuente. Tutti i tentativi seguenti, perlomeno a partire dagli anni '90 in poi, si sono arenati: grandi riforme rimaste lettera morta, roboanti annunci elettorali dimenticati, numerose deleghe fiscali invecchiate e scadute in qualche cassetto della bella scrivania di Quintino Sella, in via XX settembre. Oggi però, le condizioni sembrerebbero diverse. Innanzitutto, quelle politiche, si diceva: è necessario avere una maggioranza forte e coesa. Non ci siamo lontani: in Parlamento, infatti, gli emendamenti della maggioranza alla corrente delega fiscale sono al momento ancora numerosi ma in via di riduzione; non solo: semplifica la vita alla maggioranza anche avere un'opposizione poco unita e, al momento, ancora troppo debole per proporsi come valida alternativa. A queste ideali condizioni politiche si aggiungono anche le ideali, o quasi, condizioni economiche. L'Italia cresce. Non sono i tassi di crescita che il Pnrr ci aveva fatto immaginare anche solo un paio di anni fa, ma il segno positivo c'è, il valore assoluto è ben oltre lo "zerovirgola" cui eravamo abituati in passato e, soprattutto, ogni nuovo aggiornamento delle previsioni ritocca in positivo questi numeri. Quando l'economia è in crescita, ne risentono positivamente anche le casse dello Stato: si guadagna di più, si spende di più e, a parità di imposte e aliquote, il gettito delle principali imposte aumenta. È dunque più facile, in questi periodi, trovare le coperture per eventuali riforme. Che così possono abbandonare la loro impostazione di temporaneità o transitorietà e diventare, finalmente, strutturali. O, per usare un linguaggio più epico e meno tecnico, coraggiose. Con la speranza che le future riduzioni stimolino ulteriormente l'attività economica e quindi aiutino questi tagli e a sostenersi, almeno parzialmente, da soli. Sarebbe un buon viatico in vista degli ambiziosi progetti della maggioranza. Una quindicina di anni fa, l'ex ministro dell'economia Tommaso Padoa Schioppa, scomparso nel 2010, ci ricordava che "Pagare le tasse è una cosa bellissima" perché, questo il ragionamento, permette di finanziare tanti servizi utili alla cittadinanza. Difficile forse condividere tale entusiasmo, a essere sinceri, ma il ragionamento aveva certamente il suo pregio. Tuttavia, ancora più bello sarebbe vivere in un paese che amministra bene i soldi raccolti tra i cittadini e dove, soprattutto, il carico fiscale è distribuito in maniera equa e non vessatoria, stimolante e non punitivo. Una volta realizzata questa giustizia fiscale, allora, con più leggerezza, potremmo tornare a interessarci dell'estetica delle imposte.

La vignetta

Figli

Desideri egoistici e interessi del bambino

Il problema delle coppie omosessuali con figli è un argomento molto delicato, perché tratta di bambini che vengono a trovarsi in una situazione che li priva di una delle due figure genitoriali. È giusto, a mio avviso, considerare madre solo colei che partorisce e non la sua compagna, con tutto il rispetto al quale le famiglie arcobaleno hanno il diritto. Non credo si possano nutrire dubbi sulla opportunità di considerare reato la pratica dell'utero in affitto, che fa del nascituro oggetto di compravendita e che, come un noto psichiatria sostiene, ruba al neonato l'identità perché viene a mancare la componente paterna della coppia di genitori. Secondo me occorrerebbe chiedersi se questa grave questione non sia il frutto di desideri egoistici di una minoranza ai danni di futuri esseri umani, esseri umani che invece avrebbero il diritto di essere concepiti attraverso un atto di amore.
Mauro Cicero

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/6/2023 è stata di **42.684**

IL GAZZETTINO | Venerdì 23, Giugno 2023

Santi martiri di Nicodemia. Commemorazione di moltissimi santi martiri di Nicomedia, che, rifugiatisi sui monti e nelle grotte al tempo dell'imperatore Diocleziano, subirono con animo sereno il martirio per la fede in Cristo.

21°C 31°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 10:03 Cala 0:13

PREMIO HEMINGWAY LA LUNGA LOTTA DI SHIRIN EBADI PER I DIRITTI UMANI E LA LIBERTÀ IN IRAN

A pagina XIV

Spettacoli
"Suns Europe" in versione estiva: due eventi nel weekend

A pagina XV

Teatro
Il Rossetti gioca d'anticipo Stagione con 70 spettacoli

Il Politeama triestino ha presentato la nuova stagione, con oltre settanta eventi, dalla prosa al musical, e con tanti nomi eccellenti.

A pagina XIII

Honsell non si alza: bufera alla commemorazione

▶L'ex rettore diserta il silenzio per Berlusconi Scoppia la polemica

Gran bagarre ieri nell'aula del Consiglio regionale in occasione del minuto di silenzio chiesto dal presidente, il leghista Mauro Bordin, per ricordare Silvio Berlusconi. Ad accendere la miccia, la scelta del consigliere d'opposizione Furio Honsell, espressione della lista civica di sinistra Open Fvg e già rettore dell'Università di Udine nonché ex sindaco del capoluogo friulano: ha deciso infatti di non alzarsi in piedi durante il raccoglimento dell'Aula. «Siamo in un luogo della politica, non a un funerale di Stato», ha spiegato Honsell dopo che la maggioranza di centrodestra gli si è scagliata contro, a cominciare dal consigliere leghista e presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Consigliere Honsell – lo ha richiamato il governatore -, credo che oggi l'Aula sia stata svilita dal suo comportamento: avrebbe potuto almeno alzarsi in piedi e mostrare rispetto per chi a guidato il Paese per tanti anni. Da presidente della Regione mi scuso con i cittadini per il suo comportamento».

Lanfrit a pagina 3 del nazionale

IL MOMENTO La commemorazione per Berlusconi in Consiglio

L'attacco all'assessore
La maggioranza "salva" Sergio Bini Tensioni e urla in aula, mozione respinta

«Si tratta di atti privati leciti e pienamente rispondenti alla legislazione». I contenuti della mozione si riferiscono a «vicende che non hanno nulla di opaco». È così che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, è intervenuto difendendosi.

A pagina III

ASSESSORE Sergio Bini

Fondi per le fusioni: Friuli penalizzato

▶In Veneto rimborsi milionari, sul territorio solo le briciole. Torna la richiesta e il confronto stavolta è interno al centrodestra

Sanità
Visite in ritardo dopo il Covid Regione bocciata

Friuli Venezia Giulia ultima regione in Italia per recupero degli inviti per screening oncologico: nel 2022 smaltito solo il 14% dell'arretrato accumulato causa l'emergenza Covid vissuta negli anni precedenti. Performance da fondo classifica anche per altre prestazioni previste nelle «Linee di indirizzo per il recupero delle prestazioni» che erano state varate all'inizio dell'anno scorso dal ministero della Salute: le prestazioni di screening oncologico sono state recuperate al 25%.

A pagina V

In dieci anni, per queste operazioni, i Comuni del Veneto hanno portato a casa 65 milioni di euro. Solo nel 2023, perché i contributi sono già arrivati in cassa, sono già entrati circa 8 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia, invece, si parla letteralmente di briciole. Primo perché i Comuni che si sono realmente uniti abbandonando la logica del campanile non sono tanti; secondo perché è il regime del finanziamento, a rimanere diverso in quanto prettamente regionale. Sono i numeri - lusinghieri appena oltrepassato il confine regionale - dei benefici rappresentati dalle fusioni tra Comuni, un tema che ora torna d'attualità grazie all'ingresso nella maggioranza del secondo governo Fedriga di elementi assolutamente favorevoli a un riavvio del processo per l'unione tra piccoli paesi. E stavolta il dibattito è tutto interno alla maggioranza.

A pagina II

La tragedia Nelle campagne di Tarcento

Punto da un'ape, muore a 41 anni

Damiano Job, 41enne di Tarcento, è morto ieri per la puntura di un'ape.

A pagina VII

La banca
Firma dal notaio per la 360

La firma davanti al notaio ieri ha ratificato ciò che le assemblee dei rispettivi soci avevano deciso a maggio: il 1° luglio nasce Banca360 Credito Cooperativo Fvg, originata dalla fusione per incorporazione di BancaTer con Friulovest-Banca. L'atto finale è stato siglato a Udine e la sede legale del nuovo istituto sarà a Pordenone. A brindare all'evento coloro che hanno maturato l'idea dell'operazione «davanti a un caffè proprio un anno fa», hanno raccontato i vertici di BancaTer e Friulovest.

A pagina VII

Calcio
Lucca, Saponara e Leris nel mirino dell'Udinese

Un trequartista, un jolly di centrocampo e un attaccante di buona stazza fisica: Saponara, Leris e Lucca sono nel mirino dell'Udinese. Il centravanti del Pisa viene "raccomandato" anche dal toscano Calori, ex capitano bianconero, oggi allenatore. Il portiere friulano Vicario passa al Tottenham, dove è diretto anche Udogie. Thauvin vorrebbe tornare in Francia.

A pagina VIII

Ciclismo
Bryan Olivo campione d'Italia a cronometro

Bryan Olivo è il nuovo campione italiano a cronometro degli Under 23. Grande prestazione in Trentino per il portacolori del Cycling Team Friuli, che ha dominato la prova contro il tempo, terminata in 35'20", alla media di 43.6. Dopo il bronzo del 2022, il ragazzo di Cimpello di Fiume Veneto ha rifilato l'13" di distacco a Lorenzo Milesi del Team Colpack-Ballan Csb.

Loreti a pagina X

Le manovre della politica

Fusioni, il Veneto "umilia" il Friuli

▶In dieci anni oltre il confine sono arrivati 65 milioni di euro
Nella nostra regione solo le briciole, colpa di una legge diversa

▶Rimborsi d'oro per paesi come Alpago e Borgo Valbelluna
A Valvasone Arzene solo 1,9 milioni. Zero nuovi progetti

LA BATTAGLIA

PORDENONE-UDINE In dieci anni, per queste operazioni, i Comuni del Veneto hanno portato a casa 65 milioni di euro. Solo nel 2023, perché i contributi sono già arrivati in cassa, sono già entrati circa 8 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia, invece, si parla letteralmente di briciole. Primo perché i Comuni che si sono realmente uniti abbandonando la logica del campanile non sono tanti; secondo perché è il regime del finanziamento, a rimanere diverso in quanto prettamente regionale. Sono i numeri - lusinghieri appena oltrepassato il confine regionale - dei benefici rappresentati dalle fusioni tra Comuni, un tema che ora torna d'attualità grazie all'ingresso nella maggioranza del secondo governo Fedriga di elementi assolutamente favorevoli a un riavvio del processo per l'unione tra piccoli paesi.

I NUMERI

La ricerca è stata guidata e firmata dalla Fondazione Think Tank Nordest e ha messo l'accento sui soldi che arrivano in Veneto, dove peraltro ci sono in itinere altri quattro grandi progetti di fusione tra Comuni di piccole dimensioni. Da dieci anni, ormai, sono operativi i contributi statali destinati alle fusioni di Comuni. Introdotti dal Decreto Legge n. 95/2012, inizialmente prevedevano l'erogazione al nuovo ente, per un periodo di dieci anni, di un contributo pari al 20% dei trasferimenti statali 2010 spettanti ai Municipi che si sono fusi. L'incentivo è stato successivamente innalzato fino al 60% ed anche l'importo massimo spettante ad una fusione è stato aumentato, passando da 1,5 a 2 milioni di euro. Morale? In dieci anni in Veneto sono "piovuti" da Roma 65 milioni di euro. Soldi che hanno aiutato i Comuni ad asfaltare le strade, ad aiutare i cittadini, a sistemare le scuole, a chiudere semplicemente un bilancio. In Friuli Venezia Giulia invece le cose non stanno assolutamente così. Primo perché i fondi sono inferiori, dal momento che i contributi poggiano sulla normativa regionale; secondo perché di fatto il processo si è arrestato dopo l'ingresso a "Palazzo" della giunta Fedriga.

LO STATUTO SPECIALE COMPRENDE UN REGIME DI CONTRIBUTI DIFFERENTE

I CALCOLI

Come vanno le cose in Friuli Venezia Giulia? Meno bene. Si parta ad esempio da un Comune come quello di Valvasone Arzene, unico esempio di fusione riuscita (a metà, perché inizialmente doveva far parte dell'insieme anche la vicina San Martino al Tagliamento) nel Friuli Occidentale. In tutto il beneficio dalla Regione è stato di 1,9 milioni di euro. Ad Alpago, provincia di Belluno ma solo pochi chilometri oltre il confine della nostra regione, sono andati in sette anni più di otto milioni di euro. È una somma quattro volte superiore. Una grossa differenza, va ricordato, risiede nel fatto che appunto in Veneto si ragiona sui contributi derivanti da una legge dello Stato, mentre in una regione come la nostra, che ha uno statuto speciale e che si basa in alcuni temi su regole proprie, la normativa non prevede finanziamenti così elevati. Si tratta quindi di un sistema che a conti fatti risulta disincentivante.

A TREPPO LIGOSULLO 500MILA EURO IN DUE ANNI COME A FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Un altro caso è quello di Rivignano-Teor, una fusione riuscita in provincia di Udine tra due comuni della "Bassa". Lì, agli amministratori, è andata una sorta di una tantum da un milione e mezzo di euro.

Si sale poi in montagna, nello specifico in Carnia, dove si sono uniti i comuni di Treppo e Ligosullo in un'unica realtà amministrativa in quota. In quel caso sono stati erogati 200mila euro al momento dell'avvio tecnico del processo di fusione e

Da Maurmair a Mario Anzil i "figli" dei comuni uniti adesso "sfidano" Roberti

I PROTAGONISTI Da sinistra, il consigliere Maurmair, il vicepresidente Anzil e l'assessore Roberti

IL CONFRONTO

PORDENONE-UDINE La partita, come succede quasi sempre, è anche politica. E in questo caso rappresenta un "gioco" tutto interno al centrodestra che governa la nostra regione. Sì, perché da un lato c'è un assessore, e si parla di Pierpaolo Roberti, che sin dal suo primo insediamento (si parla della giunta d'esordio di Massimiliano Fedriga) ha detto stop ai contributi a pioggia a favore delle fusioni; dall'altro, invece, un consigliere di Fratelli d'Italia campione di preferenze e un assessore nonché vicepresidente dell'Esecutivo altrettanto votato sul territorio. Entrambi sono non favorevoli - di più - alle fusioni, dal momento che arrivano da altrettanti comuni che questo percorso l'hanno portato a termine, ricavandone evidenti benefici. I comuni in questione sono Valvasone Arzene e Rivignano Teor e i personaggi chiave di quella che ovviamente dovrà essere una trattativa sono Markus Maurmair e Mario Anzil.

CONFRONTO CON L'ASSESSORE CHE HA STOPPATO I FINANZIAMENTI PER FAVORIRE LE AGGREGAZIONI

MEDIAZIONE

In tutto questo, c'è una riconferma. È quella di Pierpaolo Roberti nella squadra di giunta voluta dal presidente Fedriga. La sua opinione in merito alle fusioni tra comuni non è cambiata, ma ora lo stesso Roberti dovrà confrontarsi con una "corrente" che invece le unioni le vuole eccome. Ed è interna alla maggioranza di cui anche l'assessore è parte integrante.

«Anche come consigliere regionale - ha ribadito ancora una volta Markus Maurmair - io non posso che parlare bene dei percorsi che portano alle fusioni tra comuni. Sicuramente - ha aggiunto - avvieremo un discorso con l'assessore Pierpaolo Roberti. Anche Anzil, che della Regione è diventato vicepresidente, è figlio della fusione di due comuni. Un pressing sarà sicuramente messo in campo e il quadro giusto sarà quello della riforma degli enti locali, la stessa che comprende il ritorno delle Province vere e proprie. Io porterò la testimonianza mia, cioè quella di un percorso positivo di una fusione riuscita».

GLI ESEMPI Nel Friuli Occidentale l'unico esempio di fusione riuscita tra due comuni è rappresentato dall'operazione che è stata condotta tra Valvasone e Arzene: nella foto il castello di Valvasone

successivamente mezzo milione per i primi due anni. Lo stesso è accaduto ad esempio tra Fiumicello e Villa Vicentina.

Bastano questi numeri per capire perché in Friuli Venezia Giulia in questo preciso momento ci siano zero progetti reali per fondere nuovi comuni e iniziare quelle economie di scala promesse un tempo. In Veneto, invece, il meccanismo funziona.

Marco Agrusti

Tensioni e accuse, l'aula si scalda Respinto l'attacco a Sergio Bini

▶La maggioranza "salva" compatta l'assessore dopo la mozione per l'acquisto di una casa

▶Lui mantiene la linea: «Solo atti privati leciti» Il Pd incalza: «Vicenda che lascia molti dubbi»

IL CASO

PORDENONE-UDINE «Si tratta di atti privati leciti e pienamente rispondenti alla legislazione». I contenuti della mozione si riferiscono a «vicende che non hanno nulla di opaco». È così che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, è intervenuto ieri in consiglio regionale all'atto della presentazione della mozione di censura nei suoi confronti presentata dall'opposizione, con richiesta orale di dimissioni, originata da uno specifico atto, cioè «l'acquisto nel maggio del 2022, da parte dell'assessore Bini in qualità di privato cittadino di immobili che erano di proprietà di Mediocredito, società all'epoca partecipata al 47% dalla Regione», hanno sintetizzato i tre capigruppo della minoranza, Diego Moretti per il Pd, Massimo Moretuzzo per Patto e Civica e Rosaria Capozzi per il Misto.

I LAVORI

Una mozione respinta da una maggioranza compatta – 28 consiglieri contrari e 19 a favore -, nonostante l'incalzare dell'opposizione. «Chi rappresenta tutti i cittadini – ha affermato il capogruppo del Pd Moretti, deve essere al di sopra di ogni sospetto», aggiungendo di credere che «questa vicenda generi dubbi anche tra i consiglieri della maggioranza, tanto è vero che fino ad ora c'è stato un silenzio imbarazzato rispetto alla mozione di censura». Per la pentastellata Capozzi «in questa vicenda ci sono indubbie opacità: perché Mediocredito non fece un avviso pubblico? Il dubbio è che l'assessore possa essere stato favorito per il ruolo che ricopre in giunta». Moretuzzo ha riportato la questione in un orizzonte più ampio, perché «il tema generale è quello del conflitto di interessi, cioè l'incompatibilità tra il ruolo di assessore e gli incarichi in società che forniscono servizi alla Regione o a enti regionali».

LA DISCUSSIONE In aula l'assessore Sergio Bini si è difeso dagli attacchi: la maggioranza si è stretta compatta al suo fianco

TUTTO ERA NATO DA UNA TRANSAZIONE PER UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELLA PARTECIPATA MEDIOCREDITO

FEDRIGA SCHIERATO CON L'ALLEATO: «VICENDA DEL TUTTO PERSONALE E PERALTRO NELLA LEGGE»

IL DIBATTITO

Prima dei dettagli forniti dallo stesso assessore Bini, è intervenuto tutto il centrodestra andando al contrattacco, con il consigliere di FdI Alessandro Basso in prima fila. «Chi ha guidato la coalizione di centrosinistra alle ultime elezioni», ha detto riferendosi quindi implicitamente a Moretuzzo, «è un imprenditore che si occupa di lavori pubblici, titolare di una società che si è aggiudicata appalti e affidamenti diretti con numerosi Comuni e società partecipate dalla Regione e che ha avuto in più occasioni l'avallo di Mediocredito. Tutto legittimo, ma oggi avete imboccato una strada senza ritorno, istillando odio di classe e ad personam», ha aggiunto riferendosi ai consiglieri di opposizione. Stessi richiami dal capogruppo della Lega, Antonio Calligaris e l'assessore forzista Riccardo Riccardi ha avvertito: «Attenti a maneggiare queste cose, alla macelleria politica: usiamo la prudenza e ricordiamoci che quello che è capitato agli altri potrebbe capitare a noi». Il capogruppo di Fi, Andrea Cabibbo, ha ricordato «l'acquisto degli immobili da parate dell'assessore dopo che Mediocredito si trovava alle prese con rate non pagate». E Bini ha ulteriormente dettagliato: «un'operazione immobiliare che riguardava soggetti privati, e quindi non richiedeva alcuna gara pubblica, da me conclusa versando 750mila euro per un complesso in via San Francesco a Trieste, un prezzo in linea con i valori di mercato. Nessuna norma vieta a un privato che riveste il ruolo di assessore o di consigliere di dare corso a una transazione commerciale privata, di qualsiasi tipo». Accanto all'assessore il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «È una vicenda assolutamente privata e anche se si tratta di operazioni consentite dalla legge – ha detto -, voi avete cercato di buttare un po' di nebbia per infangare». Tutte considerazioni che non hanno convinto l'opposizione, con il dem Moretti che ha chiosato: «Lo sbaglio originale è aver voluto comprare un immobile da una società partecipata dalla Regione».

Antonella Lanfrit

L'EX SINDACO DI VALVASONE ARZENE: «PRESTO UN INCONTRO PORTERÒ L'ESEMPIO DI UNA MISSIONE MOLTO BEN RIUSCITA»

L'OSTACOLO

«Dobbiamo prima di tutto chiarire un aspetto - diceva Roberti a inizio anno su queste pagine -. La giunta di cui faccio parte ha interrotto il flusso di finanziamenti per promuovere le fusioni, non quelli che seguono nel caso in cui due o più comuni scelgano di mettersi assieme. Abbiamo tagliato solo la "pubblicità", non l'accompagnamento del processo, che la Regione continua ovviamente a garantire. Prendiamo ad esempio i comuni della nostra montagna. Spesso, se non sempre, si tratta di borghi molto lontani tra loro. Immaginare fusioni in quel contesto non è facile. Senza contare il fatto che la popolazione si troverebbe senza un punto di riferimento unitario. Si tratta di una strada difficile, che va percorsa lungamente prima di vedere dei risultati concreti. Abbiamo visto che su questo tema le forzature portano ad esiti positivi che purtroppo si contano sulle dita di una mano».

M.A.

Scoccimarro in difesa per il raduno di destra «C'ero a titolo personale»

L'ALTRA POLEMICA

PORDENONE-UDINE Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, continuerà nel suo ruolo senza alcuna censura per aver partecipato a una manifestazione che l'opposizione ha considerato di stampo neofascista. Ieri, infatti, la maggioranza ha votato compatta – 27 a 19 – contro la mozione presentata dalla minoranza di centrosinistra che chiedeva un intervento sull'assessore. All'origine dell'istanza, la partecipazione di Scoccimarro il 19 maggio scorso alla «commemorazione di Almerigo Grilz», leader della giovane destra nazionale, parlamentare, primo giornalista italiano del dopoguerra a morire al fronte. Durante quell'evento, hanno ricostruito le opposizioni, «molte persone, al grido di "Presente!", hanno risposto mettendosi sull'attenti con il saluto romano, gesto dichiaratamente neo-fascista». Per le opposizioni è «del tutto incompatibile che un rappresentante dell'Esecutivo regionale partecipi a tali manifestazioni, abilitando di fatto atteggiamenti, gesti e slogan palesemente identificabili come neofascisti e contrar alla Costituzione repubblicana». In aula è intervenuto lo stesso Scoccimarro, sostenendo che «Grilz non si collocava nell'alveo di matrice fascista». Ha comunque aggiunto di «ribadire la mia presenza a titolo personale e non come rappresentante della giunta. Come ogni 19 maggio ero insieme a Laura, fidanzata di Almerigo, per portare un fiore in via Paduina sul portone dove aveva preso il via, ormai quasi 50 anni fa, il mio percorso politico. Non considero derive diverse da quelle presenti nell'alveo della Costituzione e della fedeltà alle istituzioni – ha aggiunto -. Questo è quello che ho dichiarato il 19 maggio e che ripeterò negli anni a venire». Tra gli interventi anche quello del presidente Fedriga, che ha ripetuto come Scoccimarro si sia «dissociato esplicitamente dall'idea di fascismo e lo ha riconfermato anche oggi (ieri per chi legge, ndr). Ora – ha aggiunto rivolgendosi ai consiglieri d'opposizione – state dicendo persino quale frase letterale avrebbe dovuto dire per dissociarsi e questo supera il ridicolo». Parole che non hanno convinto i firmatari della richiesta di censura. «Da episodi del genere ci si aspetterebbe non solo una presa di distanza – ha commentato al termine della discussione in Aula il primo firmatario Cosolini -, ma anche un'auspicabile azione di contrasto. Il centrodestra, dalla giunta al consiglio, non ha ritenuto di dissociarsi chiaramente».

IL DIBATTITO Fabio Scoccimarro in consiglio regionale

A.L.

Visite da recuperare, Friuli a picco

▶La Fondazione Gimbe "bacchetta" la regione sulla ripartenza dello screening oncologico post Covid: percentuali da maglia nera

▶Le prestazioni in ambulatorio riprese solo per il 15 per cento con una media nazionale che risulta superiore al 50 per cento

SANITÀ

UDINE Friuli Venezia Giulia ultima regione in Italia per recupero degli inviti per screening oncologico: nel 2022 smaltito solo il 14% dell'arretrato accumulato causa l'emergenza Covid vissuta negli anni precedenti. Performance da fondo classifica anche per altre prestazioni previste nelle «Linee di indirizzo per il recupero delle prestazioni» che erano state varate all'inizio dell'anno scorso dal ministero della Salute: le prestazioni di screening oncologico sono state recuperate al 25%, quartultima posizione rispetto a una media italiana del 67%; le prestazioni ambulatoriali hanno avuto un recupero del 15% con una media nazionale del 57% e peggio hanno fatto solo Calabria, Sardegna e Campania. È andata meglio nel recupero degli interventi chirurgici programmati, perché si è smaltito il 63% del lavoro arretrato, raggiungendo comunque una percentuale che è sotto il 66% della media italiana.

I DATI

Facendo la media di tutte le prestazioni recuperate, il Friuli Venezia Giulia ha recuperato il 19%, terzultima in Italia, rispetto a una media del 65 per cento. Sono i numeri che emergono dal documento che la Fondazione Gimbe ha reso noto ieri, in cui ha analizzato il recente Rapporto sul coordinamento della Finanza Pubblica della Corte dei conti, che ha reso noto i dati del ministero della Salute sia sul recupero delle prestazioni nel 2022 da parte delle Regioni, sia sul finanziamento utilizzato. Il governo, infatti, aveva accompagnato le linee di indirizzo con una dotazione finanziaria complessiva di 500 milioni. Seguendo le indicazioni ministeriali, precisa la Fondazione, ogni Regione ha elaborato un Por, cioè un Piano operativo regionale, delineando strategie e modalità organizzative per recuperare le prestazioni non erogate durante il periodo pandemico. Tre, per l'appunto, le categorie di prestazione ritenute prioritarie: «Ricoveri per interventi chirurgici programmati, inviti e prestazioni per le campagne di screening oncologici e prestazioni ambulatoriali».

BENE LA SPESA DEI FONDI MINISTERIALI E LE OPERAZIONI CHIRURGICHE IN ARRETRATO

IL METODO

I sistemi sanitari regionali potevano avvalersi anche dei privati per procedere nel recupero, tanto che la media italiana della committenza privata è stata del 29 per cento nel 2022. Il Friuli Venezia Giulia si è posizionato appena sotto la media, con un 27% di ricorso ai privati. Dove la regione detiene però un primato positivo - è seconda solo all'Emilia Romagna e davanti al Piemonte - è nella capacità di spesa dei fondi ministeriali assegnati per il recupero delle prestazioni. Ha rendicontato, infatti, addirittura oltre il 100%, per la precisione il 127%, «verosimilmente in ragione dello stanziamento di risorse proprie», ha ipotizzato la Fondazione Gimbe, commentando la spesa rendicontata oltre il cento per cento. Una situazione, per quanto riguarda in particolare il Friuli Venezia Giulia, che pare essere contraddittoria: investite e rendicontate tutte le risorse, a fronte di un recupero delle prestazioni non brillante. Un divario che il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ha definito «il dato più rilevante» dell'analisi, perché «non risulta una correlazione diretta tra risorse utilizzate e prestazioni recuperate. In altre parole – ha aggiunto -, dalla rendicontazione del ministero della Salute emergono inspiegabili variabilità regionali tra risorse investite e prestazioni recuperate».

POLEMICA

Variabili «inspiegabili» che non fermano l'opposizione in consiglio regionale, la quale immediatamente è intervenuta sulla sintesi che emerge dallo studio Gimbe. «Dati pessimi», ha reagito il consigliere pordenonese dei Dem, Nicola Conficoni, che «confermano come l'avere aumentato le commesse ai privati non ha prodotto grandi risultati anche perché cliniche e ambulatori assumono i dipendenti in uscita dalle aziende sanitarie indebolendole ulteriormente». E ha continuato: «Le 1.530 dimissioni volontarie registratesi negli ultimi tre anni evidenziano come arginare la fuga del personale sia una priorità».

Antonella Lanfrit

SANITÀ L'esecuzione di una mammografia, esame clinico fondamentale per prevenire il tumore al seno

Una barriera contro gli hacker All'Abs premiato il sistema che difende dagli attacchi

IL SUCCESSO

CARGNACCO Abs (Acciaierie Bertoli Safau, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli), annuncia l'ottenimento della certificazione per i propri sistemi digitali. Abs è fra le prime aziende siderurgiche e manifatturiere in Italia ad ottenerla dall'ente accreditato Bureau Veritas Italia e attesta l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e la contemporanea attivazione di processi con miglioramento continuo nel governo e nella gestione centralizzata dei sistemi IT a supporto delle attività operative. La certificazione è stata ottenuta tramite un processo particolarmente rapido, iniziato nel novembre 2022 e conclusosi a febbraio 2023. Nel dettaglio riguarda i processi di operation, la gestione dei servizi erogati dai fornitori IT e la sicurezza nella gestione dei progetti. Abs può contare su un sistema che rappresenta una solida protezione a eventuali cyber attacchi, garantendo la salvaguardia e l'integrità del sistema produttivo in ottica 4.0. Con uno scenario globale concentrato sempre più sui temi della information security, della cybersecurity e della privacy, Abs promuove e diffonde la consapevolezza della sicurezza anche fra i propri dipendenti con lo scopo di prevenire tentativi finalizzati a minare i dati e le applicazioni. L'ottenimento della certificazione è il risultato di un investimento di circa 1 milione di euro in infrastrutture, formazione e personale, a cui si sommano 200mila euro l'anno per aggiornamenti e manutenzione. Un percorso iniziato circa quattro anni fa, che ha costruito un modello e ha modificato la cultura aziendale, implementando procedure di consolidamento di governance, cost controlling e risk management.

L'AZIENDA DI CARGNACCO HA OTTENUTO UNA DELLE CERTIFICAZIONI PIÙ PRESTIGIOSE

In questo contesto, dove l'industria manifatturiera risulta essere tra le più colpite dal cybercrimine con un incremento del +191,7%, a fronte del processo di digitalizzazione e innovazione che ha favorito l'interconnessione dei sistemi di produzione, le imprese dotate di certificazione Iso 27001 sono più sicure e meno esposte ad attacchi informatici. Ciò favorisce un miglioramento dei processi aziendali e una crescita della cultura sulla sicurezza, apportando benefici duraturi alla gestione del rischio informatico.

«La certificazione ottenuta – commenta Camilla Benedetti, presidente Abs – è un nuovo importante risultato per la nostra azienda, che si inserisce nel percorso di crescita che abbiamo intrapreso in termini di sicurezza delle informazioni, affidabilità ed efficienza delle operazioni. Il raggiungimento in tempi rapidi conferma che la strada che abbiamo intrapreso va nella direzione corretta ed è altresì abilitante per operare in settori ad elevata tecnologia». Andrea Filippi, service line manager della divisione certificazione di Bureau Veritas Italia, afferma: «Bureau Veritas è da anni attenta alle tematiche di information security e cyber security e di recente ha consolidato all'interno dell'organizzazione un "Digital Hub". Grazie agli investimenti in competenze e risorse, Bureau Veritas è diventata Leader di mercato nelle certificazioni relative a questi ambiti, in primis la Iso 27001, a fianco delle organizzazioni che mirano a sfruttare i vantaggi della digitalizzazione e al contempo prevenire problemi derivanti da minacce, vulnerabilità ed attacchi hacker».

Danieli seleziona i talenti del futuro nella sua accademia

ECONOMIA

UDINE Proseguono le selezioni per l'edizione "Inde" in partenza a settembre. Il progetto, nato nel 1995 e promosso oggi da Danieli Academy, forma ogni anno oltre quaranta giovani tecnici offrendo loro l'occasione di entrare a far parte del Gruppo Danieli con un contratto di apprendistato e di sviluppare le proprie abilità professionali attraverso un percorso di training di otto mesi. Il talent program è strutturato in modo da agevolare l'ingresso in azienda dei partecipanti e dar loro la possibilità di incrementare le proprie capacità, acquisire competenze sul processo produttivo ed apprendere le tecnologie Danieli. Dal 2018 ha formato 190 giovani diplomati e laureati e punta alla formazione di figure altamente specializzate, tra cui progettisti meccanici, tecnici per i servizi di assistenza, supervisori tecnici di cantiere, progettisti in ambito civile e buyers. Per ogni figura professionale è previsto un percorso di training personalizzato con lezioni teoriche, 48 corsi per un totale di 225 ore in aula, ed attività pratiche presso gli uffici e reparti d'interesse che permettono sia di favorire l'apprendimento in un contesto reale ed operativo (training on the job) sia di inserirsi concretamente nel mondo del lavoro. Specificamente per i progettisti meccanici il percorso "Inde" alterna un periodo di formazione dedicata allo sviluppo delle capacità nell'ambito della progettazione e attività allo Stabilimento di produzione, dove i giovani hanno l'opportunità di toccare con mano la realizzazione degli impianti e acquisire competenze sul processo produttivo. A tal fine i partecipanti vengono suddivisi in piccoli gruppi seguiti da tutor che mettono a disposizione la loro esperienza, le loro conoscenze e abilità per formare e preparare i futuri tecnici. I tutor vengono selezionati di anno in anno tra i migliori tecnici delle diverse linee di prodotto ed il coinvolgimento permette loro di sviluppare capacità trasversali oltre le proprie competenze di trasferimento del know-how aziendale. Per Danieli la formazione e lo sviluppo dei giovani rappresenta da sempre un'importante leva strategica. Il trasferimento del know-how tra le generazioni e il miglioramento continuo delle competenze permettono di anticipare le esigenze dei clienti e migliorare la competitività. "Inde" offre un percorso altamente professionalizzante in un contesto dinamico ed innovativo. Questo grazie all'affiancamento ai migliori professionisti del settore, alla possibilità di utilizzare tecnologie avanzate e all'acquisizione del know-how che ha portato Danieli ad essere uno dei 3 leader mondiali nel settore siderurgico.

IL PROGETTO È PARTITO ORMAI NEL 1995 E HA FORMATO CENTINAIA DI DIPENDENTI

LA SELEZIONE I giovani formati dall'accademia della Danieli

Punto da un'ape sul campo, muore a 41 anni in ospedale

▶Damiano Job imprenditore agricolo viveva a Tarcento

LA TRAGEDIA

TARCENTO Una mattinata come tante, al lavoro nei campi, si è trasformata in tragedia per un 41enne. Punto da un'ape, l'imprenditore vitivinicolo Damiano Job è morto poco dopo essere stato accolto nel reparto di Terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia di Udine. L'allergia al veleno dell'insetto è costata purtroppo la vita al quarantunenne.

L'uomo stava lavorando in campagna quando è stato punto da un'ape. Subito dopo ha accusato un malore importante, tanto da andare in arresto cardiocircolatorio a causa dello choc anafilattico. È stato chiesto immediatamente l'intervento degli operatori della Sores che hanno inviato a Tarcento l'elisoccorso con il personale medico e infermieristico a bordo. Le prime notizie raccontavano infatti delle gravissime condizioni in cui versava l'imprenditore di Tarcento.

Il quarantunenne è stato quindi trasferito subito all'ospedale di Udine e, quindi, dopo i primi rapidi esami e controlli, ricoverato nel reparto di Terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia. Ma l'allergia al veleno degli imenotteri ha causato la sua morte: nel tardo pomeriggio, infatti, il suo cuore ha cessato di battere, nonostante i tanti tentativi di tenerlo in vita.

AVEVA SUBITO ACCUSATO UN MALORE, POI LA CORSA AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA E IL DECESSO

A dare la notizia della morte di Damiano Job è stato il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, che ha comunicato a quanti erano presenti in aula quanto era accaduto. La puntura di un'ape può essere letale: provoca bruciore, dolore e gonfiore; inoltre, solo nei soggetti che mostrano un'ipersensibilità specifica, è responsabile di una reazione allergica che può portare, nei casi più gravi, al decesso della persona punta.

LUTTO A destra Damiano Job con lo scrittore Mauro Corona

Firma dal notaio: ecco Banca 360

▶Il primo luglio diventa operativa la fusione per incorporazione di Banca Ter con FriulovestBanca: l'atto finale firmato in città

▶Occhialini e Mian: «L'idea è nata un anno fa davanti a un caffè. A suggerire l'operazione le dinamiche di mercato»

L'INTESA

PORDENONE -UDINE La firma davanti al notaio ieri ha ratificato ciò che le assemblee dei rispettivi soci avevano deciso a maggio: il 1° luglio nasce Banca360 Credito Cooperativo Fvg, originata dalla fusione per incorporazione di BancaTer con FriulovestBanca. L'atto finale è stato siglato a Udine e la sede legale del nuovo istituto sarà a Pordenone. A brindare all'evento coloro che hanno maturato l'idea dell'operazione «davanti a un caffè proprio un anno fa», come hanno raccontato Luca Occhialini e Lino Miàn, presidenti rispettivamente di BancaTer e Friulovest. A suggerire l'operazione, «un'esigenza» rispetto alle dinamiche di mercato, che però è stata facilitata «dalla grandissima compatibilità derivante dall'essere entrambe banche di credito cooperativo». Il nuovo istituto raccoglierà l'eredità di una storia cominciata nel 1891, cioè 132 anni fa, quando nacque la Cassa di Meduno e San Giorgio della Richinvelda, la radice più antica di quella che sarà da luglio la realtà bancaria con più sportelli in Friuli Venezia Giulia, anche più delle banche nazionali, con una presenza in tutte le quattro province e anche in Veneto con la filiale di Bibione. Raggiungerà 154 Comuni e il 90% della popolazione regionale. Si parte con 100mila clienti e 59 sportelli. Alla fusione ne sarà sacrificato solo uno di quelli aperti in precedenza dai due istituti, l'unico in sovrapposizione: quello a Codroipo e a rinunciare sarà Friulovest. Confermati, invece, i 402 dipendenti. La massa amministrata arriva a 5,8 miliardi e il patrimonio ammonta a 271 milioni. Due i milioni restituiti al territorio con innumerevoli azioni di supporto alle iniziative di associazioni e realtà sociali. Insieme, i soci delle dei due istituti formano una compagine di quasi 20mila unità. Da quando nel 2017 anche le Bcc friulane, a seguito della riforma nazionale, dovettero scegliere a quale holding aderire – se a Cassa Centrale come BancaTer e Friulovest o Iccrea -, si sono avviati tra le Bcc un processo generale di incremento della propria solidità e la ricerca di alleanze, in forme diverse, «per continuare la nostra mission di sempre, dare risposto alle comunità», ha detto ieri Occhialini, sottolineando che l'obiettivo «ha bisogno oggi di dimensioni diverse».

«IL RAPPORTO CON LE PERSONE È INVECE IL NOSTRO MODO PRIVILEGIATO DI OPERARE»

L'EVOLUZIONE

Quanto diverse lo ha spiegato Mian, ricordando che «ad aderire a Cassa Centrale solo 4 anni fa furono 125 Bcc e oggi nella holding siamo in 68». Un'aggregazione tra "sorelle" ancor più importante «per cercare di difendere il modello del credito cooperativo anche a livello europeo e non essere omologati a un unico modello bancario», hanno considerato i presidenti. «La "biodiversità" bancaria è fondamentale, sia per dimensioni che per regole costitutive», ha aggiunto Occhialini, rivelando la matrice di imprenditore agricolo, che per altro lo accomuna al collega Mian. Le esigenze di imprese e famiglie ai vertici dell'agenda di Banca360, che punta a rafforzare anche l'interlocuzione con la Regione Fvg. «Entrambi gli istituti erano già estremamente performanti riguardo alla finanza agevolata, alle operazioni con il Frie e con i Confidi», hanno dettagliato. «Lavoreremo per essere interlocutori ancora più importanti», hanno aggiunto, rispedendo al mittente ogni osservazione riguardo a un minor presidio del territorio nei momenti economicamente complicati.

IL FUTURO

«La nostra attività è tipicamente anticiclica – ha sottolineato con forza Occhialini – e abbiamo erogato ancora più credito proprio nei momenti più difficili. È vero che – ha considerato – il sistema creditizio tende ad allontanare "il piccolo" sia dal punto di vista finanziario che da quello umano, con la mediazione della tecnologia. Il rapporto con le persone è, invece, il nostro modo privilegiato di operare, senza per questo rinunciare alla tecnologia necessaria». Stessa attenzione alle famiglie, con «risposte che non guardino esclusivamente al conto economico dell'istituto», hanno concluso Occhialini e Mian.

Antonella Lanfrit

PRESIDENTI Luca Occhialini (Banca Ter) e Lino Mian (Friulovest Banca) hanno siglato l'intesa davanti al notaio

Banda delle ruspe, così il Tribunale ha condannato una «scelta di vita»

LA SENTENZA

PORDENONE Spregiudicati, incuranti dei danni che hanno causato alle vittime, capaci di organizzare raid a catena con tanto di "pesca a strascico", perché oltre agli assalti alle colonnine del self service dei distributori di benzina ne approfittavano per le spaccate nelle tabaccherie. Le motivazioni della sentenza con cui il Tribunale di Pordenone ha condannato a 24 anni e 10 mesi di reclusione ciascuno i romeni Maricel Borsan, 27 anni, Marius Sociu (23) e Iulian Gicu Dobre (25) sono state depositate e chiariscono lo spessore criminale della banda delle ruspe. Peraltro, il deposito è avvenuto a pochi giorni dall'approdo in udienza preliminare della seconda tranche dell'inchiesta del sostituto procuratore Federico Baldo, che alla banda contesta altri 122 capi di imputazione.

LA BANDA

Tutti romeni, tutti senza lavoro. Secondo il collegio presieduto dal giudice Eugenio Pergola (a latere Francesca Vortali e Milena Granata), il processo ha dimostrato che i raid in Italia erano diventati il progetto di vita della banda, di cui anche le compagne erano a perfetta conoscenza, come emerge dalla intercettazioni telefoniche. Organizzavano le trasferte dalla Romania progettandole nei dettagli e individuando gli obiettivi, una volta portato a termine l'obiettivo, tornavano a casa. Così è stato per gli assalti a Porcia, San Vito, Martignacco, Arba o Roveredo in Piano. Insomma, una «scelta di vita», come evidenzia la sentenza.

ORGANIZZATI PER VIVERE DI FURTI E SPACCATE: ECCO PERCHÉ AI TRE SONO STATI INFLITTI 24 ANNI E 10 MESI A TESTA

LE PROVE

I giudici ritengono che non vi siano dubbi sulle responsabilità attribuite ai tre imputati. Agli atti ci sono intercettazioni telefoniche, spostamenti ricostruiti attraverso i tabulati telefonici e tracce biologiche, come quelle trovate su un mozzicone di sigaretta o il Dna rilevato sul volante di una delle ruspe rubate per sdraricare le colonnine di un self service del Q8 di San Vito al Tagliamento o il volante di una delle auto rubate. Dalle intercettazioni emerge che Borsan e Dobre si trovavano negli stessi luoghi assieme a Stanica Broasca, il 27enne annegato nell'Isonzo mentre fuggiva a un inseguimento. Vi è poi una paziale confessione di Gicu. Ricostruiti anche il viaggi dalla Romania all'Italia, con il contributo dei controlli alle frontiere.

LE MODALITÀ

Anche le abitudini della banda confermerebbero il motivo delle loro incursioni in Italia: il gruppo era guardingo, cercava di non dare nell'occhio, non pernottava in strutture ricettive e aveva il serbatoio dell'auto sempre pieno per poter far fronte alle urgenze. A Sociu è stato attribuito il ruolo di autista, quello che portava i complici in Italia, ne favoriva la fuga e la messa in sicurezza delle refurtiva. Agli altri è stato ritagliato un ruolo operativo. Spetta ora alle difese giovarsi la partita in Appello. Uno dei punti su cui insisteranno sarà sicuramente quello della continuazione, perché il Tribunale, sottolineando come tra «una trasferta, la cui durata dipendeva dal profitto ottenuto, e l'altra il rientro in patria degli imputati denota l'esaurimento del disegno criminoso delineate». I giudici hanno pertanto voluto punire la spregiudicatezza e la pericolosità della banda applicando la continuazione a "blocchi", ovvero per ogni singola trasferta dalla Romania, abbuonando soltanto qualche aggravante.

Cristina Antonutti

PREMIER

Il Brighton "sorride" a Pafundi

Tra le voci più "insistenti" dei siti di mercato c'è quella che vorrebbe il talentino bianconero Simone Pafundi nel mirino del Brighton in Premier. Il tecnico italiano Roberto De Zerbi ha un debole per lui e avrebbe convinto la dirigenza a tentare l'assalto. Il contratto del bianconero è in scadenza nel 2024.

L'INTERVISTA

CALORI SPINGE BOMBER LUCCA «LUI DI TESTA È MICIDIALE»

L'ex difensore: «È fortissimo in elevazione ma gli ho anche visto segnare un gran gol da fermo». L'attaccante è in arrivo da Pisa

GIGANTE TOSCANO Alessandro Calori, ex difensore centrale, oggi tecnico

L'acquisto, al momento ancora soltanto ufficioso, del "corazziere" Lorenzo Lucca, 23 anni il 10 settembre, trova il consenso anche di Alessandro Calori. L'ex capitano e difensore centrale bianconero, oggi tecnico, per due stagioni ha seguito in modo particolare le prestazioni del giovane bomber di Moncalieri, oltre che di altri talenti.

DOTI

«Ricordo in particolare la sua esperienza nel Palermo, nel 2020-21 (allora il club siciliano era in serie D, ndr), quando fu protagonista di un campionato davvero ottimo. Segnò 14 gol - racconta Calori -. Lucca è un atleta massiccio, forte fisicamente. È alto 2 metri e ovviamente eccelle nel gioco aereo, ma ha pure un gran tiro. Le sue punizioni sono sempre pericolose, è la classica punta che "buca" la rete e il pallone. Sono convinto che in maglia bianconera segnerà molto».

Nel Pisa in B era cresciuto ancora, vero?

«Non ha pagato lo scotto del salto di due categorie - garantisce -. È vero che ha realizzato qualche gol in meno, ma ha dato un saggio delle sue capacità, tanto che poi lo volito l'Ajax, dove ha militato dapprima nella squadra giovanile. Credo proprio che l'esperienza maturata in Olanda lo abbia aiutato parecchio nel suo processo di crescita».

Ora è atteso all'esame di maturità: la nostra serie A. Come la vede?

«È un esame difficile per tutti i giovani. La fortuna di Lucca è quella di essere capitato nel posto giusto, in un club ricordato, tra l'altro, per aver valorizzato numerosi giovani. Fare un elenco è inutile: sarebbe troppo lungo. L'Udinese poi non ti mette fretta e questo è importante per i talenti in via di maturazione. L'ambiente è tranquillo, ci sono strutture all'avanguardia e una società organizzata come poche. C'è pure un gioco collaudato, quindi ritengo che questo giovanotto s'imporrà da subito. Ma dovrà essere umile sacrificarsi».

In base agli acquisti operati sinora, l'Udinese è una squadra ringiovanita: quale potrà essere il suo ruolo nel 2023-24?

«Non faccio previsioni. Ma che l'Udinese si affidi ai giovani non è una novità, anzi è la strada giusta da percorrere, quella che porta lontano. Non per nulla i bianconeri nella prossima stagione disputeranno il ventinovesimo consecutivo campionato di seeie A. È un dato che si commenta da solo. I Pozzo lasciano agli altri l'acquisto dei calciatori ormai affermati, che costano troppo e che potrebbero non essere motivati al 100%».

Se lei fosse un ragazzo in cerca di gloria?

«Accetterei senza esitazione un'offerta dell'Udinese. Credo per altro che tutti ormai sappiano come si lavora in Friuli».

FORZA

Calori ha vestito il bianconero per 8 anni. Giunto a Udine dal Pisa, è rimasto a Udine fino al 1999, totalizzando 286 presenze tra campionato (186), Coppa Italia e Coppe europee, impreziosite da 11 reti, 10 delle quali in A.

«Ho giocato con questa squadra a lungo - ribadisce -. So bene come operano i Pozzo, che rappresentano un patrimonio del calcio italiano. Pochi hanno le loro conoscenze e la loro esperienza. Direi Lotito e De Laurentiis, poi basta. A proposito di dati: 37 anni nel modo del calcio, quelli che può vantare il "Paron" Gianpaolo, qualcosa devono pur dire».

Insomma, l'Udinese è in mani molto sicure?

«Certo, non corre alcun pericolo di retrocessione. Anzi, può anche fare meglio del campionato scorso».

Come giudica l'uscita di scena di Pierpaolo Marino, che è stato suo ds per due stagioni dal 1997 al '99?

«Fa sempre notizia quando un dg lascia un club con cui ha lavorato per 11 anni, questo è evidente. Sicuramente Marino ha ben operato, è un professionista intelligente e competente che si è fatto stimare. Onore dunque a lui. Ma nel calcio, come nella vita, a volte ci sono vedute e scelte diverse. Si guarda sempre avanti. A parte questa considerazione, non ho altro da aggiungere: non conosco i motivi esatti che hanno spinto le parti a divorziare».

Guido Gomirato

Summer Camp

In 160 a "scuola di calcio" al Bruseschi

È in pieno svolgimento il secondo turno del Summer Camp 2023, dedicato agli aspiranti campioni del pallone di età compresa dai 6 ai 14 anni. Da quest'anno il camp viene nuovamente ospitato sui campi del Centro sportivo Bruseschi. Sono 160 i ragazzi (10 le femmine), a disposizione dei quali ci sono i tecnici qualificati del settore giovanile del club bianconero e quelli di Udinese Academy. Un'occasione unica per i partecipanti per migliorare la tecnica calcistica individuale, ma in generale anche per socializzare.

Gli Under 16 hanno anche visitato la Dacia Arena, il campo di gioco, gli spalti, gli spogliatoi e i corridoi dai quali i calciatori entrano in campo, sulle cui pareti sono immortalate le immagini di alcuni tra i più grandi di sempre dell'Udinese. Tra i protagonisti c'è una ragazzina di 10 anni, Margherita, nata in Florida da genitori italiani, dallo spiccato "slang" americano, che sta dimostrando una buona attitudine con la disciplina sportiva calcistica. Viene curata in maniera particolare anche l'alimentazione. Il pranzo è consumato in Tribuna laterale Sud, con un catering che comprende primo, secondo e dolce. Invece la merenda del mattino è offerta dallo sponsor di Udinese Academy, Latterie Friulane, che garantisce una ampia scorta di yogurt che "sposano" il servizio della sana alimentazione nel rispetto del progetto del club.

Anche il secondo turno del camp bianconero si concluderà di sabato, in tarda mattinata, con una serie di saggi caratterizzati da partitelle no-stop su due campetti, con rotazione dei ragazzi per formare 7-8 formazioni. Il tutto sotto lo sguardo dei genitori, che avranno la possibilità di seguire da bordo campo le performance dei propri figli.

G.G.

GLI AFFARI

Leris-Thauvin, valzer francese Vicario tra i pali del Tottenham

ECLETTICO Mehdi Leris arriva da 35 presenze e un gol con la Samp nel 2022-23

Si avvicina l'apertura del mercato estivo: dal primo luglio sarà possibile depositare i contratti per i giocatori che andranno a comporre le nuove squadre della stagione 2023-24. Già prima di quel giorno l'Udinese spera però di definire l'affare che porterà in Friuli Lorenzo Lucca, attaccante classe 2000, reduce da una stagione in prestito con la maglia dell'Ajax. La fumata bianca è prossima, dopo i contatti tra il club dei Pozzo e l'entourage del giocatore. Si devono limare i classici ultimi dettagli, mentre resta valida la formula messa in piedi con il Pisa, che detiene il cartellino del giocatore. In sintesi: prestito oneroso con diritto di riscatto a favore dei bianconeri di 8 milioni di euro. Quando arriverà l'intesa con il bomber, Lucca sarà un nuovo attaccante per Andrea Sottil.

Potrebbe anche coesistere con Beto, che però mantiene attiva la sua clausola rescissoria di 35 milioni di euro. Una cifra più che abbordabile per qualche club di Premier League, che sta spendendo i tanti milioni incassati per i diritti tv anche in serie A, com'è testimoniato dall'imminente passaggio di Sandro Tonali al Newcastle per l'iperbolico assegno di 80 milioni di euro. Sempre in casa Udinese sono ore di attesa per il futuro di Pereyra, che continua a riflettere, visto che il suo accordo con il club friulano scadrà fra una settimana. Per questo può diventare un profilo appetibile Riccardo Saponara, classe '91, capace di portare alla corte di Sottil qualità in mezzo ed esperienza. L'esperto centrocampista, all'occorrenza seconda punta, è in scadenza di contratto e fra qualche giorno - come Pereyra - può accasarsi altrove a parametro zero. Sulle sue tracce si è mosso pure il Bologna.

Da decifrare poi la situazione relativa a Florian Thauvin, che conferma la sua volontà di tornare in patria, dove ci sarebbe un interesse (per ora ancora timido) del Montpellier. L'Udinese ha con lui un contratto fino al 2025. Quindi può trattenerlo, dopo le 16 presenze di quest'anno in A (ma solo 4 da titolare), senza gol. A proposito di francesi: resta vivo l'interesse per Mehdi Leris della Samp, che può coprire molti ruoli, sia a centrocampo che sulle fasce. Il gradimento del giocatore c'è già.

A difendere i pali dell'Udinese il prossimo anno, nonostante qualche voce di mercato, sarà sempre Marco Silvestri, che ha confermato "l'attenzione" nei suoi confronti da parte della Roma. «C'era stato un interesse giallorosso - ha detto in un'intervista a Tv Play - ma le cose non sono andate in porto. Rui Patricio è un portiere esperto e di qualità. Sarebbe difficile dire no alla Roma, è un club storico che mi ha sempre affascinato. Non posso decidere io, ovviamente: sono il portiere dell'Udinese, ben contento di esserlo». A proposito di estremi friulani: arriva l'ufficialità del passaggio di Guglielmo Vicario al Tottenham per 19 milioni di euro. L'ex Primavera dell'Udinese, dopo due stagioni da protagonista a Empoli, si prepara a trasferirsi in Premier League, agli Spurs che però non giocheranno le Coppe europee. Giocherà con Udogie, altro ex bianconero. Per Vicario ora si aprirà la sfida di crescere sotto "l'ala" di Hugo Lloris, per poterne - al più presto - raccogliere il testimone. È un riconoscimento del grande lavoro fatto da un ragazzo che nelle giovanili bianconere ha sempre dovuto crescere all'ombra di Scuffet e Meret e che ora si prepara a godersi un posto al sole. Con Scuffet, tra l'altro, che pare sia proprio nel mirino dell'Empoli per rimpiazzare il vecchio compagno.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO A 5

Un torneo dedicato agli Under 17

Futsal: il Comitato regionale della Figc, in abbinata con il Settore giovanile e scolastico, organizzerà un torneo Under 17 di calcio a 5. Lo scopo? Aumentare e diversificare esperienze e competenze di giovani calciatori, allenatori e società, nonché favorire le interazioni tra ambiti giovanili e prime squadre.

sport@gazzettino.it

Venerdì 23 Giugno 2023
www.gazzettino.it

GIALLOROSSI Mister Luca "Bobo" Sonego stringe la mano a Michele Russolo, il facente funzioni di presidente alla corte dei canarini della Spal Cordovado

CONSORTI TORNA A TAMAI TRE VENTENNI ALLA SPAL

▶Il centrocampista lascia Chions De Angelis e Fantin in casa Virtus

▶L'esperto difensore Franzin saluta Portogruaro e sceglie Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato: il centrocampista Matteo Consorti, classe 2000, lascia il Chions (promosso in serie D) e torna al Tamai, dove aveva militato un paio di stagioni fa. Sempre in Eccellenza si muove a piccoli passi la Spal Cordovado del nuovo corso, come Sanvitese e FiumeBannia. In Promozione il Fontanafredda, dopo aver "pescato" dalla cugina e avversaria Sacilese, dichiara ufficialmente chiusa la campagna di rafforzamento. In rossonero approda anche il grintoso difensore Matteo Franzin, che lascia il Portogruaro.

In Prima categoria altri due colpi in casa della Virtus Roveredo, alla corte del timoniere Filippo Pessot. Il direttore sportivo Mirko Buonocore ha definito gli arrivi dell'esperto attaccante Riccardo De Angelis (via Calcio Aviano, Promozione, con trascorsi nell'Union Rorai e al SaroneCaneva) e del difensore centrale Matteo Fantin (dalla Purliliese, Seconda categoria). Il tandem si aggiunge così a Matteo Zusso (centrocampista, dal Calcio Aviano), Imad Belferza (laterale) e ai centrocampisti Nico Ceschiat e Alessandro Zambon (tutti dal San Quirino). Difesa puntellata con Matteo Presotto (dal Maniago Vajont), Milan Petrovic (di rientro dal Vigonovo) e Alessio Mazzer (dal Fontanafredda). In attacco ecco infine Nicola Cattaruzza, che saluta la Cordenonese salita in Promozione.

VOCE GROSSA

Il Fontanafredda, di stanza al "Tognon", assesta 4 colpi da novanta a rinforzo della spina dorsale del gruppo. Così, almeno in entrata, vengono dichiarate chiuse le manovre di assestamento. Della serie: pochi ma buoni. Tant'è che agli ordini del confermato mister Fabio "Ciccio" Campaner, dopo il centrocampista Mattia Tellan, il pari ruolo Andrea Nadal e l'attaccante Davide Grotto (prelevati tutti dai "cugini" del Livenza, prossimi avversari in campionato), giunge anche una colonna di difesa. Risponde al nome di Matteo Franzin, che saluta le sponde del Lemene. L'ex Cordenons (il club storico, quello che oggi non esiste più) torna in provincia dopo le esperienze con Julia Sagittaria, Lia Piave, Liventina (oggi Liventina Opitergina) e da ultimo Portogruaro. Per Grotto e Tellan invece si tratta di un gradito ritorno.

GIALLOROSSI

In Eccellenza, dopo una partenza a handicap per le vicende societarie, si sta muovendo la Spal Cordovado di Michele Russolo, il dirigente che si sta occupando delle funzioni presidenziali, dopo l'annunciato disimpegno di Massimo Di Sopra. Trovato in Luca "Bobo" Sonego il nuovo condottiero in panca, si comincia con i rientri dai prestiti dei propri giovani più promettenti. Così, dal Teglio Veneto (Prima categoria), vestiranno nuovamente la maglia giallorossa il difensore Riccardo Sut, il metronomo Marco Ruffato e il centrocampista Michele Gardin. Sono tutti nati nel 2002.

SCELTE

Sempre in Eccellenza, avanza adagio la Sanvitese del neomister Gabriele Moroso, già vice di Stefano De Agostini nella "concorrente" Tamai. Sulle sponde del Tagliamento, alla corte dei biancorossi, è già sicuro l'approdo dell'attaccante Daniele Tesolat che arriva dalla Liventina Opitergina. In predicato di "imitarlo" sono il difensore Giovanni Bortolussi (dal FiumeBannia, che ritroverà così da avversario) e il portiere Francesco Costalonga (dal Tamai). In contemporanea, al FiumeBannia sono ufficiali gli arrivi del portiere Andrea Zanchetta (prelevato dal San Vendemiano) e del centrocampista Eddy Beggiato, in questo caso dal pari categoria Maniago Vajont. Con le valigie in mano sono sia il portiere Lorenzo Bon (2002), che vola negli Stati Uniti per motivi di studio, che il duo d'attacco composto da Andrea Manzato e Maicol Caldarelli. Entrambi sono già alfieri dell'avversario Maniago Vajont, agli ordini del blindato Giovanni Mussoletto.

Cristina Turchet

Bomber Osagiede emigra in Veneto El Khayar lo segue

▶Stanivuk all'Union Il centrale De Cecco è vicino al Codroipo

CALCIO PROMOZIONE

Secondo botto di mercato per l'Union Martignacco. Dopo il portiere Stanivuk, la società blaugrana si assicura le prestazioni di Marcut Ionut. L'attaccante classe '92, che lo scorso anno ha contribuito con 7 gol preziosissimi alla salvezza in Promozione del Rivolto, ritrova così mister Devid Trangoni, che lo ha allenato nella sua esperienza al Lavarian Mortean Esperia. La società ha inoltre ufficializzato il completamento dello staff tecnico di prima squadra e Juniores. Le conferme, oltre al citato mister, sono quelle del ds Alessandro Maserati e della massaggiatrice Laura Ciobotaru. I volti nuovi sono Diego Fabozzi (preparatore atletico, reduce dall'esperienza al Rive Flaibano), Alberto Iacuzzo (preparatore dei portieri, ex Pro Fagagna) e Andrea Tosolini (allenatore degli Juniores).

Spostandosi in casa dell'Unione Basso Friuli, la società presieduta da Corrado Guerin deve registrare gli addii di due uomini chiave: Yassin El Khayar e Frank Osayi Osagiede. Il centrocampista e l'attaccante, capocannoniere dello scorso campionato con 30 reti, sono vicinissimi entrambi al trasferimento al LongaroneAlpina, nel campionato di Promozione bellunese. Il ds Gabriele Verri è al lavoro per trovare i giusti sostituti, ma nel frattempo ha già piazzato alcuni colpi in entrata. Alla corte di mister Nicola Carpin giungono il difensore centrale classe '95' Samuel Nobile, reduce dall'esperienza al Porpetto, che sostituirà l'altro partente Luca De Cecco, vicino al Codroipo; il centrocampista Mattia Buffon (dalla Spal Cordovado, classe 2004), l'esterno del 2003 Nicolò Massarutto (dal Brian Lignano) e gli attaccanti del 2004 Simone Miotto (ex Teor e Brian Lignano) ed Emanuele Lopizzo (già agli Juniores nazionali del Portogruaro).

A Torre proseguirà per la quattordicesima stagione consecutiva il matrimonio tra l'allenatore Michele Giordano e la società viola. Un autentico record che continua a migliorare, per il tecnico più longevo sulla medesima panchina in regione. «Dovremo fare un po' meglio della scorsa stagione, perché è stato un anno tribolato per tutta una serie di situazioni - riflette il ds Claudio Schiavo -. Dobbiamo migliorare tutti: società, mister e giocatori». Intanto ha già definito una serie di operazioni. È arrivato il portiere 34enne Omar Rossetto, ex di Fontanafredda e FiumeBannia, dove ha disputato 4 campionati d'Eccellenza e uno di Promozione; il centrocampista Nikoll Prekaj (classe '95, dalla Sacilese) e l'attaccante Thomas Brait (2000, dal San Quirino). Mister Giordano ritroverà nella prossima stagione anche il centravanti Lorenzo Martin, che tornerà in viola dopo l'esperienza sanquirinese. Non faranno invece parte della rosa il portiere 29enne Elias Manzon, trasferitosi all'Unione Smt, e il difensore 26enne Sebastiano Del Savio: l'autore del gol decisivo per la salvezza nello spareggio con l'Azzanese tornerà al Calcio Aviano.

Marco Bernardis

CANNONIERE Frank Osagiede ha scelto nuovamente il Veneto

La Gallini Cup fa centro anche a Budapest

▶Un modello che funziona con i ragazzi

CALCIO GIOVANILE

Grande successo per l'ottava edizione "straniera" della Gallini Cup. A premiare i partecipanti, a Budapest, c'era anche il ministro ungherese degli Affari esteri e del Commercio: Péter Szijjárto. Questo segno di forte vicinanza nei confronti dell'organizzazione ha suggellato gli anni di felice cooperazione tra lo staff pordenonese e le accademie magiare. Fu infatti proprio la Federazione calcistica ungherese, dopo anni di partecipazioni alla Gallini Cup di Pordenone con la propria Nazionale e con varie Selezioni, a chiedere aiuto logistico per lanciare il suo movimento a livello internazionale. Nell'ultimo lustro sono stati fatti grandi investimenti nell'impiantistica sportiva a Budapest.

Il Centro sportivo di Ujpest, dove ha preso ormai "casa" il Gallini, è passato da qualche vecchio terreno a otto campi di calcio di ultima generazione, due di futsal e due palazzetti. Negli anni la Gallini Cup a Budapest è cresciuta proprio assieme alle strutture, che si facevano nel tempo sempre più all'avanguardia. Con il torneo di Pordenone è stato inaugurato quest'anno anche un servizio di catering all'interno del Centro stesso. Il ministro ha così osservato con grande soddisfazione il completamento delle opere e il loro pieno utilizzo durante la manifestazione. Pochi giorni prima del torneo di calcio una delegazione della Polisportiva San Giorgio, che organizza sia i memorial Cornacchia che Gallini, aveva già fatto visita alla capitale con il suo settore giovanile di pallavolo, giocando negli stessi impianti con le pari età della serie A locale. Ricordando anche l'incontro con il vicepremier cinese Li Hongzhong sempre per lo sviluppo di programmi internazionali, il modello della società sportiva di Porcia si dimostra punto di riferimento riconosciuto e apprezzato a livello globale. L'impegno diplomatico è costante durante tutto l'anno, permettendo così piccoli-grandi successi, come ospitare a Pordenone le Nazionali della Jugoslavia all'epoca, o dell'Iran oggi. Hanno preso parte alla manifestazione anche 12 studenti del Liceo Grigoletti di Pordenone, completando lo staff dopo un tirocinio cominciato all'inizio dell'anno scolastico e passato per il torneo principale di Pordenone nel periodo pasquale. Per quanto riguarda il calcio giocato, infine, dal Friuli Venezia Giulia sono scesi in campo l'Ancona Lumignacco e il San Luigi Trieste.

N.L.

IN CAMPO Anche il ministro Szijjárto ha partecipato alle premiazioni del Gallini

OLIVO È UNA FRECCIA IL TRICOLORE È SUO

▶Il fiumano del Cycling Friuli trionfa a Sarche: «Mi sono liberato di un peso»

▶L'azzanese Manlio Moro non è neppure riuscito a partire dopo il blocco intestinale

CICLISMO

Praticamente senza rivali, al termine di una competizione dominata. Bryan Olivo è il nuovo campione italiano a cronometro degli Under 23, titolo ottenuto ieri in Trentino, nella sfida che prevedeva la partenza e l'arrivo a Sarche. Grande prestazione per il portacolori del Cycling Team Friuli, che ha letteralmente dominato la prova contro il tempo, terminata in 35'20", alla media oraria di 43.6. Dopo il terzo posto della scorsa stagione a San Giovanni al Natisone, ora il ragazzo di Cimpello di Fiume Veneto ha conquistato con pieno merito, d'autorità, la maglia tricolore, rifilando 1'13" di distacco a Lorenzo Milesi (Team Colpack-Ballan Csb), secondo, e 1'17" a Dario Igor Belletta (Jumbo-Visma Development), terzo.

EXPLOIT

«Avevo preparato questi Tricolori con un lavoro specifico e mi sono tolto un peso: da tempo sognavo questo trionfo - racconta il neocampione nazionale -. Negli ultimi 20 giorni avevo partecipato solo alla Corsa della Pace nella Repubblica Ceca, per avere l'opportunità di recuperare al meglio la fatica e presentarmi nelle migliori condizioni a questo appuntamento. Meglio di così non poteva andare, visti i distacchi che ho inflitto agli avversari». Non è riuscito invece neppure a partire l'azzanese Manlio Moro, che dopo il Giro Next Gen 2023 aveva sofferto i classici problemi legati a un blocco intestinale, accompagnati dalla febbre. Il portacolori della Zalf Euromobil Fior si era iscritto regolarmente, ma ha dovuto dare forfait: evidentemente non si era ancora ripreso del tutto. «Il merito di questo risultato è di Bryan - dichiara felice il direttore sportivo bianconero Renzo Boscolo - ma va anche condiviso con il suo preparatore Alessio Mattiussi, che lo ha seguito da quando era junior. Aveva prima puntato al titolo italiano di ciclocross e adesso alla crono. Ha affrontato un allenamento quasi specifico, se si considera che per prepararsi ha saltato anche il Giro d'Italia Under 23. Scelta azzeccata, visti i distacchi che Olivo ha inflitto ai suoi avversari: già all'intertempo si era capito tutto. È una prestazione di assoluto valore».

VINCENTE Un sorridente Bryan Olivo con i tecnici e il presidente Bressan del Cycling Team Friuli

SCHEGGIA

In questa stagione Bryan era già stato fondamentale nella vittoria ottenuta dal team in occasione della cronosquadre in Ungheria, dimostrando doti di sprinter di alto livello. Una strada lunga ma premiante. Senza dimenticare che già nella passata stagione il fiumano era stato fondamentale nei successi delle cronosquadre sia ai Tricolori che nella gara contro il tempo in occasione del Giro del Friuli Venezia Giulia. L'ordine d'arrivo degli Under 23: 1) Bryan Olivo (Cycling Team Friuli) in 35'20", 2) Lorenzo Milesi (Team Colpack-Ballan) a 1'13", 3) Dario Igor Belletta (Jumbo-Visma Development) 1'17", 4) Samuele Bonetto (Zalf Euromobil Désirée Fior) 1'21", 5) Alessandro Romele (Team Colpack-Ballan Csb) 1'38", 6) Alessio Bonelli (Arvedi Cycling) 1'38", 7) Tommaso Daniel (Overall Cycling Team) 1'46", 8) Stefano Cavalli (Zalf Euromobil Désirée Fior) 1'55", 9) Matteo Ambrosini (Team Colpack-Ballan CSB) 2'16", 10) Federico Iacomoni (Sias Rime) 2'17".

GLI ALTRI

Tra i professionisti ha vinto il favorito Filippo Ganna, che in Trentino ha percorso i 25 chilometri e 700 metri in 32'49", con una media superiore ai 47 orari. Niente da fare quindi per Mattia Cattaneo (Soudal Quick-Step), che ha concluso la prova a 24" dal vincitore. Terzo Matteo Sobrero (Jayco-AlUla), a 30". Gli altri leader tricolori di giornata sono stati Alice Toniolì e Luca Giaimi (Juniores). Oggi toccherà alle Èlite affrontarsi nella gara contro il tempo.

Nazzareno Loreti

Azzurrini e polacchi Under 17 a Prata

VOLLEY

Quando la pallavolo regionale riesce a fare squadra si ottengono sempre delle grosse soddisfazioni, che vanno poi a beneficio di tutto il movimento. Nello specifico, ci sarà l'occasione di ammirare nella Destra Tagliamento due delle migliori Selezioni Under 17 mondiali, impegnate nella fase di preparazione agli Europei. Il tutto grazie a un lavoro realizzato in team.

La Fipav nazionale, in collaborazione con la Fipav Fvg, ha infatti incaricato la Polisportiva San Giorgio Porcia, forte dell'esperienza della Cornacchia World Cup, di organizzare l'ultimo e importante atto di preparazione ai campionati continentali U17 di pallavolo maschile, che si disputeranno in Montenegro dal 19 al 30 luglio. Prata ospiterà quindi, dall'11 al 17 luglio, sia la Rappresentativa italiana che quella polacca, le due grandi favorite. Entrambe si alleneranno al palazzetto, grazie alla collaborazione e disponibilità del Volley Prata, e daranno vita anche a tre imperdibili amichevoli fra loro, già messe in calendario per mercoledì 12, giovedì 13 e sabato 15 luglio, sempre con inizio alle 18. Tutte e tre le gare saranno naturalmente aperte al pubblico. Il 17 luglio si trasferiranno direttamente in Montenegro per la fase finale dell'Europeo di categoria.

Horm conferma Varuzza e Venaruzzo Patisso-Casarsa, le strade si separano

BASKET B

Mentre rimane bloccata a tempo indeterminato la pagina Facebook dei Fedelissimi, tuttora "sotto attacco" da parte degli hacker (si è riferito nell'edizione di ieri), proseguono invece, giorno per giorno e a cadenza ormai regolare, le ufficializzazioni di arrivi, conferme e partenze su quella del Sistema Basket Pordenone.

Le ultime "news" riguardano due importanti conferme che faranno felici i numerosi affezionati supporter, ossia quelle di Matteo Varuzza e Giovanni Venaruzzo, che continueranno quindi a difendere i colori della Horm Italia anche nel campionato di B Interregionale di nuova istituzione. Varuzza, dopo avere contribuito in maniera fondamentale al salto di categoria della squadra dalla C Silver alla C Gold nel campionato 2021-22, ha fatto altrettanto nella stagione del ritorno di Pordenone in B che si è chiusa da alcune settimane, attraverso prestazioni solide sui due lati del rettangolo. Ingaggiato un anno fa come rinforzo per la C Gold, l'ex codroipese Venaruzzo non è stato da meno, garantendo alla compagine "targata" Horm un soddisfacente apporto offensivo e continuità di rendimento anche nel corso dei playoff. Con le conferme di Simone Tonut, Matteo Varuzza, Giovanni Venaruzzo e la nuova acquisizione di Marco Cagnoni, in uscita dalla Calorflex Oderzo, al momento quello che sta prendendo forma è in particolare il pacchetto degli esterni della squadra in fase di allestimento, che verrà allenata anche nella prossima stagione dall'head coach Massimiliano Milli.

VETERANO Matteo Varuzza rimane alla Horm (Foto Nuove Tecniche)

Se gli annunci del Sistema Basket Pordenone sulla pagina Facebook procederanno allo stesso ritmo anche nei prossimi giorni, non ci vorrà molto per conoscere la parte restante del roster.

INVECE IL SISTEMA ROSA PORDENONE RIPARTIRÀ DALL'AFFIATATO DUO TECNICO GALLINI-ARBA

Nel frattempo c'è aria di forte cambiamento alla Polisportiva Casarsa che, dopo avere promosso al ruolo di head coach della prima squadra maschile un tecnico preparato, serio e appassionato come Alessio Sioni, adesso sta addirittura per chiudere un ciclo importante nel femminile. I piani per la prossima stagione non prevedono infatti la conferma di Andrea Patisso, che nei 5 anni di collaborazione con la società si è occupato della prima squadra, ottenendo da vice di Pasquale Gallo una promozione in B, nonché due storiche salvezze consecutive nei playout, entrambe da head coach. Clamorosa quella in rimonta della stagione 2021-22, subentrando al capo allenatore Paolo Lanza, che era stato esonerato in dicembre dalla dirigenza biancorossa. Contestualmente Patisso si occupava, sempre nel comparto rosa, anche dell'altra squadra (quella di C) e di varie giovanili. Nell'ultima stagione ha seguito da capo allenatore le formazioni senior di B e C, nonché le giovanili Under 15, Under 14 e Under 13.

Si può insomma ben dire che Andrea Patisso fosse il deus ex machina indiscusso delle femminili della Polisportiva Casarsa: per questo la chiusura del rapporto con il club, nell'ambiente, fa ancora più rumore.

Non ha di questi problemi Giuseppe Gallini, guida del Sistema Rosa Pordenone, che ha concluso un campionato di serie B strepitoso, raggiungendo addirittura una finale per la promozione in A2 che in pochi si sarebbero anche soltanto permessi di sognare. Lo staff della prima squadra è ovviamente confermato, dunque alla sua guida si ritroverà pure il prossimo anno il tandem Giuseppe Gallini-Margherita Arba. Rimarrà inalterata la filosofia societaria, ossia quella di un roster composto soprattutto da giocatrici emergenti e talentuose, spesso e volentieri provenienti dalla collaborazione con la Libertas School Udine e dunque utilizzabili con la formula del doppio tesseramento.

A fare da chioccia alle giovanissime compagne dovrebbe essere la play di nazionalità argentina Maria Emilia Mockert, classe '93, il cui ingaggio viene dato pressoché per sicuro nell'ambiente ma, in concreto, non è stato ancora ufficializzato dal sodalizio naoniano.

Carlo Alberto Sindici

Tomasini è terzo tra i Side by side nel Rally di Grecia

MOTORI

Trasferta molto positiva per Andrea Tomasini al Rally Greece Off Road, sfida valida come terza tappa del Campionato italiano Ssv. Su Yamaha Yxz1000r, il pilota sacilese ha chiuso al terzo posto tra i veicoli del comparto Side by side, completando la quattro giorni di sfide con il tempo di 11 ore 19'27"1. Navigato da Angelo Mirolo, il driver in terra ellenica ha ottenuto punti pesanti in chiave di Trofeo Tricolore Side by Side: ne ha portati a casa 84, portandosi a 9 lunghezze dalla vetta. E nel frattempo si è piazzato in prima posizione nella graduatoria riservata ai mezzi T4.

«È stata una gara difficile, contraddistinta da condizioni climatiche complicate: abbiamo "lottato" tra pioggia e fango, portando a casa però un risultato fondamentale per il Tricolore – sono le parole del pilota, di rientro dalla Grecia -. Per la terza volta di fila, in altrettante tappe del campionato, siamo arrivati al traguardo, dimostrando di essere affidabili. Adesso puntiamo a ben figurare all'Italian Baja».

La corsa "di casa" si disputerà dal 6 al 9 luglio. Oltre che per la serie nazionale (quarta sfida), la sfida pordenonese sarà anche valida per il Fia Cross Country Bajas World Cup (terzo round), mentre la corsa greca rientrava nel Fia Cross Country Bajas European Cup (seconda tappa). Tra gli italiani in Grecia, Tomasini ha chiuso inoltre al quarto posto nell'Assoluto. Prima di affrontare l'Italian Baja, Tomasini ha in programma dei test per affinare il feeling con il suo Yamaha Yxz1000r, su cui è salito a inizio stagione da pilota ufficiale, dopo aver corso in precedenza sulle vetture di classe T1.

Futsal A2

Stendler e Zecchinello: destini opposti

Il Diana Group Pordenone si tiene stretto Tilen Stendler. Tutta la sua esperienza sarà nuovamente a disposizione dei ramarri come pedina fondamentale in vista dell'A2 Élite 2023-24. L'ex nazionale sloveno è già carico: «Sono felicissimo e mi aspetto la stessa energia che ho sempre ricevuto dai compagni. Partiamo da quello che abbiamo già fatto, senza porci limiti. Vogliamo puntare sempre più in alto e lottare per i primi posti». Invece Simone Zecchinello lascia il neopromosso Maccan Prata di mister Marco Sbisà. Sbarcato in giallonero nell'estate del 2019, a soli 16 anni, è cresciuto a cavallo fra Under 19 e prima squadra, raccogliendo un ottimo ruolino di presenze e formandosi come affidabile centrale. Nell'ultima annata ha patito qualche infortunio, che gli ha impedito di scendere in campo con la regolarità che avrebbe meritato.

GENTILE: «ADDIO OWW» REDIVO: «SÌ A CIVIDALE»

▶L'ex esterno azzurro lascia Udine: «Nessun coinvolgimento nel progetto»

▶Gesteco, parte la campagna abbonamenti Marea gialla mobilitata verso quota duemila

BASKET A2

Alessandro Gentile lascia l'Old Wild West. A dare l'annuncio con un post su Instagram è stato lui stesso: «Cari amici di Udine, mi sarebbe piaciuto molto continuare questo percorso e cercare di raggiungere insieme il traguardo che ci eravamo prefissati la scorsa stagione. Con grande rammarico, prendo atto del fatto che la nuova gestione ha deciso di percorrere strade che non prevedono il mio coinvolgimento nel nuovo progetto. Nel rinnovarvi i miei ringraziamenti più sinceri per l'affetto e il supporto dimostrato durante la stagione 2022-23 e nei giorni successivi, vi auguro di potervi togliere grandi soddisfazioni in futuro. Un abbraccio, Ale».

SVOLTA

L'ex azzurro non rientrava dunque nei piani del nuovo allenatore Adriano Vertemati ed è questa la prima importante mossa di mercato, seppure in uscita, effettuata dall'Apu. Va detto che nei pochi mesi in cui ha giocato per Udine, Alessandro Gentile si è sempre comportato da serio professionista, a differenza di certi americani, non risparmiandosi mai e talvolta provando a trascinare da solo la squadra. Rimane a nostro giudizio un giocatore più adatto ad altri contesti e lo stesso deve evidentemente pensare anche coach Vertemati.

DUCALI

"Tifo Cividale e me ne vanto" è lo slogan della campagna abbonamenti per il prossimo campionato di A2 lanciata nella mattinata di ieri su Facebook dalla Gesteco. E proprio in occasione della diretta sulla piattaforma social, il presidente della Ueb, Davide Micalich, ha pure regalato ai tifosi ducali la notizia che aspettavano più di qualunque altra, ossia quella del rinnovo di Lucio Redivo. Insomma, se serviva una ulteriore spinta per convincere eventuali supporter titubanti ad abbonarsi, la conferma dell'argentino, amatissimo dalla "Marea gialla", l'ha data. Hanno inoltre prolungato l'accordo con la società sia Eugenio Rota che Gabriele Miani, portandolo da uno a due anni (la scadenza slitta dunque dal 2024 al '25), ma nel caso dovessero arrivare in futuro offerte importanti per loro - com'è successo per Aristide Mouaha, firmato da Scafati - la Ueb non si metterà di traverso.

IN PALLEGGIO Alessandro Gentile ha rotto gli indugi: l'ex azzurro non si sente coinvolto nel "nuovo progetto" dell'Old Wild West Apu e ha quindi deciso di lasciare Udine (Foto Lodolo)

NON SI MUOVE Lucio Redivo, cercato da molti club, ha ribadito la sua fedeltà: resterà alla Ueb Gesteco di Cividale

MOSAICO

«La squadra è quasi pronta - assicura Micalich -. Per completarla ci manca un solo giocatore: un lungo italiano. Sarà un gruppo molto giovane e molto italiano. Abbiamo preso il 2005 più forte d'Italia (Leonardo Marangon, ndr): lo volevano molte squadre, ma ha preferito noi». Nel pomeriggio è partita la prima fase, quella dedicata innanzitutto al rinnovo da parte dei vecchi abbonati, che fino all'8 luglio potranno confermare il proprio posto a sedere al palaGesteco, esercitando il diritto di prelazione. Beninteso, anche i nuovi abbonati possono già assicurarsi la tessera, però scegliendo solo tra le poltrone non soggette alla prelazione. Dal 9 al 22 luglio ci sarà quindi la vendita libera dei posti rimasti liberi, beneficiando degli stessi prezzi della prima fase. Dal 23 saranno invece soggetti ad aumenti tra i 20 e i 50 euro. Esistono pacchetti diversi. Il Light è un abbonamento a 13 incontri che si può sottoscrivere solo in Curva B ed esclude le gare contro Udine, Trieste e Fortitudo Bologna. Quello School è rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie del comune di Cividale, mentre lo Special è a disposizione degli studenti iscritti all'Università di Udine e dei correntisti di Civibank. Tutti sono sottoscrivibili nella Club House dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20, da Doctor Phone nel Borc di Cividât, nonché attraverso il classico circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate. La società punta in grande, ossia a raggiungere i duemila fidelizzati, come ha sottolineato il presidente Micalich, confermando che anche nella stagione 2023-24 le partite casalinghe verranno disputate dalla Gesteco al sabato sera, sempre con palla a due alle 20.

Carlo Alberto Sindici

Costantini resta alla Cda e veste l'azzurro

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons non si ferma più. Preso il "martello" Nicole Piomboni, classe 2005, arriva un'importante conferma: è quella di Veronica Costantini, che quindi resterà tra le Pink panthers, nonostante la corte di diversi club. Centrale di ruolo, classe 2003, i fan della Cda Talmassons hanno già avuto modo di apprezzare Costantini nella passata stagione. Arrivata in Friuli dopo essere cresciuta nel settore giovanile della Igor Volley Novara e aver indossato anche la maglia della prima squadra, la ventenne veneta ha saputo ritagliarsi un ruolo molto importante nello scacchiere tattico di coach Leonardo Barbieri e mostrato ottime qualità.

Infatti "Vero" è diventata ben presto una delle titolarissime della squadra che ha regalato ai suoi tifosi una grande cavalcata verso le semifinali playoff per il secondo anno consecutivo. Costantini spiega così la sua scelta di continuare assieme alla Cda Talmassons per il secondo anno di fila: «Sono molto contenta, perché in Friuli mi sono trovata molto bene quest'anno ed è mancato davvero pochissimo per centrare la finalissima promozione. Anche per questo mi è piaciuta l'idea di portare avanti il progetto, cercando magari di fare quel qualcosa in più nella stagione 2023-24 e provando ad arrivare più in alto. Sono contenta di proseguire questo percorso con lo staff e con la società e non vedo l'ora di conoscere tutte le ragazze nuove. Sono sicura che sarà un'avventura entusiasmante e che ci divertiremo».

Dopo una stagione memorabile a livello di club, finita soltanto in semifinale (dove la Cda Talmassons ha lottato con le unghie e con i denti contro l'Itas Trentino, che ha poi strappato il pass per la serie A1), per Costantini è arrivata anche la ciliegina sulla torta con la convocazione in Nazionale Under 21. «Ho già sostenuto qualche stage con la Nazionale Juniores - aggiunge -. Adesso inizierà ufficialmente la preparazione in vista dei Mondiali: il mio sogno è quello di entrare nella rosa che parteciperà alla rassegna iridata. Tutto quello che imparerò con la maglia azzurra farà parte del mio bagaglio personale, che porterò con me a Talmassons».

Per la giovane centrale dunque resta vivo il sogno di prendere parte al Mondiale di categoria, che si disputerà in Messico dal 17 al 26 agosto. È un aspetto importante anche per la società del patron Cattelan, che conferma le giuste intuizioni del 2022-23, vista la presenza nel giro delle azzurrine sia di Costantini che di Eze.

Insomma, alla corte delle "Pink" della Cda Talmassons ci sono già tutti i presupposti per vivere una grande stagione. Le varie caselle continuano a riempirsi, con il giusto mix di gioventù ed esperienza per una società che conferma la volontà di alzare l'asticella dei propri obiettivi. Le prossime settimane vedranno sicuramente altre novità in arrivo in chiave mercato.

Stefano Pontoni

Cedarchis piazza il colpo: Cavazzo eliminato Avanti in Coppa anche Real, Mobilieri e Villa

CALCIO

Una sola sorpresa nei quarti di finale di Coppa Carnia, ma è decisamente grossa: lascia il torneo il Cavazzo, che arrivava da 9 vittorie e un pareggio in stagione e puntava a vincere tutto. Lo scorso anno i viola furono eliminati agli ottavi dal Villa, che poi alzò la Coppa. Questa volta si sono dovuti arrendere al Cedarchis nella sfida più "nobile" del tabellone. La squadra di Giacomino Radina ha disputato la miglior partita del 2023, confermando di disporre di una rosa di alto livello, in grado di competere alla pari anche con la dominatrice degli ultimi anni. La dimostrazione è arrivata proprio nell'occasione giusta, un 2-0 esterno firmato nel primo tempo al 14' da una semirovesciata di Alessandro Radina (fratello dell'allenatore) e a inizio ripresa da Micelli, il miglior attaccante del Carnico.

In semifinale il Cedarchis troverà ora il Real, rinnovando il "derby del ponte", quello che separa la frazione di Arta da Cadunea e Imponzo. A Tolmezzo i biancorossi hanno sudato per avere la meglio sul Cercivento, formazione di vertice della Seconda categoria, andata due volte in vantaggio, prima con Di Lena e poi con Devid Morassi. Il Real ha recuperato grazie a Mori su rigore e a Cecconi, con D'Aronco che a 15' dalla fine ha siglato il 3-2 finale.

Nell'altra parte del tabellone il Villa si impone 2-0 in casa dell'Ovarese con reti all'alba e al tramonto del match, siglate rispettivamente da Del Linz con un colpo di tacco e Santellani con un preciso diagonale. La sola partita senza storia è stata quella tra Mobilieri e Val Resia, come del resto era prevedibile viste le due categorie di differenza. Ad Amaro i sutriesi si sono imposti per 4-0, realizzando nel primo tempo con Nodale e Davide Marsilio, nel secondo con Luca Marsilio e Valle. L'andata delle semifinali è in programma mercoledì 5 luglio, con Cedarchis-Real e Mobilieri-Villa; il ritorno due settimane più tardi. Cercivento, Ovarese e Val Resia ci riproveranno nella Coppa di categoria.

L'intenso mese di giugno del Carnico prosegue con il campionato, che domenica alle 17.30 vedrà un'altra sfida delicata per il Cavazzo, ospite del Campagnola, sorprendente terzo della classe. Sarà interessante verificare quanto l'uscita dalla Coppa possa aver inciso psicologicamente sui viola, ricordando che lo scorso anno, dopo il ko agli ottavi, divennero di fatto "ingiocabili" fino al termine della stagione. Curiosamente il calendario propone i confronti incrociati tra le 4 semifinaliste. A Imponzo il Real, primo inseguitore del Cavazzo, riceve i Mobilieri, che invece in campionato stanno faticando, ritrovandosi con sole tre formazioni alle spalle. A 3 chilometri di distanza il Cedarchis attende il Villa, entrambe non soddisfatte dei punti ottenuti in queste prime 6 giornate, visto che il "Ceda" ha perso già due partite e gli arancioni viaggiano a una media di poco superiore al punto, anche se arrivano dal successo nel derby sulla Folgore, con quest'ultima a ricevere l'Arta nella doppia sfida tra i comuni di Villa Santina e Arta Terme.

CASTIGAMATTI **La rosa completa del Cedarchis re di Coppa**

Negli anticipi di domani il confronto delicatissimo tra Pontebbana e Velox, rispettivamente terzultima e ultima (a quota zero), mentre l'Illegiana cerca in casa il primo successo nel derby della Conca Tolmezzina con l'Amaro. A proposito di derby: in Seconda domani alle 18 si affrontano Paluzza e Cercivento, mentre mezz'ora prima scenderanno in campo Val del Lago e Stella Azzurra. Domenica alle 18 il capolista Tarvisio riceve l'Ovarese: alle 17.30 si giocano Ancora-Sappada, La Delizia-Lauco e Viola-Ravascletto.

La Terza si apre oggi alle 20.30 con l'interessante San Pietro-Ampezzo, mentre domani tocca a Fusca-Bordano. Domenica il calendario propone Il Castello-Audax (prima contro seconda), Moggese-Trasaghis, Timaucleulis-Comeglians, Velox B-Val Resia e Verzegnis-Edera.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

ISABELLA ROSSELLINI

Attesissimo il suo esordio a Trieste con le date del 20 e 21 gennaio 2024 in “Darwin’s Smile”, one-woman show in cui riunisce recitazione e scienza

Venerdì 23 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Il politeama triestino gioca d’anticipo e presenta gli appuntamenti della prossima stagione, tra teatro contemporaneo, circo, danza e comicità per arrivare al musical, oltre agli eventi fuori abbonamento

Nel calendario del Rossetti 70 spettacoli

TEATRO

Gioca d’anticipo il Politeama Rossetti di Trieste. La presentazione del cartellone 23/24 è stata infatti ufficializzata ben presto rispetto alla tradizione, con l’intento di assicurare al pubblico il tempo per informarsi e organizzarsi, in un momento in cui il Teatro è in piena attività, tra l’imminente “The Phantom of the Opera” e la rassegna “Il Rossetti a Miramare”.

«Un programma che ha un profilo di unicità nel panorama nazionale – afferma il direttore dello Stabile Paolo Valerio – per la capacità di armonizzare un’attività produttiva importante e una poliedrica, multigenere e potente proposta di spettacoli».

IL PROGRAMMA

Sono oltre 70 i titoli in programma, dalla prosa al teatro contemporaneo, in un’invitante contaminazione di linguaggi e generi, passando attraverso il circo, la danza e la comicità per arrivare al musical.

SI APRE IL 3 OTTOBRE NEL NOME DI SVEVO, CON ALESSANDRO HABER E “LA COSCIENZA DI ZENO” ALBERTO GIUSTA PROPONE INVECE IL NUOVO “SABA”

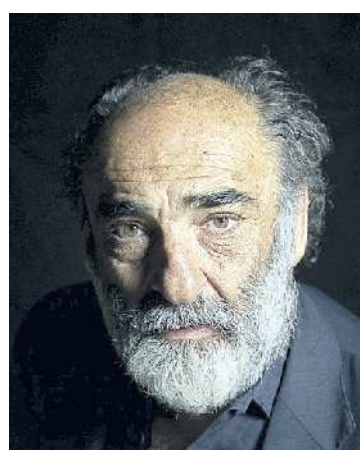
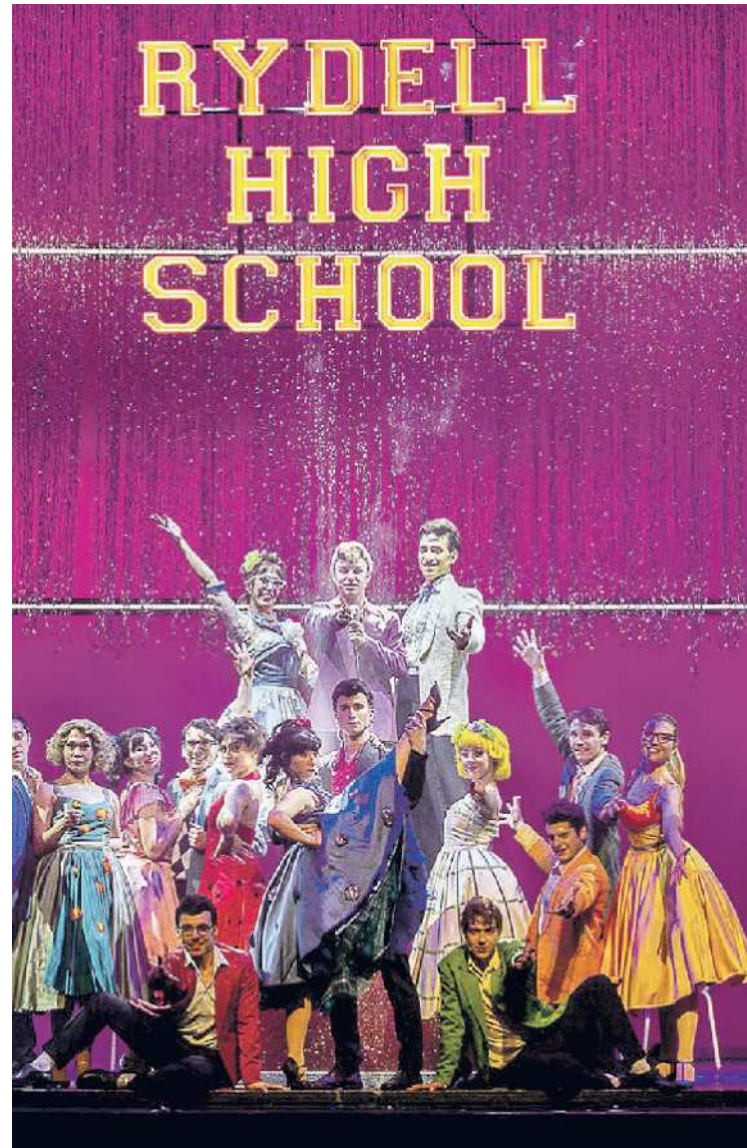
Si apre il 3 ottobre nel nome di Svevo, con Alessandro Haber ne “La coscienza di Zeno” diretta da Paolo Valerio. Per il cartellone Prosa segnaliamo le riflessioni di Stefano Massini con “L’interpretazione dei sogni”, raffinata tessitura di racconto e musica, e l’atteso esordio al Rossetti di Isabella Rosellini in “Darwin’s Smile”, one-woman show in cui riunisce recitazione e scienza.

Si prosegue con un affascinante focus su classici russi: “L’ispettore generale” di Gogol, con Rocco Papaleo, e “Le memorie di Ivan Karamazov” tratto da Dostoevskij, con Umberto Orsini. Arrivano poi Marco Paolini in “Boomers”, Guglielmo Ferro in “Storia di una capinera”, Simone Cristicchi in “Franciscus” e la coppia Dighero-Torres nel classico “L’avaro” di Moliere.

Tra gli innumerevoli titoli citiamo “Cyrano de Bergerac”, “Paradiso XXXIII”, “Ginger e Fred”, “I ragazzi irresistibili”, “La lezione”, Iliade”, “Quasi amici” e “Magnifica presenza”, in una parata di registi e attori e compagnie in cui spiccano i nomi di Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Ferzan Ozpetek, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Alessio Boni, Neri Marcorè, Amanda Sandrelli, Gigio Alberti, Stefania Rocca, Massimo Ghini e Paolo Ruffini e gli Oblivion.

Parallelamente, gli eventi in Sala Bartoli (che riguardano principalmente la scena contemporanea) apriranno con la coproduzione “Il Vajont di tutti” di Andrea Ortis, seguito da appuntamenti per tutti i gusti, tra cui le produzioni affidate allo scrittore Mauro Covacich, con la lezione-spettacolo “Svevo” e il nuovo “Saba” a cura di Alberto Giusta, parte finale del trittico dedicato alla Trieste letteraria del Novecento.

IL “POLITEAMA”

Accanto alla sezione “Prosa”, il cartellone “Politeama” si presenta altrettanto generoso, in una pluralità di generi e linguaggi che stimola e coinvolge un pubblico sempre più ampio e transgenerazionale. La musica è protagonista ne “Il Marchese del Grillo” con Max Giusti, mentre le risate sono assicurate dal “Dizionario Balasso” e, per i più giovani, arrivano “Pippi Calzelunghe”, “Malefici” e “Rapunzel” con Lorella Cuccarini.

SVEVO Alessandro Haber

I MUSICAL

Il Rossetti anche quest’anno offre una serie di musical di qualità, confermandosi un fermo punto di riferimento per questo genere teatrale. Ne sono un esempio “Chicago” diretto da Chiara Noschese, “Cabaret” con Arturo Brachetti, “Cats” con Malika Ayane, “Grease” diretto da Saverio Marconi, “Peter Pan” con Gio’ di Tonno, e inoltre “Saranno famosi”, “Billy Elliot” e “Sister Act”. Torna poi la Machine de Cirque in “La Galerie”, per fondere acrobazia e clownerie fra le opere di un museo.

A dicembre tradizionale appuntamento con “Lo Schiaccianoci” della Roma City Ballet Company e, ciliegina sulla torta, Les Ballets Trockadero de Monte Carlo. Vanessa Incontrada è protagonista della commedia “Scusa sono in riunione”, mentre Daniel Ezralow, definito “genio moderno della coreografia”, strega il pubblico con la creatività di “Open”. Non manca il tradizionale “Galà dell’Operetta e del Musical” con la Fvg Orchestra diretta da Romolo Gessi, e, tra le novità, segnaliamo “Lights in the Dark” del giapponese Yokoi, spettacolo che modula la ricerca sull’elettroluminescenza con l’universo di manga, videogiochi e hip hop. Nel corso della stagione si aggiungerà alla programmazione istituzionale la consueta proposta di concerti e appuntamenti fuori abbonamento. Calendario completo su www.ilrossetti.it.

Daniela Bonitatibus

MUSICAL Anche quest’anno avrà una parte rilevante nel cartellone del Rossetti: qui un’immagine di “Grease”

“Borghi swing” a Marano tra jazz e enogastronomia

LA RASSEGNA

Sarà un fine settimana di musica, natura, storia e buona cucina, nel borgo di Marano Lagunare, grazie agli appuntamenti della VI edizione di “Borghi Swing”, rassegna organizzata da Euritmica e dal Comune di Marano Lagunare. Due giornate per ascoltare il meglio della musica jazz regionale e nazionale, con i concerti itineranti; il pubblico potrà assistere gratuitamente alle performance e allo stesso tempo degustare le specialità enogastronomiche del territorio a km 0 negli stand curati dalle associazioni maranesi.

Inoltre, nelle serate di domani e domenica, dalle 18.30, insieme ai volontari dell’associazione Archeotipi, si potrà visitare gratuitamente il Parco didattico ArIA e sperimentare le varie tecniche legate alla sopravvivenza nell’ambiente preistorico, all’interno del laboratorio che ricostruisce parte di un villaggio dell’Età del Bronzo (info archeotipi@gmail.com).

Domani, saranno 3 i concerti: a partire dalle 19, in piazza Aquileia si esibirà il Juri Dal Dan Trio feat. Francesco Bearzatti con la presentazione di Nordy, ultima fatica compositiva dell’artista pordenonese. Inizialmente pensato come omaggio alla musica pop, il disco ha via via cambiato identità, diventando un contenitore di ricerca, con dediche a grandi compositori quali Ravel e Monk, ma anche a una città speciale, Gemona, paese di origine di Dal Dan.

Alle 20.30, in Piazza Frangipane, sarà la volta di Francesco Bearzatti insieme al suo quartetto con “Portrait of Tony” che condurrà il pubblico in un affascinante viaggio nel mondo del grandissimo clarinettista americano Tony Scott.

Alle 22 in piazza Colombo sbarcheranno i Pink Planet con “Another Pink Floyd Tribute”: un viaggio emozionale che abbraccia l’intero spettro della discografia di questa mitica formazione, dall’iconico “The Dark Side of the Moon”, il tutto accompagnato dalla narrazione del critico musicale Andrea Ioime.

Domenica alle 19 in piazza Aquileia, sarà Filippo Orefice, al sax tenore e clarinetto, con Fabrizio Puglisi al pianoforte e Marco D’Orlando alla batteria e percussioni, ad aprire i concerti, con la presentazione dell’album Kalaima, uno dei dischi più apprezzati dalla critica nel 2022.

Alle 20.30 in piazza Frangipane salirà sul palco uno dei più importanti jazzisti friulani, il pianista Glauco Venier, con il suo Quartetto Nuovo (Mirko Cisilino, Tromba; Alessio Zoratto, Contrabbasso; Marco D’Orlando, Batteria) per un Tributo a “Frank Zappa” nel trentesimo anniversario della sua scomparsa.

Con una vera e propria festa della musica, la North East Ska*-Jazz Orchestra (ore 22, piazza Colombo) chiuderà la serata al ritmo degli esplosivi ritmi esotici, giamaicani e afroamericani.

La felicità, il sogno realizzato di otto emigranti

▶Al Visionario la storia di chi è tornato in Friuli per sentirsi realizzato

CINEMA

Continuano, a Udine, gli appuntamenti al Visionario Garden: oggi, alle 18, proiezione speciale del film “Eudaimonia - La Rivoluzione della Felicità” realizzato dal regista Swan Bergman, già autore del cortometraggio “Pancor, il pane che viene dal cuore”. Il film racconta la ricerca della “felicità” con 8 storie di imprenditori nati in Friuli Venezia Giulia che lasciano attività manageriali in varie parti nel mondo e decidono di tornare in regione per costruire sogni coltivati da tempo, trovando la propria realizzazione e la felicità interiore. Conduce la serata Franca Rizzi, alla presenza del regista Swan Bergman. Ingresso gratuito con prenotazione online sul sito www.visionario.movie.

A seguire, per gli spettatori della proiezione, un aperitivo esperienziale a cura di “Udine chiavi in mano”, rete d’impresa costituita nel 2022 e che riunisce 10 alberghi di Udine con l’obiettivo di ampliare l’accoglienza che gli hotel svolgono professionalmente facilitando la conoscenza del territorio. Ai partecipanti verrà offerto un assaggio dei prodotti realizzati dalle mani degli 8 protagonisti del film: David Polentarutti e Fulvio De Crignis (Naturapreiths, Sauris); Michele Gortani (Malga Pozof, Ovaro); Massimo Mentil (Mentil Salumi e Sapori, Timau); Chiara Santarossa, Carlo Santarossa (Azienda Agricola Saliet, Claut); Martina Venica (Martissima, Cormons); Claudia D’Andrea (Azienda Agricola Silvano D’Andrea, Rauscedo); Francesca Del Fabro (Azienda agricola Lave, Lusevera); Federica Magrini e Lorenzo Mocchiutti (Vignai da Duline, Villanova).

VISSIONARIO Oggi due eventi

LO RACCONTA IL FILM “EUDAIMONIA” DI SWAN BERGMAN E QUESTA SERA PROIEZIONE SPECIALE DI “BEAUTIFUL BOY”

●Sempre oggi, alle 20.30, al Visionario, proiezione speciale di “Beautiful boy”, in occasione della Giornata mondiale contro l’abuso e il traffico illecito di droga. Tratto da una storia vera, firmato dal regista de “Le otto montagne”, Felix Van Groeningen, e interpretato da uno straordinario Thimothée Chalamet, il film racconta l’amore incrollabile di un padre per il figlio tossicodipendente ed è impreziosito da una colonna sonora che va da John Lennon a Neil Young, dai Nirvana ai Sigur R?s. Evento a cura dell’Associazione PerContro, in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche. Al termine della proiezione si terrà un dibattito aperto sulla tematica delle dipendenze con la partecipazione di professionisti esperti.

“Beautiful boy” è la storia, tanto onesta quanto spietata, di una famiglia che accompagna il proprio figlio nella lotta contro la dipendenza. Un film che descrive il potere distruttivo della droga e la forza rigenerante dell’amore.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per l’acquisto dei biglietti online consultare il sito www.visionario.movie.

INCONTRO STORICO La visita del Premio Nobel Shirin Ebadi nel 2012 a Pordenone dove ricevette il sigillo della città dal sindaco Pedrotti

L'avvocatessa e attivista iraniana, premio Hemingway "Testimone del nostro tempo", verrà intervistata questo pomeriggio in Terrazza a mare a Lignano da Alberto Garlini

Ebadi, la lunga lotta per i diritti umani

L'EVENTO

Entra nel vivo oggi il cartellone degli Incontri del Premio Hemingway 2023, in programma sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro.

LA PROTAGONISTA

Protagonista attesa sarà domani l'avvocatessa e attivista iraniana Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, cui va la 39^ edizione del Premio Hemingway Testimone del nostro tempo: prima donna musulmana insignita del premio Nobel per la pace (2003), Shirin Ebadi ha ispirato milioni di persone nel mondo grazie al suo impegno di avvocato per i diritti umani.

Il Premio Hemingway 2023 le è stato assegnato perché, «animata dalla convinzione che ci possa essere un futuro positivo per l'Iran, Shirin Ebadi è riuscita a dare voce a chi, soprattutto donne e bambini, è sempre stato costretto a tacere e a subire soprusi dalla teocrazia che governa il suo Paese. La sua è una storia di grandi convinzioni morali e di coraggio personale contro un potere che ha tentato di portarle via tutto, che ha minacciato lei e i suoi cari con metodi violenti, ma non è riuscito a intaccare il suo bisogno di giustizia e l'amore per il suo popolo».

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Shirin Ebadi alle 18.30 in Terrazza a Mare: "Finché non saremo liberi" è il titolo dell'intervista che sarà condotta dallo scrittore Alberto Garlini, presidente di giuria del Premio Hemingway, sul filo rosso del memoir che nel 2016 Ebadi consegnava alle stampe, edito in Italia da Bompiani. Il libro racconta il suo impegno di avvocato per i diritti umani, in prima linea nella difesa soprattutto delle donne e dei bambini dal brutale regime iraniano. «È per amore dell'Iran e del suo popolo, delle sue potenzialità e della sua grandezza che ho intrapreso ogni singolo passo di questo viaggio – ha spiegato Ebadi -. E so che un giorno gli iraniani troveranno la loro strada per la libertà e la giustizia che meritano».

... E IL PROTAGONISTA

E nel 2023 che celebra i 120 anni della spiaggia di Lignano, va all'atleta paralimpico Antonio Fantin, medaglia d'oro all'Olimpiadi Tokyo 2020 sulla distanza dei 100 stile libero, il Premio speciale Lignano, 120 anni di futuro. «Antonio Fantin – si legge nelle motivazioni - ha saputo affrontare i sacrifici legati a una rarissima malformazione e alla sua disabilità, trasformandola nel sogno realizzato dei più prestigiosi traguardi sportivi, come l'oro conquistato alle Paralimpiadi di Tokyo2020».

Fantin si racconterà stasera alle 21 in Terrazza a Mare, in dialogo con il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Fvg, Cristiano Degano.

Il Premio Speciale Hemingway 2023 riconosce la capacità che Antonio Fantin da sempre dimostra non solo di comunicare con i giovani, ma anche di ispirarli. Nel libro "Punto. A capo. Dalla malattia all'oro paralimpico" (Piemme 2022) ha saputo raccontare con semplicità, ma anche con profonda introspezione, il suo percorso, dalla scoperta della malattia al riscatto, attraverso lo sport, raggiungendo prestigiosi risultati nazionali e internazionali. Vittima sin da bambino di una rarissima malformazione che lo ha costretto a una operazione molto delicata, Antonio Fantin non si è abbattuto, anzi si è innamorato dell'acqua della piscina usata per la riabilitazione, trovandovi una forma di libertà e di impegno che è diventata un progetto di vita. Trasformando così la disabilità in un sogno è arrivato a cogliere i più alti e prestigiosi traguardi sportivi, primo fra tutti l'oro alle Paralimpiadi di Tokyo 2020.

Il nuovo album di Jus "rilegge" Pinocchio

▶Stasera il debutto in forma di spettacolo al Museo Revoltella

BASSISTA Paolo Ius presenta il suo nuovo album

MUSICA

Debutto al Museo Revoltella di Trieste, questa sera alle 20.30, nell'ambito della rassegna di Circolo Controtempo "Le nuove rotte del jazz" (ingresso gratuito) per il nuovo album "4 zecchini e un cappello di pane" del bassista di San Vito al Tagliamento Paolo Jus, nel quale l'intramontabile romanzo di Carlo Collodi sarà riproposto in forma di spettacolo e dove musica, recitazione e pittura si fonderanno per ripercorrere, attraverso il racconto dello stesso Pinocchio, le avventure del burattino ritrovatosi ad un tratto nella pancia di un pescecane.

Jus sarà accompagnato da Nicoletta Taricani (voce/tamburo), Eleonora Lana (voce/-glockenspiel), Alessia Trevisiol (voce); Giulia Colussi sarà Pinocchio, la voce recitante, Stefano Jus curerà i disegni da vivo, proiettati su un grande schermo. Il progetto è realizzato con la collaborazione della Scuola di jazz del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, realtà con la quale da sempre Circolo Controtempo organizza "Le nuove rotte del jazz".

Paolo Jus, nato a San Vito al Tagliamento nel 1992, da autodidatta inizia a suonare la chitarra a 11 anni e a 13 si avvicina al basso elettrico avendo come modello Marcus Miller. Studia al Tartini di Trieste con i maestri Riccardo Chiarion, Matteo Alfonso, Gesing Klaus, Giovanni Maier, Marco Maria Tosolini e Stefano Procaccioli tra gli altri. Si laurea in Chitarra jazz nel 2016 con una tesi che propone brani originali scritti utilizzando regole matematiche.

❍ Intanto, nel segno del rafforzamento della collaborazione fra Controtempo e Conservatorio, è stata siglata fra le due realtà una convenzione che prevede una nuova veste per la rassegna, un format che sposa l'obiettivo e l'impegno di Controtempo di offrire occasioni concrete di crescita e anche di occupazione ai giovani musicisti. Dal prossimo anno accademico sosterrà infatti – con un supporto economico e formativo - un ensemble di studenti all'interno del percorso didattico della Scuola di jazz del Conservatorio, ensemble che debutterà poi sul palco del Revoltella nell'ambito delle "Nuove rotte".

Planet Funk, concerto gratuito a Tolmezzo

ELETTRO-DANCE I Planet funk in concerto a Tolmezzo questa sera

MUSICA

Da oltre vent'anni rappresentano una delle realtà più significative del panorama elettro-dance internazionale: i Planet Funk questa sera alle 21 saranno protagonisti a Tolmezzo di un concerto - organizzato da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Tolmezzo e PromoTurismo Fvg - a ingresso gratuito in Piazza XX Settembre.

C'è molta attesa per questa data che fa parte del tour estivo in cui presenteranno dal vivo i due nuovi singoli "The World's End" (uscito a gennaio) e "Any Given Day" (uscito il 2 giugno), tra gli ultimi lavori realizzati dalla formazione al completo prima della scomparsa di Sergio Della Monica e che anticipano l'uscita di un nuovo disco di inediti. Il nuovo brano è stato scelto come colonna sonora del nuovo spot Vodafone in onda su tutte le tv e radio nazionali dal 15 giugno.

Oggi i Planet restano nella storia per aver contribuito in maniera significativa alla musica elettronica, con milioni di ascolti e passaggi in radio e partecipazioni alla line up dei principali festival europei con performance infuocate che hanno fatto ballare decine di migliaia di persone. La band presenterà un nuovo assetto live dal grande impatto sonoro e suonerà i successi che hanno caratterizzato tutti questi anni di storia.

In occasione di questo evento sono previste alcune modifiche alla circolazione stradale. Per queste info e per quelle relative ai parcheggi consultare il sito del Comune di Tolmezzo www.comune.tolmezzo.ud.it.

La poesia di De Andrè a Pagnacco

L'APPUNTAMENTO

Con un entusiasmante viaggio musicale nelle atmosfere di uno dei cantautori più amati, Fabrizio de Andrè, si apre il nuovo appuntamento di Palchi nei Parchi, il cartellone estivo di appuntamenti multidisciplinari dove artisti della musica e del teatro si esibiranno davanti a un pubblico liberamente accomodato sugli spalti offerti dalla natura.

Questa sera, a Parco Rizzani di Pagnacco, alle 20.45, il viaggio-concerto nel quale la Fabrizio De Andrè Ensemble, formata da Domenico Laratta voce, Fulvia Pellegrini violino, Francesco Basciu e Andrea Piazza chitarra, Ricky Moya Caballero percussioni, Marco Casarin tastiere, Alex Bosio basso, Giovanni Di Vella batteria e Albano Vidali fisarmonica, ripercorrerà i momenti musicali più significativi del grande cantautore genovese.

Un verso prezioso del repertorio di Fabrizio De Andre` "A forza di essere vento..." diventa titolo e sintesi del progetto. Il significato generale del brano in questione (Khorakhane`) è racchiuso nella metafora della vita vista come il viaggio di uno zingaro, che parte senza meta, cosi come il destino dell'uomo non e` la meta ma il senso del viaggiare, che e` la sua ragione ultima. Il tutto, per la proposizione di un repertorio ricercato, che ambisce ripercorrere in maniera raffinata tutte le tappe evolutive della carriera artistica dell'autore ma che, contemporaneamente, e` in grado di sprigionare una musicalita` in linea con le piu` apprezzate evoluzioni strumentali che lo stesso De Andre´ ha affinato nel tempo e che comporta un incontro di genere e di stili di fortissimo impatto emotivo.

IL GRUPPO Il Fabrizio De Andrè Ensemble

Prima dello spettacolo Giuseppe Vanone, presidente dell'Ordine dottori agronomi e forestali Fvg, introdurrà il pubblico al tema "Le api. Storie di api e apicoltori".

In caso di maltempo, il concerto si sposterà al Teatro Luigi Bon Colugna di Tavagnacco (Ud). Si consiglia di prenotare al link: https://www.palchineiparchi.it/.../a-forza-di-essere-vento/

Tutta la rassegna è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green.

Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it)

"Suns Europe Istât" al debutto con due concerti nel weekend

L'EVENTO

Il calendario sarà piuttosto articolato e si concluderà in ottobre, ma al momento gli organizzatori di Suns Europe - festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa – hanno deciso di "svelare" solo le prime date di "Suns Europe Istât" che animeranno l'estate friulana.

MARTINA IORI

Si comincerà domani, alle 21, a Muzzana del Turgnano, al parco degli Orbi, con un appuntamento che vedrà salire sul palco la ladina Martina Iori. Violista classica di giorno e cantautrice di notte, Martina parla e canta il ladino, la sua lingua madre. Vincitrice di Suns nel 2014, è riconoscibile perché abbellisce le proprie radici con cura e gusto musicale, in un miscuglio di cantautorato, pop e jazz, suonando assieme ad artisti quali Matteo Cuzzolin, Matteo Rossetto, Marco Stagni ed Enrico Tommasini.

CÛR DI VERI

Domenica, alle 17.15 nell'ambito di "Fevelis, festival di lingue antiche e musiche moderne", il programma al Castelliere di Mereto di Tomba (in località Savalons), ci sarà un secondo concerto targato "Suns Europe Istât", quello dei "Cûr di veri". Il trio porterà in scena le musiche del polistrumentista e arrangiatore Leo Virgili, interpretate dalla giovanissima Nicole Coceancig. A completare l'organico, il virtuosismo e la sensibilità del violinista Davide Raciti. Un trio capace di compiere un viaggio al di là dell'oceano, unendo le melodie tipiche della musica friulana al tragico immaginario fatto di amori travagliati e vendette sanguinarie tipico del tango argentino. Il Trio Cûr di Veri rilegge i rispettivi repertori popolari friulano e sudamericano e li affianca ad una manciata di composizioni originali con arrangiamenti carichi di energia, prendendo il largo per una vera e propria emigrazione all'incontrario. Il concerto nasce dalla collaborazione tra Suns Europe e Fevelis e si propone di rafforzare i legami tra il festival e le altre realtà culturali attive in Friuli.

La tournée di "Suns Europe Istât" proseguirà poi a luglio, agosto e settembre e culminerà nella programmazione autunnale (tradizionale) di Suns Europe che si chiuderà a metà ottobre con il concertone finale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

IL FESTIVAL

La rassegna - organizzata annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, con il sostegno finanziario del ministero della Cultura, della Regione e dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane e la collaborazione di numerosi altri soggetti pubblici e privati - ha il merito di trasformare il Friuli in un crocevia di lingue, culture e artisti, creando un'occasione unica di visibilità per produzioni artistiche di alta qualità ma che, troppo spesso, fanno fatica a raggiungere il grande pubblico.

Tutte le informazioni si possono trovare su www.sunseurope.com, sulla pagina Facebook "SUNS Europe" e sul profilo Instagram.

FESTIVAL ESTIVO Suns Europe propone una serie di appuntamenti: i primi due nel fine settimana (Ph. Fabrice Gallina)

OGGI

Venerdì 23 giugno.

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti cari auguri alla gentilissima signora **Rosanna** da Aldo e dagli "aficionados".

FARMACIE

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

Porcia
▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Farmacia della Torre, corso Roma 22

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.30 - 18.30 - 21.40 - 22.15.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.40 - 17.10 - 17.30 - 19.10 - 19.50 - 21.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.50 - 19.40.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.15 - 22.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.35 - 19.35.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 20.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 20.00 - 22.35.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 20.30 - 22.50.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 22.25.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 22.40.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 16.00 - 18.30.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 21.00.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 17.00.
«BEAUTIFUL BOY» di F.Groeningen : ore 20.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.30 - 18.50 - 21.00.
«AFTER WORK» di E.Gandini : ore 19.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.00.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 20.40.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 15.40.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.20 - 23.10.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 17.00 - 22.45.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.10 - 19.50 - 22.25 - 23.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 23.35.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.30 - 20.40.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 18.05 - 21.45.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.30 - 21.40 - 22.45.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.50 - 20.20.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30 - 17.30 - 20.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 17.30 - 20.30.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 18.00 - 21.00.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 18.45 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 18.30.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tutti i soci, i collaboratori e il personale dello Studio Grimaldi Alliance partecipano con commozione al dolore del dott. Nicola Bombassei per la scomparsa della cara mamma

Maria Stella

Venezia, 22 giugno 2023

Mercoledì 21 giugno è mancata

Lina Pavanello

in Mozzi

di anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Sandra, Carla, Romana e Bruna, i generi Antonio e Mario, le nipoti Chiara, Elena e Francesca.

I funerali avranno luogo sabato 24 giugno alle ore 9.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Cagnola di Cartura.

Padova, 23 giugno 2023